QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-243 al 40-249

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI'
6 Marzo 1951
Anno VII - Num. 54
L. 20 (sped. in abb. postale)

I COSTI nel commercio

Si terrà fra poco a Milano, sotto gli auspici della Confederazione generale del Commercio, un convegno di studi sui «costi di distribuzione» che vorrebbe essere il complemento di quello sui costi di produzione, tenuto lo scorso anno a Torino sotto gli auspici della Confederazione generale della Industria.

Dall'acquisizione delle materie prime alla fabbricazione dei beni strumentali e dei prodotti intermedi, sino alla lavorazione ed allo smercio dei beni di consumo definitivo, ogni processo produttivo implica una serie di costi di trasformazione e di costi di trasferimento, insieme concatenati e riuniti sotto il nome di costi di produzione. Non sempre in questa catena tutti i costi di trasformazione sono sostenuti da una categoria di persone — gli industriali ed i loro collaboratori — e tutti i costi di trasferimento da un'altra — i commercianti ed i loro addetti; perchè talora le due funzioni non sono tecnicamente separabili o si trova conveniente esercitarle insieme. Ogni fase del processo produttivo ha costi di trasferimento (impropriamente detti «di distribuzione»), vale a dire spese per trasporti, soste, magazzinaggi, cali, formazione e smaltimento di scorte, ricerca della clientela, imposte e via dicendo; ed il problema non è sostanzialmente diverso in ciascuno degli anelli di quella più o meno lunga catena di operazioni.

Avviene, però, che, conglobandosi tutti i costi anteriori nel prezzo realizzato sul mercato dai produttori del bene finito, ed essendovi ancora un distacco — talora considerevole — fra questo prezzo e quello pagato dai consumatori, soltanto questo distacco è distintamente percepito così dagli uni come dagli altri e spesso considerato come un esorbitante ed ingiustificato gravame per entrambi. Sorge così il problema del divario fra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto e specialmente delle variazioni rapide dei primi e lente dei secondi: divario spesso spiegato con la così detta «vischiosità» dei prezzi al minuto, che non è una spiegazione ma la enunciazione dello stesso fatto con altre parole.

Si comprende che i commercianti, preoccupati delle rimostranze mosse a tal proposito al loro ceto, vogliano mettere in evidenza che la merce, pur nell'ultimo passaggio dal dettagliante al consumatore, deve ancora sopportare altri costi. E ciò non è dubbio; ma, come s'è detto, non è un problema diverso da quello che si presenta in tutte le altre fasi del processo produttivo e, soprattutto, non è un problema di fondo. Il problema di fondo è la diversa struttura ed organizzazione dei mercati all'ingrosso — come quelli delle materie prime — e dei mercati al minuto — come quelli dei beni d'immediato consumo.

Il mercato delle materie prime è un mercato quanto mai ampio ed elastico, servito da rapidi mezzi di informazione e di comunicazione, corredato di scorte prontamente accumulabili o liquidabili a seconda della congiuntura, mosso da una domanda universale che riceve i suoi impulsi immediati non da una infinita e mutevole varietà di gusti individuali, ma da bisogni rigorosamente determinati dalla tecnica delle industrie trasformatrici. Il trasferimento di grandi quantità di materie prime richiede, quindi, un numero relativamente piccolo di operatori; ed il suo costo incide per una minima quota sul costo dei prodotti di prima trasformazione. Ma a mano a mano che questi passano per successive lavorazioni, il loro mercato si restringe: da mondiale diventa nazionale, regionale, locale; e cresce per via il numero degli esercizi e delle persone che praticano un commercio sempre più specializzato e sminuzzato. Secondo il censimento commerciale italiano del 1939 (mancano dati più recenti), gli esercizi praticanti il commercio all'ingrosso erano 43.660 con 138 mila addetti ed un ammontare di vendite per circa 28 miliardi; quelli praticanti il commercio al minuto ed ambulante erano 765.600 con più di un milione di addetti ed un ammontare di vendite per circa 38 miliardi.

Nel ceto commerciale il notevole distacco tra prezzi all'ingrosso e prezzi al minuto è spesso attribuito appunto al numero troppo grande di esercizi in confronto dell'entità dello smercio di ciascuno; il che — si dice — costringe gli esercenti a tener alti i prezzi di vendita per fronteggiare costi unitari resi alti dal piccolo numero di unità di merci su cui debbono ripartirsi le spese generali. Il rimedio invocato per questo caso è la riduzione delle licenze di commercio o qualche altro simile provvedimento limitativo.

Si ribatte dagli oppositori che sarebbe strano che il crescere del numero dei venditori faccia aumentare costi e prezzi invece di abbassarli, come razionalmente dovrebbe avvenire e come realmente avviene in altri mercati. Ma bisogna osservare che altri sono gli effetti del moltiplicarsi di venditori *concorrenti*, ed altri quelli di venditori *quasi-monopolisti*, come sono gran parte dei commercianti al minuto, che hanno una clientela ristretta e localizzata, ma fissa, costante e con domanda rigida. Il salumaio della strada accanto non fa concorrenza a quello d'un altro quartiere, perchè la domanda non si sposta dall'uno all'altro; e l'intesa fra la donna di servizio ed i negozianti presso i quali abitualmente si rifornisce per la spesa giornaliera può costituire, a danno di chi paga, una coalizione più salda di qualsiasi cartello del commercio all'ingrosso. A questo non si rimedia semplicemente col ridurre il numero degli esercizi, che ne accrescerebbe la forza monopolistica in una area più vasta privando, nello stesso tempo, il consumatore dei vantaggi della loro vicinanza e frequenza. Vi si riparerebbe col trasformare la struttura del commercio al minuto con la organizzazione di grandi empori centrali e loro ramificazioni nei vari quartieri cittadini; oppure, come in altri paesi, con cooperative fra i dettaglianti pel loro acquisti all'ingrosso e fra i consumatori pei loro acquisti al minuto. Ma questa è musica di difficile esecuzione e poco gradita a molti orecchi.

Avviene inoltre che più il mercato si restringe e più cresce il numero di intermediari che, pretendendo un compenso per un'opera spesso nulla o superflua, aggravano i costi così del venditore come del compratore. Qui si dànno la mano il malcostume, la cattiva organizzazione del mercato, l'imperfezione delle leggi e l'incertezza della giurisprudenza.

Intorno a chi manifesta di aver bisogno della prestazione di un servizio o dell'acquisto di un bene spesso si forma un nugolo di persone, collegate insieme in modo che dall'una s'incappi nell'altra; e che tutte pretendono poi aver esercitato la funzione di mediatori, anche se ciascuna non abbia fatto altro che fornire qualche informazione inesatta e non idonea a concludere l'affare. Parecchie delle così dette «agenzie commerciali» sono orditure d'insidie con questo sistema. L'organizzazione del mercato non pone rimedio a siffatto malcostume col cercare di ravvicinare quanto più possibile produttori e consumatori, venditori e compratori; anzi tende ad accogliere tutti gli intermediari nel ceto dei commercianti, non discriminando fra veri e falsi, fra necessari e superflui. La legge stessa si presta a questa confusione, perchè la figura del mediatore è troppo vagamente descritta negli articoli del codice che vi si riferiscono. E dalla imprecisione della legge discende naturalmente la incertezza della giurisprudenza; perchè gli interpreti più ligi alla pura lettera possono essere disposti a ravvisare un mediatore anche in chi ha soltanto fornita una qualsiasi informazione nella fase iniziale dell'affare, mentre gli interpreti che vogliono più rigorosamente approfondire la *ratio legis* vedono il mediatore soltanto in chi ha prestato opera efficace in tutto il corso, e specialmente nella conclusione, dell'affare.

Ma comunque sia di ciò, il certo è che il moltiplicarsi di tali intermediari ed il favorirli rende sempre più gravose le operazioni nel commercio di una vasta categoria di beni e contribuisce all'aumento del costo della vita. Ed in conclusione, il problema specifico dei così detti «costi di distribuzione» è soprattutto un problema di organizzazione e di autodisciplina dei mercati.

Pasquale Jannaccone

LA CONFERENZA DEI SOSTITUTI INAUGURATA A PARIGI

Le proposte degli occidentali e russe presentate nella prima riunione

Le posizioni di partenza sono molto lontane l'una dall'altra - Tuttavia una porta è stata lasciata aperta per raggiungere un compromesso - Una seduta di tre ore

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 marzo.

La prima giornata della conferenza dei quattro si ha riunito le delegazioni in una unica seduta durata circa tre ore, dalle sedici alle diciannove passate, seduta occupata da un'ampia esposizione delle due proposte in presenza, cioè quella dei tre governi occidentali e quella dell'Unione Sovietica. Domani nel pomeriggio seconda seduta.

Rosea cornice

La cornice esteriore in cui si è aperta la conferenza era veramente rosea: sia per i marmi del famoso palazzo Boni de Castellane, sia per un insolito tiepido sole di buon augurio che, dopo il gelo notturno, rallegrava Parigi nel pomeriggio di oggi. Il pubblico si è disinteressato interamente dell'avvenimento. Pochissimi curiosi nei pressi del palazzo rosa, quasi nessuno anzi, se ne togliamo i giornalisti ed i poliziotti di servizio. I bimbi che si trastullavano con la sabbia sul viale che conduce al Bois de Boulogne, a pochi passi dalla sede della conferenza, alzano appena il capo al passaggio delle grosse automobili nere dei delegati, scortate da agenti motociclisti che si annunciano imperiosamente con i trilli dei loro fischietti. Soltanto i fotografi vengono ammessi prima sulla gradinata del palazzo, poi per un momento nella sala della conferenza.

Presiede questa prima seduta l'ambasciatore Parodi, segretario generale del Quai d'Orsay: è stato stabilito che la presidenza delle sedute successive spetterà a turno ogni giorno ad uno dei quattro paesi. Alla segretezza delle sedute si aggiunge la promessa scambiata fra le delegazioni di non fare comunicazioni particolari sull'andamento delle sedute. Comunque, secondo quanto è stato esposto dai portavoce francese inglese ed americano nelle rispettive conferenze stampa, per quanto riguarda la seduta odierna il contenuto schematico sarebbe questo: dopo un breve preambolo procedurale in cui si è definito l'avvicendamento dei presidenti e si sono riconosciute tutte e tre le lingue francese, inglese e russa come ufficiali della conferenza, il delegato britannico Davies ha esposto il suo punto di vista ed ha presentato l'ordine del giorno comune delle tre potenze occidentali. Esso comprende tre punti: primo, esame delle cause della presente tensione internazionale in Europa e mezzi per assicurare un miglioramento reale e durevole delle relazioni fra Unione Sovietica, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia; secondo, compimento del trattato destinato a stabilire un'Austria indipendente e democratica; terzo, problemi concernenti il ripristino dell'unità della Germania e preparazione del relativo trattato di pace.

Dopo l'esposto fatto da Davies la seduta è stata sospesa per un quarto d'ora ed è stato servito il the ai delegati. Quindi Gromiko ha presentato ed illustrato l'ordine del giorno proposto dall'Unione Sovietica. Anch'esso comprende tre punti, che sono i seguenti: primo, applicazione per parte delle quattro potenze dell'accordo di Potsdam sulla demilitarizzazione della Germania e sul divieto di un suo riarmo; secondo, acceleramento della conclusione di un trattato di pace con la Germania e, in conformità, ritiro delle forze d'occupazione della Germania; terzo, miglioramento della situazione in Europa e passaggio immediato alla riduzione delle forze armate delle quattro potenze.

Atmosfera serena

L'esposizione di Gromiko è stata pacata, senza alcun accenno polemico, così come tutta la seduta si è svolta in un'atmosfera di perfetta tranquillità, che ha destato un'impressione di fiducia e di relativo ottimismo. I discorsi dei due oratori, che hanno parlato ciascuno per tre quarti d'ora circa, venivano tradotti via via dagli interpreti.

Appare evidente, confrontando i due schemi dell'ordine del giorno, che le posizioni di partenza delle due parti sono molto lontane l'una dall'altra. Gli occidentali intendono mettere in discussione, com'era stato annunciato più volte, oltre alla pace con la Germania quella con l'Austria; non solo ma al primo posto mettono il problema generale delle relazioni fra i quattro grandi, muovendo dal rilevare la tensione che grava sulla situazione europea in generale. Invece la delegazione sovietica insiste sugli accordi di Potsdam, su tutto ciò che concerne la Germania e non fa parola dell'Austria. E' tuttavia notevolissimo il terzo punto dell'ordine del giorno russo; la formula della «situazione europea», che si desidera migliorare, ammette l'estensione della discussione ad un numero indeterminato di problemi, che potrebbero comprendere uno o parecchi o anche la totalità di quelli suggeriti dall'ordine del giorno Davies. Qui si intravvede una porta lasciata aperta allo sviluppo di una discussione che potrà condurre ad un compromesso fra le opposte tesi.

Trieste e gli Stretti

Senza dubbio i tre delegati occidentali, così come tennero domenica due lunghe riunioni al Quai d'Orsay per concordare una linea di condotta comune, torneranno a riunirsi prima della seconda seduta a quattro, per esaminare le proposte sovietiche e la tattica da seguire di fronte ad esse. Nelle riunioni di ieri i tre avrebbero deciso di dichiarare inutile la conferenza a quattro se Gromiko rifiutasse di accettare una discussione sull'insieme del problema degli armamenti. Ad ogni modo essi si sono promessi di mantenere saldamente un fronte unico malgrado qualsiasi tentativo che fosse fatto per dividerli. E' evidente che anche la formula contenuta nel primo punto dell'ordine del giorno degli occidentali è volutamente generica, quando parla delle cause della tensione internazionale europea.

Gli osservatori estranei alla conferenza possono naturalmente sbizzarrirsi nelle loro ipotesi circa i problemi più o meno scottanti che a parer loro sarà bene affrontare o scantonare. Limitiamoci a rilevare ciò che in quest'ordine di idee scriveva stamane il redattore diplomatico del Figaro. La battaglia sull'ordine del giorno, secondo il medesimo, potrebbe estendersi ad altri due problemi: prima Trieste e poi gli Stretti. «Gli alleati (così il Figaro) non ci tengono in modo speciale a veder sollevata la questione di Trieste. I russi stessi, a motivo di Tito, hanno in questa faccenda una posizione imbarazzante. Non vogliono difendere il punto di vista di Belgrado, ma esitano ad appoggiare le richieste italiane giacchè tale atteggiamento sarebbe atto a rafforzare la posizione di Tito, il quale potrebbe facilmente denunciarlo come un nuovo atto di ostilità di Mosca contro gli interessi jugoslavi. Si può infine supporre che i russi, se accettano un esame generale di tutte le difficoltà europee, chiedano lo studio del problema degli Stretti. Non bisogna infatti dimenticare che fin dal 1946 hanno chiesto la revisione del trattato di Montreux che vieta loro di tenere basi sul Bosforo e di far passare per i Dardanelli navi da guerra».

Dopo la prima seduta dei quattro supplenti non si hanno ancora dati sufficienti per fare una previsione attendibile circa la durata della conferenza. Vi è chi dice che dieci o quindici giorni dovrebbero bastare, se la conferenza si sviluppa normalmente, per condurla alla conclusione. Altri osservano che se una buona volontà iniziale avesse animato tutti, si poteva regolare ogni cosa in una giornata sola. L'unica obiezione da fare a chi così ragiona è che, anzi, si poteva fare addirittura a meno di una distinta conferenza preliminare per l'ordine del giorno. Ma non è il caso di dilungarci in simili considerazioni accademiche. Limitiamoci, concludendo, a rilevare alcuni modesti ma sicuri risultati positivi.

La conferenza dei supplenti, dopo essere stata per mesi un punto interrogativo, si è effettivamente riunita nella data e nella sede ultimamente proposta dagli occidentali. La prima seduta ha avuto luogo in una atmosfera di calma e di serenità. I due progetti di ordine del giorno in presenza sono, sì, d'impostazione differentissima, ma presentano ciascuno elementi atti a servire di ponte tra l'uno e l'altro e a permettere quindi che si sviluppi una discussione proficua. L'inizio è confortante e non c'è nessun motivo di credere che i supplenti non possano svolgere un lavoro utile alla distensione internazionale e alla pace.

Luigi Emery

I delegati americano e russo: Jessup (a sinistra) e Gromyko, dopo la prima riunione della Conferenza (Telef.)

Prime impressioni a Washington

Il piano di Gromyko accolto con sfiducia

Un commento del New York Times: "Poichè abbiamo cominciato a riarmare, il tempo lavora a nostro favore"

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 5 marzo.

Le reazioni alle proposte di discussione presentate alla conferenza dei quattro viceministri degli Esteri a Parigi da Gromyko sono ancora assai imprecise. Dalle prime sommarie notizie giunte al Dipartimento di Stato questa sera sembra che oramai fra le discussioni proposte dall'Unione Sovietica e quelle proposte dalle Potenze occidentali esistano solo differenze di graduatoria, ma che in sostanza sia l'una che l'altra parte abbiano per ora inteso manifestare solo la intenzione di raggiungere lo stesso obiettivo: la pace colla Germania.

Ma, si osserva al Dipartimento di Stato, si tratta solo di una apparenza. Come si prevedeva o meglio come si temeva, la Russia ha proposto un regolamento della questione germanica che tende a minare al tempo stesso l'autorità del governo di Bonn ed il prestigio alleato. Per questo motivo il Dipartimento di Stato aveva accolto assai freddamente l'iniziativa sovietica di una conferenza e non vede ora alcun motivo di modificare il suo scetticismo. Anche se la situazione dovesse evolvere gradualmente fino alla accettazione da parte sovietica del programma di discussioni proposto dagli occidentali, è dubbio che in realtà la Russia accetti di sgombrare la Germania e di permettere la formazione di un autentico governo democratico smilitarizzato o no. Ancora una volta, e cioè secondo i primi commenti non ufficiali americani, la diplomazia russa mira più a ingannare l'Occidente che a dare serie prove della sua presunta volontà di pace.

D'altra parte ci si chiede se gli Stati Uniti hanno ancora un interesse pressante per raggiungere ad ogni costo un accordo sulla Germania. Il segretario di Stato Acheson, si ricorda questa sera al Dipartimento di Stato, ha sempre sostenuto che prima di trattare colla Russia occorreva che gli Stati Uniti e le potenze dell'Europa costruissero delle «situazioni di forza» in base alle quali poter negoziare con la Russia in condizioni d'eguaglianza.

Si è ancora assai lontani da questo obbiettivo. Anche Mosca è a conoscenza di questa situazione e tenta molto abilmente di screditare, mentre è ancora sul nascere, questa politica occidentale facendo balenare ai tedeschi ed agli europei la possibilità di raggiungere la neutralizzazione della Germania e cioè di eliminare una delle principali cause di frizione. Ma nessun governo occidentale, si pensa a Washington, si farà ingannare da queste dubbie offerte sovietiche.

«Noi siamo — scrive sul *New York Times* la signora Maccormick — su un terreno assai più solido che nel '49 perchè abbiamo cominciato a riarmare. Fra un anno saremo in condizioni di affrontare un negoziato in condizioni ancora migliori. Difficilmente si dimenticherà a Parigi o fra i governi alleati che il tempo comincia lentamente ma sicuramente a spostarsi in nostro favore».

g. t.

LA CONCLUSIONE DEL DIBATTITO SUGLI STANZIAMENTI MILITARI

Quasi tutti i deputati presenti per il voto di oggi alla Camera

Parleranno Pacciardi e De Gasperi e poi si voterà a scrutinio segreto - Quarantadue ordini del giorno - Come si regoleranno i comunisti sulla mozione dei monarchici contro il Ministro della Difesa? - Una risposta di mons. Montini a Joliot Curie sugli sforzi per la pace

Roma, 5 marzo.

C'è a Roma questa sera una eccezionale abbondanza di deputati: mobilitati dai rispettivi gruppi per la seduta di domani, sono già quasi tutti presenti nella capitale, e coi treni in arrivo nella mattinata si calcola che si giungerà facilmente a stabilire un record di votanti a conclusione del dibattito sugli stanziamenti militari. Non meno di 500 su 573 deputati saranno alle urne, secondo le previsioni.

Non si attendono sorprese

Ci saranno probabilmente quattro voti, uno dei quali, e cioè il conclusivo sul disegni di legge per gli stanziamenti nel loro complesso, sarà dato a scrutinio segreto. Non dovrebbe, comunque, provocare sorprese. Per primo parlerà l'on. Meda, relatore di maggioranza (l'on. Boldrin ha già parlato venerdì per la minoranza) quindi il ministro Pacciardi e poi De Gasperi. Infine Gronchi inviterà Pacciardi ad esprimere il suo parere sugli ordini del giorno depositati alla presidenza: sono 42, stampati in quattro fascicoli, ma si ritiene che se ne aggiungerà domani stesso un quarantatreesimo, firmato dai capi dei tre gruppi di maggioranza (Bettiol, Bennati e Amadeo), e che appunto su questo quarantatreesimo Pacciardi chiederà che la Camera voti.

Il testo di quest'ordine del giorno sarà il più semplice immaginabile: si ridurrà ad invitare l'assemblea a passare all'esame degli articoli delle leggi. Essendo «puro e semplice», a norma del regolamento della Camera avrà la precedenza su tutti gli altri «che sono motivati». Sarà approvato con un certo margine di maggioranza che non ci proveremo ad indovinare, e così quasi tutti gli altri 42 verranno a decadere in quanto assorbiti nel primo o in contraddizione con esso.

Altri potranno essere accolti come raccomandazioni, ma su di uno almeno si dovrà ancora votare, quello dell'on. Covelli che esprime la sfiducia in Pacciardi, dichiarando formalmente che l'attuale Ministro della Difesa non può, «nella realizzazione dei compiti attribuiti al suo Dicastero dalla presente legge, rappresentare una garanzia per tutti i cittadini». Il testo è noto già da qualche giorno, ma gioverà osservare che, se ad esempio i socialcomunisti votassero a favore di Covelli, ammetterebbero implicitamente che un ministro che non fosse Pacciardi potrebbe svolgere, con garanzia per tutti i cittadini, la politica di riarmo. Non è quindi ancora certo come si regoleranno i socialcomunisti.

La terza votazione si avrà sugli emendamenti ai vari articoli, e finalmente si avrà la ultima sulla legge nel suo insieme. Tutto fa credere che sarà approvata con un discreto margine: la stessa opposizione non si fa grandi illusioni di poter ripetere il colpo che è riuscito con il decreto Togni, ed ha infatti già intrapreso, abbastanza clamorosamente, lo sfruttamento di un diversivo.

La «sesta Potenza»

Ieri mattina Nenni ha parlato sull'attività del Comitato mondiale dei partigiani della pace, definendo costoro la «sesta potenza» del mondo (le altre sono le già note cinque grandi), ed è arrivato ad affermare che il Vaticano stesso ha riconosciuto formalmente che i partigiani della pace e la Chiesa cattolica, per quanto lungo vie diverse, perseguono lo stesso scopo. Il pubblico che lo ascoltava poteva quasi credere che il Papa avesse dato ai partigiani della pace la sua benedizione, ed appunto per questo, per evitare confusioni possibili in un momento tanto delicato come la vigilia del voto sui crediti militari, *L'Osservatore Romano* ha creduto bene questa sera di pubblicare il testo di tre lettere: la prima di Federico Joliot Curie, presidente del consiglio mondiale della pace, a mons. Montini, sostituto della Segreteria di Stato vaticana; la seconda dello stesso Joliot Curie a Pio XII; la terza di mons. Montini in risposta a Joliot Curie.

Su questo breve epistolario Nenni ha fondato la sua manovra. Nella sua lettera a mons. Montini, Joliot Curie lo pregava di sottoporre al Papa un appello dei partigiani della pace; Montini lo aveva accontentato e gliene aveva dato atto nella risposta. L'appello al Papa ricordava correttamente tutti gli sforzi sempre fatti da Pio XII per la pace secondo la tradizione della Chiesa cattolica e concludeva con un invito a Sua Santità ad appoggiare con i mezzi che ritenesse opportuni «le proposte di riduzioni delle forze armate, tappe sulla via del disarmo generale, e che in verità rispondono alle aspirazioni ed ai bisogni di tutti i popoli dei quali il congresso mondiale vuole esprimere la voce».

Una svista dell'*Osservatore*

In realtà un'esortazione al Papa perchè prenda questa o quella iniziativa politica non è del tutto attuale; in ogni modo nella sua risposta mons. Montini evitava di rilevare il fatto limitandosi a notare, non senza soddisfazione, che lo stesso Joliot Curie aveva ammesso la costante ed assidua opera del Papa a pro della pace; ricordava che in altre occasioni «potenti organizzazioni» avevano cercato di travisare la realtà al punto di far passare il Papa per un fautore di guerra, e concludeva: «E' tuttavia evidente che il Vicario del Principe della pace, capo visibile della Chiesa — la cui missione è di far regnare sulla terra la giustizia e la carità — non può avere desiderio più ardente che l'avvento della pace fra gli uomini. Vogliate gradire, signore...».

Così termina il testo dato stasera dall'*Osservatore*, e si era avuta l'impressione che lo scambio di lettere, riaffermando principi già noti e verità indiscutibili, si concludesse a tutto vantaggio del Vaticano, e che pertanto la manovra di Nenni non avesse alcuna possibilità di successo. E' tuttavia accaduto un assai grave inconveniente: è risultato infatti, a poche ore di distanza dalla pubblicazione dell'*Osservatore*, che il testo dato da questo giornale, non è completo: nell'originale inviato da mons. Montini a Joliot Curie, c'è un altro periodo che il quotidiano ha omesso.

Si legge infatti nell'originale, dopo la frase sull'avvento della pace fra gli uomini: «Non c'è dunque motivo di dubitare che il Santo Padre non continui, come ha fatto finora, ad operare al servizio della pace, della vera pace, in virtù dei principi stessi che dirigono la sua azione e che hanno la loro fonte nella dottrina insegnata da N. S. Gesù Cristo, e non possa che augurarsi che questi sforzi incontrino dappertutto, sia presso i governi, sia presso i popoli e nelle coscienze individuali, sincera comprensione ed adesione». La chiusa della lettera diceva poi: «Vogliate gradire, signore, l'assicurazione dei miei sentimenti devotissimi».

Come si spiega questa omissione? Naturalmente da domani la stampa comunista scriverà che l'*Osservatore* ha tentato di nascondere proprio la sola parte della lettera che avesse qualche importanza, e che potesse anzi far pensare ad una approvazione della Chiesa per gli sforzi che si compiono per influire sui governi, sui popoli e sulle coscienze individuali a favore della pace. Dal canto suo l'*Osservatore*, secondo quanto si è potuto sapere questa sera, pubblicherà domani una breve rettifica per informare che la omissione è stata dovuta alle incidentale smarrimento avvenuto in tipografia dell'ultima parte del documento.

v. g.

A 40 km. dal 38° parallelo

Sfondate le difese cinesi nella Corea centrale

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 5 marzo.

Le forze delle Nazioni Unite hanno sfondato la forte linea difensiva comunista tra i monti della Corea centro-orientale, e sono ora a meno di quaranta chilometri dal trentottesimo parallelo. La linea nemica è stata piegata bruscamente a nord e nell'apertura così praticata gli uomini della settima divisione americana fanno irruzione, accompagnati sul fianco destro dalle truppe sudiste.

Il comando della settima aveva accuratamente predisposto l'offensiva, indicando gli obbiettivi nella zona a sud-ovest di Changpyong. Qui, fra i monti incappucciati di neve, i rossi avevano stabilito una robusta linea, costituendo autentiche se pur primitive fortificazioni su un altopiano a nord di Taemi, trincerandosi in profondità.

Assieme agli uomini della settima erano anche reparti della seconda divisione. Sinceratosi della solidità delle difese nemiche, il colonnello William Quinn, noto ai G. I. come «Buffalo Bill», chiedeva l'intervento dell'aviazione e dell'artiglieria. Gli aerei arrivarono poco dopo, e tempestavano di esplosivo le posizioni nemiche. Poi incominciava a tuonare il cannone. Dietro la protezione del formidabile sbarramento delle artiglierie i fanti scattavano all'attacco. Erano dotati dell'arma che in questi ultimi tempi si è rivelata preziosa forse più di ogni altra sul fronte di Corea: la baionetta. Sotto l'impeto alleato i comunisti hanno reduto presto terreno, si sono ritirati su una seconda linea, approntata su un costone fra i monti senza strade. I G. I. li hanno seguiti sul selvaggio terreno. «Non abbiamo mai combattuto tanto fuori delle strade — ha detto il tenente colonnello Francis Carberry. — E' una grama vita, ma è l'unico modo per liquidare le sacche».

Così, a ventisette chilometri a oriente di Hoengsong, settemila comunisti sono stati costretti a scoprire le difese di Changpyong, l'importante nodo stradale che protegge le grandi strade montane. E' prima del tramonto un gruppo di genieri, aggrappati sul dorso dei grossi carri armati, entrava a Changpyong in missione di pattuglia. Al cader della notte la pattuglia rientrava, annunciando che i bombardamenti hanno appiattito la città e che essa è ormai ridotta a un solo nome.

Sulla destra degli americani i sudisti lanciavano una colonna in profondità nella zona di Hajinbu, a quaranta chilometri dal trentottesimo parallelo. A quindici chilometri a sud-ovest della città le forze della settima divisione compivano nel medesimo tempo la manovra indicata.

Sul fianco sinistro dell'attacco lanciato su tre direttrici nel plateau di Taemidong i comunisti sono riusciti ad opporre una resistenza organizzata.

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Il conflitto tra Stato e Sicilia

Scelba chiede al dr. D'Antoni le dimissioni da Prefetto

Roma, 5 marzo.

Il ministro dell'Interno ha indirizzato il seguente telegramma al prefetto dott. Paolo D'Antoni, deputato all'Assemblea regionale siciliana:

«Dichiarazioni fatte Vossignoria giornale "Unità" osannanti soppressione prefetti in Sicilia saranno più apprezzabili se seguite da dimissioni carica prefetto Repubblica che Vostra signoria ricopre percependo anche relativi emolumenti deprecato potere centrale. *Scelba*».

Il telegramma del Ministro è in riferimento ad una intervista concessa il 25 febbraio scorso dal prefetto D'Antoni e nella quale l'intervista lo plaudiva senza riserve alla nota richiesta dell'Assemblea regionale di abolire i prefetti nelle province siciliane. E' noto che il Consiglio dei Ministri aveva ritenuto inaccettabile ogni iniziativa del genere.

LA CRISI FRANCESE

Un ministero dei cento giorni?

Prima dell'estate le nuove elezioni - Difficoltà di Guy Mollet per adunare i 311 voti necessari

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 marzo.

Domani nel pomeriggio alle ore 15 il socialista Guy Mollet si presenterà dinanzi all'Assemblea Nazionale per ottenere l'investitura. Dopo la risposta negativa data al Presidente della Repubblica dal democristiano Georges Bidault e dal radicale Henry Queuille, che non avevano trovato gli appoggi indispensabili, Guy Mollet crede di poter ottenere dalla Camera la maggioranza necessaria di 311 voti e di poter costituire il Governo, e Vincent Auriol lo ha incoraggiato a persistere nel suo tentativo, mentre il Consiglio nazionale socialista, convocato d'urgenza, gli dava a forte maggioranza il mandato di far prevalere una certa politica economica e sociale.

Questa politica, a tendenza nettamente dirigista, mira a lottare contro il caro-vita, gettando sul mercato interno i prodotti alimentari importati per premere sui prezzi, limitando le esportazioni ai Paesi che possono fornire in cambio merci utili, sovvenzionando i prodotti-base e stabilendo, per ottenere i 80 miliardi di franchi necessari alle sovvenzioni, tasse sul commercio dell'oro e sul commercio di lusso. Infine, i salari dovrebbero essere aumentati.

Accettati in parte dai democristiani, questi provvedimenti sono respinti energicamente dai radicali e dalle destre, che hanno lottato parecchi anni per ottenere l'abolizione dei controlli e il ritorno al liberismo e che non accetteranno che tutti i risultati della loro azione passata vengano rimessi in discussione.

Circa la riforma elettorale, Guy Mollet avrebbe ottenuto dai radicali e dai democristiani che il governo rimanga neutrale, almeno in un primo tempo, sulla questione, lasciando alla Camera la libertà di scegliere da sè il sistema che ritiene migliore. Il governo prenderebbe posizione soltanto quando la legge elettorale ritornerà alla Camera dopo il voto del Senato, il quale può modificarla sensibilmente, come desiderano i radicali. Si assiste insomma a un mercanteggiamento: i democristiani mollano sulla legge elettorale, ma i radicali dovrebbero accettare le riforme economiche e sociali proposte dai socialisti e approvate dai democristiani. L'accordo esiste sul principio che le elezioni si dovrebbero svolgere prima dell'estate. Il Ministero, che, se tutto va bene, può essere costituito alla fine della settimana, sarebbe dunque quello dei «cento giorni», per dirla con un giornale della sera.

Ma otterrà l'investitura Guy Mollet? I calcoli più ottimisti gli dànno da 300 a 310 voti, e ne occorrono almeno 311. Ciò significa che l'esito della seduta di domani dipende dalle promesse che il segretario generale del partito socialista farà stanotte o domani mattina non solo ai partiti della maggioranza, che sarà inevitabilmente la stessa di ieri, ma anche alle personalità indipendenti capaci di dargli il proprio suffragio.

m.

CRONACA CITTADINA

IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA

La costituzione del "Centro sperimentale meccanico agricolo,,

Sull'edificio che è andato sorgendo all'incrocio di corso Mediterraneo con corso IV Novembre, si accende il dibattito nella seduta di ieri sera al Consiglio comunale. Chiarioni accusa la Giunta di aver concesso suolo pubblico per la costruzione di un circolo comunista senza previo parere della commissione igienico-edilizia; replica l'assessore Migliardi che non si tratta di un circolo esclusivamente comunista.

Dopo l'esame di una lunga serie di provvedimenti di normale amministrazione, il Sindaco riferisce sul progetto per la formazione di un Centro studi per la meccanizzazione agricola e per la costituzione dell'«Azienda didattico-sperimentale della facoltà d'agraria dell'Università torinese» del quale già abbiamo dato ampia notizia. Il dott. Coggiola annuncia fra l'altro che esistono molte probabilità di trasformare il nuovo istituto da locale a nazionale: in questo senso infatti si è recentemente espresso il sen. Colonnetti, presidente dell'Istituto nazionale delle ricerche. Il prof. Allara prospetta l'opportunità di stipulare prontamente una convenzione tra i quattro enti che al nuovo istituto hanno dato vita: Comune, Università, Consiglio delle Ricerche e Fiat. «Tale convenzione — dice l'avv. Olivero che delle trattative si è personalmente occupato — potrà già esser pronta sabato, dato lo zelo e l'apporto fattivo dei quattro enti fondatori».

Le uniche obbiezioni vengono dall'avv. Peyron (d. c.), preoccupato della convenienza per il Comune di cedere un centinaio di ettari che potrebbero invece essere impiegati in maniera più redditizia: il consigliere non si dichiara però contrario a priori, solo vorrebbe esaminare meglio il problema. L'avv. Colla (p.c.i.) precisa che il Comune non deve cedere ma solo dare in uso le aree costituenti l'ex-campo di aviazione di Mirafiori. In senso sostanzialmente favorevole al progetto, parlano ancora il professore Grosso (d. c.), l'ing. Anselmetti (d. c.), il sen. Negarville (p.c.i.), il rag. Passoni (p.s.i.). Anselmetti e Negarville insistono in particolare sulla necessità che il nuovo centro debba rilasciare un bollettino di collaudo alle macchine, che costituisca garanzia di serietà.

La discussione si chiude coll'accordo unanime su una formula proposta dall'avv. Cravero: «Il Consiglio approva la formazione di un Centro di Studi per la meccanizzazione agricola e per la costituzione della Azienda didattico-sperimentale; dà mandato al Sindaco di concretare in idonee convenzioni le trattative con gli enti interessati» facendone poi oggetto di apposite deliberazioni da sottoporsi al consiglio comunale stesso.

L'importante iniziativa vista dal prof. Carena

Ieri s'è tenuta a Torino presso il sindaco dott. Coggiola una riunione per la costituzione del «Centro sperimentale meccanico agricolo» in relazione alla recente approvazione di massima da parte della Giunta comunale di mettere a disposizione l'area dell'ex-campo di aviazione di Mirafiori. Alla riunione, oltre il Sindaco, sono intervenuti S. E. Colonnetti, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche col dottor Morelli, il Rettore dell'Università prof. Allara; il Preside della Facoltà di agraria prof. Dalmasso coi proff. Carena, Crocioni e Olliveró; il conte Camerana col dott. Torazzi e l'ing. Vinea, per una prima presa di contatto al fine di mettere in marcia il progetto che assume per la nostra città particolare importanza e significato.

Abbiamo voluto in proposito sentire il prof. Adolfo Carena, direttore dell'Istituto di meccanica agraria di Torino, il quale ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La necessità di accrescere in questo dopoguerra, il più possibile la produzione delle derrate agricole e di ridurne al minimo i costi, ha determinato ovunque un intenso sviluppo delle applicazioni meccaniche agrarie. Tale evoluzione è rispecchiata dalle statistiche sulla produzione ed impiego mondiale delle trattrici e delle altre categorie di macchine agricole e dai grandiosi programmi delle nuove costruzioni in corso presso tutti i principali paesi.

«Per lo studio sistematico e approfondito di tali questioni che hanno riflessi di grande portata sull'economia generale delle aziende rurali, sono sorti nei maggiori paesi esteri appositi Istituti la cui attività si rivolge, a seconda dei casi, alla pura ricerca scientifica o alla sperimentazione e collaudo delle nuove costruzioni, o alla consulenza ed assistenza tecnica agli agricoltori, nella scelta, condotta, manutenzione e riparazione delle macchine.

«Fra le più note istituzioni americane del genere basti ricordare la stazione di prova ed omologazione delle trattrici agricole, funzionante fin dal 1919 presso l'Università di Lincoln (Nebraska). In Europa, studi e sperimentazioni di meccanica agraria si vanno ogni giorno più intensificando. In Francia la Station Centrale di Essais des machines, prosegue, sotto la guida del prof. Bourdelle, l'intensa attività di ricerca iniziata nel 1889 dall'illustre fondatore prof. Ringelmann. In Inghilterra, dal 1942, funziona il National Institute of Agricultural Engineering di Silsoe che per attrezzature e ricchezza di mezzi finanziari costituisce forse il più importante organismo di ricerche meccaniche agrarie del mondo. Nella Germania occidentale, infine, venne creato alla fine del 1947 il grandioso «Forschingsanstalt fuer Landwirtschaft» a Voelkenrode nei pressi di Braunschweig comprendente 13 diversi istituti distribuiti su un'area di 500 ettari, con laboratori sperimentali, campi di prova, ecc.

«Da quanto precede risulta evidente la lacuna esistente tuttora in Italia, per cui la proposta del Sindaco, approvata dalla Giunta comunale, giunge in un momento propizio alla realizzazione a Torino di un "Centro sperimentale meccanico agricolo".

«Ciò è stato possibile per la fortunata concomitanza di vari indispensabili fattori e precisamente: con la disponibilità del terreno consentita dalla Amministrazione comunale, l'alto interessamento del presidente del C.N.R. S. E. Colonnetti, la buona disposizione dell'industria ad appoggiare la iniziativa; ed infine la grande tradizione meccanica di Torino e la preparazione dell'ambiente torinese ad accogliere un'istituzione che rappresenta, in un certo senso, la concreta e permanente realizzazione delle finalità di miglioramento delle costruzioni meccaniche agrarie.

«Non rimane quindi — ha concluso il prof. Carena — che far voti perchè il nuovo Istituto possa al più presto iniziare una proficua operosità a favore della meccanizzazione e motorizzazione agricola del Paese e a maggior lustro della nostra Torino».

Mostra "Arte in vetrina,, visitata da parlamentari

L'on. Romani, commissario nazionale per il Turismo, che aveva già dato la sua piena adesione alla Mostra dell'Arte in Vetrina assumendo anche la Presidenza del Comitato d'Onore, è giunto espressamente da Roma per visitare la singolare rassegna. Ricevuto dall'avv. Bussa, presidente dell'E.P.T., e dal sig. Muggio, presidente dell'Associazione Commercianti, l'on. Romani, compiuta una minuta visita alla Mostra ha manifestato il suo vivo compiacimento sia per il valore delle opere esposte che per la piena partecipazione alla iniziativa dimostrata dai commercianti di via Roma.

Nella stessa giornata la Mostra è stata pure visitata dall'on. Filomena Delli Castelli, segretaria del Gruppo parlamentare «Amici dell'Arte», anch'essa proveniente da Roma.

Il progetto per l'apertura di un nuovo traforo

Trasporto di auto in ferrovia attraverso la galleria del Frejus

Le ferrovie hanno diramato in questi giorni una disposizione destinata a rendere più semplice e pratico il trasporto delle autovetture attraverso la galleria del Frejus, risolvendo un problema che da tempo era vivamente dibattuto nel campo automobilistico.

E' noto che lo sviluppo delle grandi comunicazioni stradali trova un grave intralcio nel passaggio dei valichi alpini, molti dei quali raggiungono quote troppo elevate per consentire il transito invernale; perciò, mentre si progettano appositi trafori per il passaggio degli automezzi, si pensa intanto di valersi, ove possibile, delle esistenti gallerie ferroviarie a sussidio della circolazione stradale.

Tale è il caso della strada del Cenisio, che nella galleria ferroviaria del Frejus può trovare il modo di assicurare il transito fra la Valle di Susa e la Moriana quando il valico a 2098 metri di altitudine è precluso al traffico. Naturalmente il trasporto dei veicoli da Bardonecchia a Modane potrebbe farsi con spedizioni ferroviarie come per qualsiasi altra merce, ma il tempo e le formalità che queste spedizioni richiedono hanno indotto ad escogitare un sistema più semplice e più rapido che consenta a chi arriva a Bardonecchia per via ordinaria, di caricare il proprio veicolo su carro ferroviario e farlo trasportare fino a Modane, per poi riprendere il viaggio sulla strada della Valle dell'Arc.

Un sistema di questo genere è già da tempo in vigore in altri attraversamenti alpini, quali il Sempione, il Gottardo, il Loetschberg ecc. Da Briga a Domodossola, durante il periodo di interruzione del valico stradale nell'esercizio scorso, furono trasportati, nel due sensi, 2000 automezzi. L'applicazione dello stesso sistema alla traversata del Frejus ha invece incontrato molti ostacoli, ed ora soltanto si è giunti alla nuova disposizione adottata dalle ferrovie.

Le autovetture da turismo fino ad 8 posti e di peso fino a 2000 chilogrammi sono accettate come bagagli per il trasporto tra Bardonecchia e Modane o viceversa; sono pilotate su appositi carri ferroviari dagli stessi interessati assistiti da un agente che fissa le ruote posteriori in apposite staffe di ancoraggio, quindi, espletate le formalità doganali, vengono fatte partire col primo treno utile. Il prezzo del trasporto è di L. 1400 per il percorso italiano e di franchi 2130 per la parte francese, compreso il carico e lo scarico. La disposizione, non ancora inserita nelle pubblicazioni ufficiali, viene intanto portata a notizia degli interessati mediante manifestini volanti distribuiti a cura dell'Automobile Club.

In previsione di possibili incrementi di traffico si sta completando la ricostruzione del doppio binario, devastato dalla guerra, tra Salbertrand ed Oulx, ed è in progetto l'impianto di due posti di blocco entro la galleria del Frejus, in modo da dividere i 13 chilometri del percorso tra Bardonecchia e Modane in tre sezioni rendendo così possibile, nel tratto stesso, una più frequente circolazione di treni.

La soluzione definitiva del problema si avrà però soltanto con l'apertura di un nuovo traforo ferroviario che — con una più bassa quota di valico rispetto alla galleria attuale e con un miglior tracciato — rimodernando l'opera gloriosa del Frejus, assicuri alla via di Torino l'incontestabile supremazia nelle comunicazioni fra Roma, Parigi e Londra. L'attuale galleria, adattata all'uso autostradale, resterà allora a disposizione della strada del Cenisio destinata anch'essa a compiti grandiosi nello svolgimento dei traffici internazionali.

Esistono, per questo, diversi progetti ed altri ne verranno; ma la soluzione da adottarsi, d'accordo con le ferrovie francesi, dovrà essere quella che meglio garantisca i vantaggi che Torino ed il Piemonte hanno diritto di attendersi.

e. e.

Liquida il conto all'impiegata vibrandole due pugni in faccia

La signorina si reca all'ospedale e chiede l'intervento d'un avvocato per iniziare causa al principale

Una accoglienza veramente inconsueta — per non dire addirittura brutale — è toccata ieri mattina ad una giovane impiegata che, licenziatasi dall'ufficio presso cui lavorava da tempo, in luogo di vedersi pagare puntualmente la liquidazione dovutale, è stata assalita dal principale, coperta di pugni e mandata all'ospedale.

Il fatto è avvenuto verso le 11; protagonista la 24enne Adriana Cortese, nativa di Fossano e residente nella nostra città in via Salerno. La signorina, alle dipendenze di una ditta di articoli elettrici, decideva di abbandonare il posto. Si recava dal suo principale e pressapoco gli diceva così:

— Caro signore: la ringrazio delle attenzioni usatemi durante il mio periodo di lavoro. La ringrazio altresì della regolarità nei pagamenti dello stipendio. A questo proposito vorrei pregarla di fare preparare le mie spettanze per la liquidazione. Ho ricevuto una migliore offerta e lascio il mio posto...

Il principale rispose di non avere alcuna obiezione da fare. Anzi: esternava alla signorina tutta la sua riconoscenza per l'assiduità e lo scrupolo prestati nel disbrigo delle pratiche di ufficio. Quindi pregava la Cortese di volere firmare la ricevuta della somma di liquidazione.

— Firmi qui, ecco, in calce al foglio...

La ragazza rimase un po' perplessa. Perchè mai doveva apporre la sua firma quando non aveva ancora incassato il denaro? Lo disse al principale il quale perse la calma.

— Firmi le ho detto! Non ha capito?

— Ho capito benissimo: ma aspetto prima il denaro.

— Il denaro non lo avrà nè oggi nè mai — scoppiò l'uomo, rosso in volto. — Non ho alcuna intenzione di pagarle la liquidazione. Intesi!

E non lasciò il tempo alla signorina di manifestare i suoi pensieri: la raggiunse al volto con un formidabile pugno, cui fa seguito a breve distanza da una gragnuola di schiaffi. La ragazza per poco non svenne. Uscì di corsa dall'ufficio, prese un tassì e si fece accompagnare all'Astanteria Martini. Qui i sanitari la giudicavano guaribile in otto giorni per le lesioni e le ferite riportate. Poco dopo, abbondantemente fasciata, la giovane usciva dall'ospedale diretta da un avvocato di fiducia, per sporgere querela contro il manesco ed insolvente ex-principale.

Negoziante d'oggetti d'arte condannato a sette anni

Bancarotta fraudolenta, appropriazione indebita, truffa erano i reati di cui doveva rispondere ieri dinanzi al Tribunale (Pres. Bianco, P. M. Caccia, canc. Maroglio) Leonida Porcù, negoziante d'oggetti d'arte. L'imputato, da due anni detenuto alle Carceri Nuove, era molto noto poichè da tempo esplicava tale attività. Con il Porcù sono pure comparsi dinanzi ai giudici Cesarina Zaccanti di Ubaldo residente a Roma, imputata di truffa per aver cercato di vendere un quadro raffigurante Santa Caterina falsamente attribuito a Leonardo da Vinci; Cristina La Torretta di Oscla residente a Milano accusata d'essersi appropriata di un quadro di rilevante valore; Italo Boeri che ebbe dalla Zaccanti il falso dipinto di Leonardo.

Il P. M. ha richiesto per il Porcù 8 anni di reclusione. Il Tribunale lo ha condannato a 7 anni e 10 mesi. Gli altri imputati sono stati assolti con formule varie. Difesa: avv. Del Vecchio e Bovio di Milano.

Dato fondo al patrimonio un conte incappa nella P.S.

Un negoziante si recava la settimana scorsa al Commissariato San Secondo e mostrando una cambiale in protesto narrava come si fosse presentato a lui, il mese prima, un distinto signore che si era qualificato per il conte Ignazio Alberto Tarello: il Tarello aveva acquistato della merce a rate. Ma la prima cambiale non era stata pagata e il conte s'era reso irreperibile.

— Tarello! — esclamava il funzionario che riceveva la denuncia — ma noi stiamo svolgendo indagini su questo individuo... e per altri tre casi in tutto simili al suo, merce comprata a rate e mai pagata...

Proseguendo nell'inchiesta assodava che effettivamente esisteva un conte Ignazio Alberto Tarello fu Aureliano, di 35 anni, sardo. Sino a qualche anno fa, nell'isola natia, il Tarello era proprietario di una casa, fattoria e di terreni: una fortuna valutata a parecchi milioni. In breve volgere di tempo, per spese pazze e speculazioni sbagliate il Tarello andava completamente in rovina: si trasferiva in Lombardia e qui esauriva, in tentativi commerciali, gli ultimi fondi. Rimasto al verde si dava al piccolo traffico: e veniva a Torino, dove iniziava un'attività di compra-vendita.

Ieri una delle vittime riceveva una telefonata dal conte.

— Pagherò tutto, salderò tutto.

— Ma lei dov'è?

— Qui all'albergo... — e nominava una locanda della periferia.

Naturalmente la P.S. di San Secondo veniva subito informata della cosa: gli agenti accorrevano sul posto: in realtà il conte si era trattenuto nell'albergo sino a dieci minuti prima.

Presidente prov. del P.L.I.

Il comitato direttivo provinciale del P.L.I. ha eletto presidente l'avv. Guida Verzone e vice presidenti l'avv. Mario Risso (Pinerolo) ed il sig. Aldo Grassotti (Rivarolo). Per la gioventù liberale sono stati eletti alle cariche provinciali il sigg. Oscar Barberis (presidente) e i signori Crosetti e Bessone (vice presidenti).

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima 8,8, minima —1, media 4. Umidità: pressione 736,7. Calma di vento, cielo nuvoloso. - Previsioni: cielo nuvoloso in mattinata, prevalentemente sereno nel pomeriggio. Visibilità discreta. Calma di vento. Temperatura in lieve aumento.

In 48 ore due alloggi svaligiati nello stesso isolato del centro

Il signor Zamballi, proprietario del bar «Vittoria» in via Mazzini angolo via Accademia delle Scienze, scendeva ieri sera alle 20 e 30 dal suo alloggio sito al secondo piano di via Mazzini 28: e si tratteneva nel suo locale. Verso le 22 e 30 un cinquilino lo avvertiva che l'uscio del suo appartamento era socchiuso. Impressionato il signor Zamballi saliva e constatava che il finestrino del gabinetto era stato infranto: la porta era aperta: tutti gli armadi erano stati perquisiti, tutta la roba era sossopra. Il proprietario constatava che erano spariti ori e denaro, per un importo elevatissimo.

Sul posto accorrevano agenti della Celere, del commissariato Castello e della Mobile. I ladri, evidentemente, avevano introdotto attraverso il finestrino un ragazzo o un uomo straordinariamente esile che poi aveva aperto la porta dall'interno e aveva fatto entrare i complici. Da notare che l'altro ieri nello stesso stabile era stata rubata una bicicletta: e la settimana scorsa, nello stesso isolato, veniva svaligiato un altro alloggio.

Quattro canottieri derubati mentre sono sotto la doccia

Un ignoto ladro, forse con l'aiuto di complici altrettanto ignoti, ha preso di mira nel pomeriggio di domenica gli spogliatoi di due società di canottieri site sulla sponda del Po.

All'«Armida» tre studenti — Mario Galanti di 21 anni, Giuseppe Ruffatti di 21 e Silvano Falcioni di 24 — dopo una vigorosa vogata si concedevano il refrigerio d'una doccia, al termine della quale dovevano constatare ch'erano loro scomparsi orologi, penne stilografiche e portafogli per il complessivo valore di lire 100 mila.

Nella stessa giornata di domenica, un caso analogo è toccato al dott. Carlo Farella di 47 anni il quale, presso la società «Cerea», è stato derubato d'un orologio di marca e del portafogli contenente cospicua somma.

I furti sono stati denunciati al Commissariato di zona che sta ora indagando per rintracciare il furfante — o i furfanti — introdottisi nella sede delle due società sportive.

Un vecchio vende l'alloggio e scompare per non mantenere figlio nuora e nipoti

Nella lettera d'addio appuntata sul guanciale si dichiara stanco di far sacrifici per la famiglia e consiglia di non cercarlo

Si è presentato ieri mattina al Commissariato San Paolo il trentenne Baldo Camilleri di Aristide, domiciliato in via Di Nanni, denunciando la scomparsa del padre, commerciante, di 66 anni; l'Aristide Camilleri si era allontanato sabato a mezzogiorno.

Il Commissariato iniziava le indagini e metteva in luce una situazione piuttosto curiosa: l'Aristide, rimasto vedovo, si era sempre tenuto carissimo il figlio Baldo e l'aveva circondato di ogni cura e avviato agli studi per farsi una posizione in società.

Il Baldo aveva studiato, aveva conseguito il titolo di ragioniere, ma non era mai riuscito a trovar lavoro che gli garbasse: così era rimasto praticamente un disoccupato cronico, dedicandosi, di quando in quando a piccole attività provvisorie. Era, insomma, il padre che lo manteneva. Ma i guai grossi cominciavano allorchè il giovanotto si sposava e portava la moglie in casa: e dal matrimonio nascevano, nello spazio di cinque anni, tre bambini: e crescevano enormemente le spese. Ma era sempre e solo il padre che doveva pensarci, sgobbando alla disperata, industriandosi in tutti i modi.

Sabato a mezzogiorno l'Aristide usciva frettolosamente: poco dopo i familiari, entrati nella sua stanza, notavano che gli armadi erano vuoti ed era pure sparita una valigia: segno che il vecchio se n'era andato con tutta la sua roba. Sul guanciale era puntata con uno spillo una lettera indirizzata al Baldo e così concepita: «Mio caro, sono trent'anni che ti mantengo; da cinque mantengo anche tua moglie e i tuoi figli. Ora basta. Provvedi tu alla tua famiglia: i bambini non li ho messi al mondo io. Me ne vado e conto di andare lontano e di divertirmi moltissimo. Non cercarmi e non sperare che io torni. Non tornerò mai più».

Mentre gli agenti erano nell'alloggio per le indagini del caso, ecco giungere un signore che si presentava come nuovo proprietario dell'appartamento. Stupore, incredulità. Ma il signore esibiva i regolari documenti da cui risultava che quindici giorni or sono il Camilleri aveva venduto l'alloggio, realizzando una cifra cospicua, più di un milione e mezzo. Più tardi si poteva accertare che, prima di partire per ignota destinazione, egli aveva prelevato tutti gli averi in banca, sino all'ultimo centesimo.

Armi in una fabbrica

I carabinieri di Torino hanno sequestrato ieri in un cubicolo sottostante gli uffici della Fiat-Lingotto: una radio ricevente-trasmittente, di tipo militare, priva di alcune parti, sei moschetti ed un fucile modello 91 con 987 cartucce, due «sten» con due caricatori e 146 cartucce, 20 bombe a mano, 3 bombe da mortaio, un caricatore con 90 cartucce per fucile mitragliatore.

L'ottimo stato di conservazione di dette armi fa presumere che le stesse siano state nascoste di recente.

Ancora nessuna luce sul delitto di Settimo

Nella notte fra la domenica e il lunedì la Squadra Mobile ha provveduto a compiere vaste retate nella zona di Abbadia di Stura, dove è stato ucciso il lattaio Antonio Oltano. Cinquanta persone venivano fermate e trasportate in questura: commissari e sottufficiali interrogavano i fermati, senza però raccogliere alcun indizio interessante. Alle 10 di ieri mattina restavano negli uffici della Mobile diciannove individui: a sera tutti erano rilasciati. Le indagini proseguono, ma purtroppo nessun barlume di luce è stato ancora gettato sull'atroce episodio.

Agitazioni alla «Lancia»

In alcune officine della Lancia sono state effettuate ieri sospensioni dal lavoro della durata di un'ora a mezz'ora in segno di protesta per il prolungarsi delle trattative per il rinnovo dell'accordo circa il premio di produzione. Come è noto l'accordo era scaduto nel dicembre scorso. Al termine della sospensione del lavoro delegazioni di operai si sono recate dalla commissione interna per invitarla a sollecitare il rinnovo dell'accordo.

ECHI DI CRONACA

INIZIO NUOVI CORSI ALLA «SIST». La SIST, la scuola dagli ottimi risultati, inizia col 7 marzo nuovi corsi di stenografia, dattilografia, lingue, contabilità, computisteria, paghe-contributi, corrispondenza comm.le, calligrafia, ecc. Prima lezioni gratuite prova. «SIST», *via Po 2* tel. 47.573.

GALLERIA D'ARTE G. BEDESO' & C°, *Via Po* 4, telef. 43.116. Oggi ore 16,30 precise, prima vendita all'asta degli oggetti descritti in catalogo ed in gran parte provenienti dal castello di Morgnaga (Gardone Riviera). Il giudizio è stato dato dal pubblico che colla sua affluenza in talune ore, ha dovuto essere disciplinato. I numerosi visitatori avrebbero voluto acquistare quasi totalmente gli oggetti esposti, ma trattandosi di successione, la cosa risulta impossibile, dovendo il tutto essere disperso all'asta, forma questa voluta dagli stessi eredi.

PER LA SCALA DI MILANO autopullman speciale di lusso in occasione delle rappresentazioni del 6 marzo «Aida» e 15 marzo «L'Elisir d'Amore». Informazioni, prenotazioni posti in teatro ed in pullman, *Agenzia Pier Busetti, via Roma* 101, telefono 51-677.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. *Via Valperga Caluso* ang. *via Belfiore*.

TURACCIOLI «Selezionati flora» in pacchi originali. Preferiteli, sono i migliori! *Menietti, c. Corte Appello* 22 ang. *P. Savoia*, t. 40030.

BASSELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi* 4 - Tel. 581-107.

BILLI MOBILI via *Sant'Anselmo* 1 ang. corso Vittorio. Arredamenti in ogni stile. Facilitazioni.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 12: Complessi caratteristici - 12,25: Ritmi e canzoni - 13,20: Musiche richieste - 13,50: Arti plastiche e figurative - 17: Programma per i ragazzi - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Quartetto - 18,50: [illegible] - 19: Il contemporaneo - 19,30: Musiche richieste - 20,45: Rosso di sera - 20,40: Commemorazione di Francesco Cilea: «Adriana Lecouvreur».

RETE ROSSA — 12,25: Cronaca cittadina - 12,55: Borsa di Torino - 13,20: Musica leggera - 13,50: Jazz al pianoforte - 14: Musiche richieste - 14,30: Canzoni - 14,55: Cinema - 16,14: Finestra sul mondo - 17: Commemorazione di Alfredo Casella - 18: Musica per banda - 18,55: Storia della musica - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: Orchestra - 19,55: Musiche richieste - 20,55: Orchestra - 21,30: La discussione è aperta su... - 22,30: Eco di Napoli - 22,40: Scrittori al microfono: Falice Filippini - 23,05: Musica da camera (pianista Edwin Fischer) - 23,30: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA — 21: Inchiesta (la navigazione aerea civile in Italia) - 21,30: J. S. Bach: Suite inglese per clavicembalo - 21,45: Istituti di cultura scientifica negli Stati Uniti - 21,55: Walter Piston: quartetto d'archi n. 1 - 22,15: «Inezie» un atto di Susan Glaspell - 22,45: Paul Creston. Concerto per saxofono e orchestra.

STATO CIVILE

Ruggero Giuseppina m. Torla, a. 61, Molinette; Bianchini Amelia fu Casimiro, a. 78, Molinette; Sivieri Luigi fu Teodoro, a. 74, Mod. Legale; Serra Enrico fu Bovo, a. 64, Id. Ripuso Vecchiaia; Paletti Giovanni, a. 79, Id. Rip. Vecchiaia; Alemanno Angela m. Coppo, a. 75, via Rosine; Betzler Carlo fu Carlo, a. 67, p. Pamparella 2; Sogre rag. Isacco fu Abramo, a. 29, via Mad. Cristina 23; Francese Maria ved. Pistrelli, a. 77, strada Mirafiori 27; Sorba Maria m. Turchio, a. 41, via Monteilo 14; Penna di S. Martino Gabriella fu Cesare, a. 60, strada al Ronchi 66; Negri Antonietta ved. Franceseros, a. 79, via Amendola 6; Cresta Angelo fu Romeo, a. 64, via Rovigo 25; Dellacella Vincenza ved. Bosio, a. 76, via Mazzini 32; Sempò Anna ved. Borgis, a. 66, via Torricelli 66; Chiesa Mario fu Cesare, a. 50, via Villar 10; Peradotto Lucia fu Francesco, a. 74, corso Re Umberto 90; Bollini Angelo fu Giuseppe, a. 80, via Roma 35; Tabasso Luigi fu Carlo, a. 74, p. San Giovanni 9; Adda Giorgetta Guido fu Giovanni, a. 71, str. Pianezza 260; Abbracchio Anna ved. Ghi, a. 84, via A. Avogadro 19; Peraldo Domenico fu Matteo, a. 62, via Giachino 61; Sasio Anna ved. Domenichini, a. 87, Maria Vittoria; Benedetto Domenica ved. Reverberi, a. 94, Molinette; Bergerino Piera fu Pietro, a. 79, San Giovanni; Angeletti Enrichetta ved. Lagri, a. 84, idem; Barca Cesare di Quintino, a. 18, idem; Sivieri Maria ved. Rondina, a. 68, Mauriziano; Bettio Giovanni fu Domenico, a. 44, Molinette; Liscotto Angelo fu Bernardo, a. 91, Cottolengo; Imberti Bartolomeo fu Giovanni, a. 70, idem; Chiodini Agnese fu Angelo, a. 68, idem; Superina Cosimo fu Antonio, a. 56, Molinette; Binello Carolina ved. Giordano, a. 86, via Lamarmora 17; Marcero Luisa m. Giansrai, a. 71, corso S. Maurizio 71; Giansrio Natale fu Eugenio, a. 72, via Mazzini 30; Novara Giovanni fu Michele, a. 73, largo Brescia 89; Frisetti Giovanna fu Ferdinando, a. 80, corso V. Emanuele 82; Borlengo Domenico fu Giovanni, a. 54, via Mussano 4; Maniello Maria ved. Maggi, a. 61, corso Mediterraneo 146; Pavesi Albina m. Alessio, a. 43, corso Sommeiller 25; Isabello Maurizio fu Giovanni, a. 80, via Pianezza 10; Rustichelli Giuseppina fu Michele, a. 80, via Santa Chiara 1; Cagna-Vallino Antonio fu Giacomo, a. 87, corso Reg. Margherita 162; Rognone Carlo fu Giacinto, a. 68, via S. Secondo 54; Dimeo Eugenio fu Giuseppe, a. 77, via Torricelli 47; Mulassano Teresa fu Costanzo, a. 86, via Perrone 3; Borgo Eustachio di Carlo, a. 84, strada Vallette 168; Molino Caterina ved. Canti, a. 63, via Cremona 6; Alberici Pietro fu Antonio, a. 86, corso G. Cesare 78; Tomasino Vittoria fu Vittorio, anni 47, via San Secondo 51; Galli Rachele vedova Beraudi, a. 88, via Belgio 17; Corsino Carolina ved. Andreone, a. 67, via S. Franc. Paola 90; Monti Clotilde m. Mottola, a. 61, via XX Settembre 46; Napolo Giuseppe fu Antonio, a. 46, Ricov. a. Casale; Camisogno Federico fu Antonio, a. 74, idem; Bruna Francesco fu Bartolomeo, a. 61, Molinette; Tavella Giuseppe fu Lorenzo, a. 64, San Vito; Dall'Orto Alfredo fu Giuseppe, a. 69, S. Luigi; Rossi Raimondo fu Luigi, a. 68, idem; Mosca Teresa m. Novarelli, a. 50, Cottolengo; Vesto Salvatore di Angelo, a. 16, idem; Robbiati Teresa fu Enrico, a. 67, idem.

SPETTACOLI

Al «Carignano». — Da stasera repliche della commedia «Giorgio Washington ha dormito qui» di Hart e Kaufman, nell'interpretazione della compagnia Gandusio-Besozzi-Solari.

Al «Teatro». — Questa sera ventiquesima ed ultima replica di «Altitudine 3200» di Luchaire. Domani sera chiusura per prove. Giovedì alle 21 prima di «Tempo in prestito» di P. Osborn, novità per Torino.

All'«Alfieri». — Domani sera prima di «Black and White», rivista scritta e diretta da O. Biancoli.

Al «Nuovo». — Domani sera unico spettacolo straordinario: i celebri danzatori Sakharoff si esibiranno in balletti classici.

Fischer alla Pro Cultura femminile. — Stasera, al Conservatorio, il pianista Edwin Fischer dedicherà a Beethoven l'intiero suo concerto, come ha già recentemente fatto con grandissimo successo a Parigi e altrove. Programma formidabile: oltre alle «Variazioni» in do minore, opera non numerata, ma composta fra il 1806 e il 1807, tre tra le più importanti sonate, l'op. 53, composta probabilmente nel 1804, in do magg., l'op. 106, del 1818, gran cimento dei maggiori pianisti e raramente eseguita, e l'op. 109, in mi magg., composta nel 1820.

TEATRI E RITROVI

Pren. i. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Carignano: ore 21 Comp. Comica Gandusio-Besozzi-Solari «Giorgio Washington ha dormito qui» di G. S. Kaufman e M. Hart.
Teatro (Comp. stabile) 21: «Altitudine 3200», di Luchaire.
Al Florida Club (p. Bellerino, tel. 42-822): ore 17-19; 21-1 Orch. A. Caramia, c. L. Benevene.
Augustus: ore 21 Mº Cianfanelli.
Castellino: 17 21 Orch. Rosa-Ciot.
Cin Cin Dance Porta Susa: ore 21 Orch. Mº Clarici, canta S. Merlini.
Caudio Danze: 16 e 21 A. Neve.
Gay Dance: 17 e 21 Orch. Angelini.
Hollywood Dance: Gran serata.
La Serenella: 21 Seracini-Lotti.
Lutrario: 21 Mº Fanj-Salvadori.
Estoril Dance v. Cavour 5, telef. 44-790: Orch. Bianchi ore 21,30-3.
Maison des Artistes p. S. Carlo 162: danze 17 e 21 Trio Allegritti.
Tavernetta Bar Sestriere Amendola 10: Comp. Di Nunzio, c. C. Barvera, C. Lariz. Danze attraz. 22-3.

ACCADEMIA DANZE GAY
Stasera ore 21 serata in onore della cantante *Vittoria Mangurat*. Orchestra *Angelini*, all'organo Hammond il Mº *Masutti*.

DANZE «LA PERLA»
Serata granata offerta dal Fotografo *Bertazzini*. Sono invitati i Giocatori del Torino.

CLUB PRINCIPE DANZE
Serata dell'Acconciatura. Sorteggio buoni per «messa in piega» offerta da *Renzo*, *Via Migliotti* 16.

EL TROCADERO
Gran Serata dell'Ala offerta dal *C. T. A. Aerior di Torino*.

HOLLYWOOD DANZE
3ª Serata delle sorprese. Premi per dame dei rinomati mod. *Stamp*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I cavalieri di ventura» F. Gravey, Junie Astor.
Astor: «Re di cuori», Maurice Chevalier, Partita Milan-Juventus.
Corso: «Terra di giganti» John O'Malley, Thelma Scott, W. Gibb.
Doria: «Romanzo d'amore» Danielle Darrieux, Part. Milano-Juv.
Lux: «La vergine scaltra» Jean Gabin. Vietato minori anni 16. Segue partita Milan-Juventus.
Metro-Cristallo: Les Padovani «Atto di accusa» Marcello Mastroianni. Mattin. 10,30 a L. 135.
Reposi: «Totò sceicco» T. Lees.
Torino: «Gioventù spavalda» Audie Murphy. Ap. 10.
Vittoria: «Canaglie di lusso» Dietrich, Cooper. Prezzi pop. ingr. 170. Partita Milan-Juventus.

Alessandra: «Il diavolo in convento» Gilberto Govi, M. Lotti.
Alpi: «Contro la legge» F. Mannì.
Ariston: «Angeli senza paradiso» Marta Eggerth. Platea L. 170.
Augustus: «Prima colpa» Eleanor Parker, Agnes Moorehead.
Capitol: «47 morto che parla», Totò, Silvana Pampanini.
Faro: «47 morto che parla» con Totò e Silvana Pampanini.
Hollywood: «Il diavolo in convento» G. Govi, M. Lotti, C. Ninchi.
Ideal: «Presi tra le fiamme», technic., P. Goddard, F. Mc. Murray. Comp. Riv. Adami 16,15-21,15.
Massimo: «Tragedia a S. Monica» Dick Powell, Elisabeth Scott.
Nazionale: «Giustizia è fatta» ore 14, 16,05, 18,10, 20,15, 22,20.
Principe: «Il diavolo in convento» G. Govi, M. Lotti, C. Ninchi, U. 22.
Statuto: «Tragedia a S. Monica».

Asti: Nessuna pietà per i mariti.
Mignon: Incendio Chicago. 2 film.
Olimpia: Gianni Pinotto cow boys.
Po: «Guglielmo Tell» G. Cervi.
P.Nuova Mano della morta. Ap.10.
Regina: «Canto dell'India» e Var.
Romano: Naufragio dell'Esperous e Rivista Ferrero 16.15 e 21.15.
S. Felice: «Le 2 città» R. Colman.

Esperia: «Fratelli Karamazoff».
Imperiale «Corona di ferro». Var.
Italiano: Colpa della sig.ra Hunt.
Mirafiori: Francis mulo parlante.
Vinzaglio: «Come divenni padre» Bob Hope, Lucille Ball.

Eliseo: «Arrivederci papà».
Frejus: «Abbandono» e Rivista d'attualità Bonetto-D'Angiò.
S. Paolo: «Ho ritrovato la vita».

Belgio: «Adamo ed Eva» Macario.
Coralio Eroe della strada. Macario.
Eridano: «Mio corpo ti scalderà».
Oropa: «Femmina incatenata».
Radium «Ultimo dei King-Kong».
V. Veneto: «Freccia nera».

Astra: «Patto col diavolo».
Bernini: Grande Gatsby. A. Ladd.
Excelsior: Tragedia capit. Scott.

Odeon: «Arriva John Doe» Cooper.
Ritz: «La cena delle beffe».

Adua: «Sepolcro indiano» Varietà.
Brescia: Mia figlia Joy, Robinson.
Fortino: «Primavera» Mc Donald.
Nord: «Non t'inganno t'amo» e Compagnia Monferrini Rondi.
Palermo: «Il maggiore Barbara».
Scala: «Destino su Manhattan».

Colosseo: «Occupati d'Amelia».
Italia: «Richiamo del Nord».
Moderno: «Delitto del giudice».
Piemonte Jim della jungla Tarzan.
Spezia: «A sangue freddo» Powell.

Alba: «I due sergenti».
Apollo «Capitan China» J. Wayne.
Diana «Fantasma di mezzanotte».
Dora: «Catene» Amedeo Nazzari.
Edera: «Nick Carter» W. Pidgeon.
Lucento: Muraglia delle tenebre.
Lutrario: «La donna è mobile».
Roma Non si può contin. uccidere.

Riduzioni E.N.A.L. nei cinematografi: Nazionale, Olimpia, Bernini, Astra, Coralio, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo.

DINA GALLI

Quale attrice, al suo bel tempo, più popolare di lei? Quale, non si dice più ammirata, ma più amata della Galli? Anche nel vasto pubblico s'era diffusa l'abitudine di chiamarla «la Dina», non senza un'ingenua intenzione e allusione, come si trattasse proprio di un'amica di tutti, di una compagna allegra e cara di cui si conosce a puntino la vita, di cui si gode la cordialità espansiva e gioviale. S'era scelta, la Galli un motto francese: *j'aime qu'on m'aime*; e *ciaciari mica* era una sua battuta prediletta, e pareva proprio che i suoi peggiori nemici fossero i malinconici e i musoni. Era tutta brio amenità spensieratezza, anche le lagrime, le lagrimucce di certe sue figurine comico-sentimentali non servivano che a far sentire più dolcemente, lieve ombra carezzevole, il piacere di vivere. Essere vezzeggiata, un po' viziata dalla straordinaria fortuna e celebrità, esaltata dagli applausi, dalle ovazioni che per anni tutte le sere la salutarono nelle sale gremite, questo era per lei il Teatro; un modo di essere a tu per tu con tutti, tra gli entusiasmi di tutti, arguta, cordialona, irresistibile. E se i critici le davano torto, e dicevano che si sprecava — quando si sprecava in un certo repertorio, in certe farsacce, tra quello scialo di mutande e mutandine — non prendersela no, tutt'altro; anzi guardarli con affettuosa impertinenza, sicura di aver ragione lei.

La sua arte era scintillante, spazzava via tutto, non lasciava nulla dietro di sè, fuorchè la scia di lucentezza in cui si disegnava, nero su bianco, il nitido profilo della sua figurina. Tutto palese, netto, quasi scarno in un giuoco comico che spartiva con tagli geometrici l'aria del palcoscenico; eppure, e poichè era attrice autentica e originale, aveva qualcosa di più. Nata a Milano, con quel suo debutto e inizio nella compagnia di Ferravilla, Dina Galli conservava non poco delle origini. L'attrice elegante, dal fare garbato e signorile, l'interprete del parigissimo fra i repertori, la moderna, spregiudicata, eccentrica Dina, aveva in di sè, e nella sua indole, un'impronta dialettale sapida e indelebile; non v'era stato bisogno di attendere *Felicita Colombo* per riconoscerla in quella bonarietà scanzonata e confidenziale; in quella malizia aperta e ammiccante, in quella monelleria che, pur tra gli artifici della *pochade*, avventava e diffondeva uno schietto, casalingo umore popolaresco. Le ragazzine sentimentali come le cocotte, le damine galanti come le maschiette, trovavano in lei un accento tipico, ameno e uniforme, che le faceva subito familiari, gente, anche quando pervertita ed equivoca, dai modi generosi e affettuosi che spianavano i visi allarmati.

Forse per questo tanti pubblici di onestissime, e magari castigate e scrupolose persone, passavan sopra, ai tempi splendidi della Dina e dei suoi compagni, Guasti Bracci Ciarli, all'immoralità del repertorio, non se ne allarmavano, lo prendevano come uno scherzo, futile e innocuo, paghi di quelle risate che si propagavano su un motivo di improvvisa e quasi innocente rilasciatezza: il famoso motivo del *tira via, non c'è papà*, in cui la Galli s'era fatta insuperabile. E chi l'avrebbe potuta superare in quel modo d'introdurre sul palcoscenico le situazioni più sconvenienti, gli equivoci più scollacciati, le allusioni più ardite, come se nulla fosse? L'aiutava quella sua figura lineare, schematica, la magrezza di meravigliosa marionetta vivente più che di donna. Incorporea, con i grandi occhi sporgenti, la bocca larga, il nasetto, il moto delle mani pizzicato e pungente, ella, alla ribalta, diventava subito qualcosa di ineffabilmente buffo, una specie di geroglifico, tra il fantoccio e la caricatura. E in quell'astrattezza gustosa le parole, i gesti, gli accenni più arrischiati non offendevano più; ma irritavano, erano tutti parodia, satira, piacevolezza di un labile disegno.

I suoi tipi si sa quali erano: donnette svelte, prontissime all'avventura galante, e che nei trascorsi portavano una specie di ingenua sfrontatezza; ragazze di una malizia così candida e irruente da sconvolgere tutte le consuetudini dell'educazione sociale; macchiette mature o eccentriche di sciantose o ballerine in ritiro o in attività, di bottegaie arricchite, di gentildonne bisbetiche. Nella rappresentazione di questi personaggi frivoli e convenzionali, Dina Galli era eccellente. Era qualcosa di perfettamente articolato e scorrevole, meccanismo oliatissimo, di rendimento immancabile, a moto perpetuo: non s'incantava mai. Non serbava vere e proprie grosse sorprese, ma era pur sempre sorprendente e oltremodo piacevole vedere con che esattezza la battuta raggiungeva il bersaglio, e come un solo gesto potesse evocare tutta una persona, e per quale plastica evidenza un ghiribizzo, uno strabuzzamento degli occhi, un mezzo sorriso, sapessero alludere a tutta la situazione, denunciandola, facendola precipitare senz'altro in irresistibile comicità. Sgusciava da questo stile scenico, elementare, lineare, dallo scatto calcolatissimo e subito smorzato, dalla inflessione casalinghesca tosto corretta in eleganza civettuola, da quel modo di scrollarsi di dosso preoccupazioni e fastidi, sgusciava il personaggio compiuto e definito. Bastava che la Dina si presentasse, ed ecco fatto, tutto il personaggio e tutta la commedia erano già in scena.

Dalla Crevette della *Dame de chez Maxim*, alla *Sfumatura*, a *Scampolo*, a *Biraghin*, a *Friquet*, dalla *Presidentessa* e dal *Re a Ginevra degli Almieri*, a *Felicita Colombo*, passarono così sulle scene per anni e anni i molti tipi impertinenti, buffi, appena appena malinconici, scanzonati, beffardi, eccentrici, che erano un tipo solo, erano Dina Galli. La quale, forse, non senza coscienza della natura dell'arte sua, si vantava, a volte di venire dai guitti, e con ciò non solo indicava il gran cammino percorso, ma un germe, un succo di vita schietta, energica, improvvisa. Alle origini di molti grandi e grandissimi altri attori nostri vi fu questo oscuro insegnamento di vita e di umanità. Nata il 6 dicembre 1877, la Galli entrò, nel 1900, a far parte della Talli-Gramatica-Calabresi e vi trovò la sua via con la *Dame de chez Maxim*. Tre anni dopo la compagnia comica Galli-Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci, con un repertorio d'importazione che andava dall'*Albergo del libero scambio* alle *Pillole d'Ercole*, da *Chopin* a *Niente di dazio*, iniziò una serie di successi sbalorditivi; naturalmente la qualità di quelle farse, assolutamente al di fuori di ogni possibile considerazione artistica, l'insistenza nell'importare dal mercato francese il peggio, non potevano conciliare agli attori l'indulgenza della critica e degli scrittori di teatro più illuminati. La polemica contro lo sfruttamento dei gusti troppo facili e corrivi si intensificò serrata e accanita. Più tardi la Galli si volse ad altro repertorio, dalla *Foglia di fico* di Fraccaroli a *Scampolo* alla *Capanna e il suo cuore*, alle *Campane di San Lucio*. Ma a guardare oggi questa vita artistica, apparentemente piena e avventurata, ci si accorge subito ch'essa fu piuttosto monotona e uniforme: successi fortuna popolarità, ma sempre quella. Con qualche «creazione» briosa, variata in questo o quel senso, la Galli tenne il campo per decine d'anni. Importante per lei era recitare, e recitando, amena, allegra, accortissima, riconquistarsi ogni sera il pubblico. Questo era importante per lei, e null'altro.

E da tante sere splendide, gioconde, quando, Dina qua Dina là, l'attrice era amata, idoleggiata, contesa non solo dai pubblici, ma dai salotti aristocratici, dagli organizzatori di feste di beneficenza e di veglioni, da allora e per sempre, un'immagine di lei spicca immutabile, come apparve, alla testa di quel plotoncino di comici ridenti, nel manifesto della «Comicissima», tanti anni fa, Galli-Guasti-Ciarli-Bracci, come apparve allora, visetto sollevato a un largo sorriso sfavillante, capricciosa e gentile, schietta e fine, in un mezzo inchino un po' rigida e arguta, con quel gesto della mano quasi a dire: Eccomi qua, buona figliuola, senza fumi, mattacchiona, e a farvi stare allegri ci penso io... E Dina Galli non è mai venuta meno alla promessa, e quello che per gli altri era spasso e spensieratezza, era per lei assiduità, attenzione e scrupolo. Era la sua disciplina di attrice che sapeva il fatto suo, e che ogni sera pagava di persona, scaltra e devota, per non tradire il suo pubblico, perchè il suo pubblico non la tradisse.

Francesco Bernardelli

Dina Galli e Armando Falconi in «Felicita Colombo»

DEPOSIZIONE DECISIVA AL PROCESSSO DI SANREMO

L'amante del Quartino conferma le rivelazioni fatte in istruttoria

Un interrogatorio contrastato - La teste sotto il fuoco di fila delle domande dice: "Sono ignorante ed ho paura,, - Il processo rinviato a lunedì per la requisitoria

(*Dal nostro inviato speciale*)

Sanremo, 5 marzo.

Un pubblico eccezionalmente numeroso è affluito oggi in Corte d'Assise, richiamato dal fatto che si sarebbe finalmente presentata quella teste, Teresa Martini, datasi ripetutamente malata. Malata dalla paura, ma guarita in seguito alla minaccia che sarebbe stata tradotta a mezzo dei carabinieri. Com'è noto questa Martini, amante del contumace Quartino, diede il filo conduttore all'Arma dei carabinieri per l'arresto degli assassini.

L'udienza è stata aperta invece dalla signora Emilia Muratorio, che abitava nello stesso pianerottolo, accanto all'appartamento della contessa assassinata. La teste rincasò la tragica sera verso le ore 23, e poichè le scale erano al buio completo, non vide le macchie di sangue sui gradini, se non al mattino. Si disse che la lampadina elettrica fosse bruciata, ma si suppone anche che l'abbiano inutilizzata gli stessi malfattori, tanto che fu espresso perfino il dubbio che costoro, avendo udito i passi della Muratorio, per non incontrarla abbiano salito la scaletta che conduce alla soffitta, per ridiscendere quando la signora rientrò nel proprio alloggio. Anche questa scaletta apparve macchiata abbondantemente di sangue.

Un teste più interessante è risultato l'ex-colonnello dei Carabinieri Roberti; oggi a riposo, ma a quell'epoca in attività di servizio, e che abitava nello stesso palazzo Drago. Ha deposto che la contessa desiderava parlargli ed allora egli si recò da lei. Apprese che era stata visitata da due individui, uno in divisa e l'altro in borghese (Smith e Scopi) i quali, qualificandosi della polizia inglese e francese, le esibirono un mandato di cattura, ma poi essendosi ella messa a piangere, mostrarono di avere compassione e dichiararono che non l'avrebbero arrestata, ma posta anzi in salvo. Seguì poi il noto esodo della contessa con tutti i suoi bagagli a Nervi e a Villalvernia. Dopo di che la disgraziata sporse denuncia ai carabinieri. Meno di tre mesi dopo veniva assassinata con la cameriera.

Il colonnello aggiunge che dopo la denuncia mandò un telegramma al comando dei carabinieri di Torino, perchè lo Smith fosse arrestato. Gli si rispose che lo Smith era già partito da tre giorni per Ventimiglia, diretto in Inghilterra.

Un avvocato chiede: Ha fatto ricerche circa lo Scopi?

— Allora non si sapeva chi fosse costui, perchè si faceva chiamare Mimì.

La notte del delitto

Il teste marchese Del Carretto di Acqui, afferma di avere conosciuto l'imputato Marcellini perchè militavano nello stesso partito.

In sostanza il marchese conferma quanto disse già in istruttoria, cioè che i giorni 14, 15 e 16 maggio del '47, si incontrò a Genova col Marcellini e con alcuni suoi amici. Andarono tutti a mangiare insieme, e la sera dal 14 al 15 si sarebbero intrattenuti fino alle due di notte in un ristorante a mangiare e a bere.

Al Del Carretto succede sulla pedana il conte Giorgio Ghisleri di Torino, il quale depone che conobbe lo Smith; strinsero rapporti amichevoli perchè avevano organizzato insieme un servizio di trasporti marittimi per Alessandria d'Egitto. In questa occasione il Ghisleri conobbe il Cantini, allora sedicente colonnello dell'esercito, e pluridecorato.

Il teste narra inoltre che si recò una volta a Genova insieme allo Smith, appunto per organizzare questo servizio Genova-Alessandria d'Egitto, e in quella occasione, parlando dello Scopi, lo Smith disse che voleva trovarlo ad ogni costo, o vivo o morto. Lo Smith alludeva certamente al noto dissidio tra lui e lo Scopi, verificatosi a Villalvernia, in seguito al rapimento da parte dello Scopi della Zaroudska.

— Lei — domanda il presidente — non ebbe la curiosità di sapere di che cosa si trattasse?

— Non glie lo chiesi. Lo Smith, del resto, parlava molto male anche del Cantini.

Il Ghisleri conclude dicendo che accompagnò lo Smith fino a Ventimiglia, quando questi fece ritorno in Inghilterra.

Ora è finalmente la volta della Teresa Martini. Costei fece, com'è noto, ampie dichiarazioni dapprima a una compagna di cella, certa Carlini Pierina, amante dell'imputato Marcellini, poi ai carabinieri e infine al giudice istruttore. Essa ha ritrattato tutte queste sue molteplici dichiarazioni. Inoltre, contrariamente alla precedente sua confessione, ha detto oggi in udienza che il Quartino la notte del delitto aveva dormito presso di lei, dall'affittacamere Lamosè.

Messaggi dal carcere

L'interrogatorio della teste è stato molto movimentato. E' una donna dall'apparenza malaticcia, la quale dimostra più dei suoi quarant'anni, pingue e tutt'altro che bella. Il presidente la consiglia a non avere paura, e di dire la verità, cioè da chi è stato commesso il delitto.

Teste — Io non ho mai detto nulla, e quello che ho detto è perchè mi davano delle botte.

— Anche quando in cella confessaste tutto alla Carlini, amante del Marcellini, vi davano delle botte?

— La Carlini può dire quello che vuole, è una donna che mente, lei era sempre in mezzo alle guardie che la sbaciucchiavano e l'abbracciavano.

— Confermate dunque che le guardie, i carabinieri vi hanno picchiata?

— Certamente.

Il presidente a questo punto scatta indignato ed esclama: — In tutti i processi i carabinieri e le guardie bastonano, minacciano, seviziano: è una favola indegna e cui nessun galantuomo può prestare fede. E' un sistema vergognoso, questo, di ritrattare le proprie confessioni in udienza.

Dal pubblico parte un applauso che il magistrato però reprime energicamente.

— Insomma — prosegue il presidente — tutto quello che avete detto in istruttoria non è vero.

— Me le fecero dire in Questura.

— Anche le dichiarazioni fatte al giudice istruttore vi furono estorte?

— Avevo paura.

Il presidente le fa notare che al giudice istruttore ripetè le accuse circa lo Scopi e il Marcellini, ma discolpò lo Stalla e il Belloso, nonchè il suo amante Quartino. Ora la donna nega anche tale circostanza e allora il presidente le chiede: — Ricordate i bigliettini che dal carcere faceste avere alla vostra padrona di casa perchè consigliasse il Quartino a scappare e dicesse che la sera del 14 marzo egli era in casa vostra? Foste obbligata con le botte, forse, a scrivere questi biglietti? Scriveste perfino alla vostra padrona di casa: Fidatevi pure della Carlini, come di me stessa; e poi avete detto ora che è una mentitrice.

— Ero sotto l'impressione della paura — mormora la donna.

— Voi — soggiunge il presidente — non eravate preoccupata quando faceste la prima rivelazione, credendo che il vostro amante fosse in prigione. Ve ne preoccupaste, aveste paura, quando sapeste che era in libertà, per quanto colpito da mandato di cattura.

Il Procuratore generale chiede che la donna sia messa a confronto con gli ufficiali e sottufficiali dei carabinieri che l'interrogarono, perchè non permette che si dica che fu bastonata. Gli avvocati in coro esclamano: — Non lo crediamo neppure noi. E' una povera malata, non si può credere a una donna che dice e disdice.

Procuratore gen. — Una teste falsa, che incriminerei se fosse in condizioni migliori di salute.

Sorgono proteste da parte ancora degli avvocati e si ode la voce della Martini ripetere sgomenta: — Sono ignorante e ho paura.

Tuttavia la teste conferma quanto riferì al giudice istruttore, e cioè che autori materiali del delitto sono stati il Marcellini e lo Scopi. Non vuole confermare la stessa accusa contro il Quartino, lo Stalla ed il Belloso. Insistendo il presidente per la conferma di quest'ultima accusa, la donna molto agitata grida: «Ho paura... ho paura... anche della mia ombra». La Martini abbandona quindi l'aula e l'udienza viene sospesa e rinviata al pomeriggio.

Una partita a carte

Nell'udienza pomeridiana sono sfilati davanti alla Corte un capitano dei carabinieri e tre marescialli, i quali hanno dichiarato che la Martini non solo non fu mai maltrattata, ma essa rese le note dichiarazioni liberamente, affatto intimidita o preoccupata. Fu molto più tardi, che ritrattò tutto, cioè quando seppe il suo amante libero.

Sono stati pure interrogati quattro testi a difesa, amici dell'imputato Marcellini, i quali hanno confermato la riferita deposizione del marchese Del Carretto. Il presidente contesta energicamente queste testimonianze senza però giungere ad un chiarimento.

Nel pomeriggio è stata sentita anche la teste Lamosè, la affittacamere della Martini, la quale racconta che un bel giorno si vide capitare in casa l'amante di costei, cioè il Quartino. La padrona sulle prime non voleva accettare, ma poi lasciò correre quando seppe che era un partigiano. Oggi conferma che la notte dal 14 al 15 il Quartino pernottò presso l'amante.

— Ma come potete precisare tale data? — chiese il presidente.

La teste, pronta: Era l'anniversario della morte di mio marito, e quella sera si giocò a carte.

Una voce commenta: A tressette col morto (*Ilarità*).

Il processo è stato rinviato a lunedì 12 corrente, per la requisitoria del Procuratore generale.

Ercole Moggi

Tangeri, città creata dall'angoscia di guerra

Essa non è inserita in una qualsiasi e operante realtà economica; è il deposito delle ricchezze europee emigrate - Una ditta che compra e vende monete d'oro "soltanto all'ingrosso,, - I capitalisti che vi mandano il proprio denaro, non l'abitano; ma se venisse una nuova catastrofe, sarebbe una piccola Babele

(Dal nostro inviato speciale)

Tangeri, marzo.

Cinque anni fa per visitare Tangeri bastava mezza giornata; oggi ci vuole almeno una buona intera giornata. Tangeri è cresciuta; anzi continua a crescere. Fra altri cinque anni, se si andasse avanti con lo stesso ritmo (ma già molti sostengono che non sarà possibile), ci vorrebbero due giorni. Qualcuno, come il signor Bianchi, giudice aggiunto al Tribunale Misto, ancora ricorda i tempi in cui si andava a caccia di conigli dove adesso siamo insieme seduti al tavolo di un caffè, sulla Piazza di Francia. Ma oggi un metro quadrato di terreno, nei dintorni di questa piazza, è valutato duecentomila lire, forse di più. Scuoto la testa. «Eppure molti vorrebbero comprarlo» mi si dice.

In nessun altro luogo del mondo può esservi una città simile a Tangeri. Non è africana, non è europea, non ha carattere, non è nulla; e forse è soltanto città perchè raduna, oltre le case, tutte le attività necessarie alla vita pratica d'oggi. In realtà che cosa bene sia nessuno lo può esattamente dire; e nemmeno si può prevedere con precisione che cosa potrà diventare. Può darsi che appartenga, per un verso, ai sogni, alla paura, al calcolo di certi uomini, insomma ad un giro di sentimenti che, come sono nati, possono perire all'improvviso. Per questo può darsi che sia una città meno reale di quanto si creda, mancando di retroterra, essendo incapace di produrre, godendo d'una libertà che nasce dalla mancanza di libertà (economica) in molte altre Nazioni.

Vita provinciale

Certuni la considerano un fenomeno scaturito da un giuoco di capitalismo allo stato puro, senza interferenze statali e burocratiche, al di fuori d'ogni legge delle forze produttrici; altri, più sbrigativi, la riducono ad un fenomeno scaturito dalla guerra, dal dopo-guerra, dall'angoscia di una prossima guerra. Ho sentito dire: «Certe volte sembra di vivere in una città fatta di nulla e che un colpo di vento può spazzare via»; ma anche ho sentito affermare: «Non si devono avere timori, qualcuno avrà sempre interesse a tenere in piedi Tangeri».

Essa è stata scoperta, ed in parte «inventata», dagli israeliti costretti a lasciare l'Europa, spinti a fuggire dall'Olanda, dal Belgio, dalla Polonia, dalla Francia, eccetera, per non finire nei campi di concentramento; ed in sostanza sono loro che ancora oggi la dirigono, la dominano, la fanno prosperare. Si stava seduti ad un caffè, in mezzo a mediatori di terreni, circondati da ragazzini arabi che vorrebbero, ogni ora, tornare a spazzolarci le scarpe già lucide, e si vide passare un uomo di mezza età, sopra una grossa automobile americana. «Ecco un caso tipico — mi spiegarono — Si tratta di Jakob Alster, fuggito da Danzica. Oggi è uno dei primi banchieri della città». (Conviene subito dire che in questo campo ed in un posto come Tangeri, essere tra i primi è cosa molto importante. Con una popolazione europea che non supera le quarantamila anime, vi sono centoventi diversi istituti bancari: tutte le nazioni del mondo sono rappresentate e, presto, si farà viva anche l'Italia, stanno combinando l'affare da parecchio tempo).

Dalla presenza di uomini sul tipo e con il carattere di Jakob Alster, a cui si sono poi accodati molti altri, è nata quella che per certuni è la città dove meglio si comprano titoli, oro, divise, dove la speculazione sui terreni è ancora possibile; e che per altri è soltanto una città fantasma, un colpo di vento può mandarla all'aria. Gli uni e gli altri sono però d'accordo nel ritenere che Tangeri può dirsi il punto in cui oggi si è concentrato gran parte dell'oro europeo. Ma uno simile affermazione non deve far sorgere immagini fantastiche. Ben poche città di mare come questa così volentieri accettano gli avventurieri, le immigrazioni su vasta scala e per nulla spingono allo spreco di denaro.

Qui non vengono gli emigranti spinti dalla miseria e se uno è vicino a morire di fame in qualche altra parte del mondo, qui morirebbe più velocemente. Ci viene qualche cameriere, arriva qualche parrucchiere, vi sbarca qualche donna che finisce, con scarsa fortuna, nei pochi locali notturni, tristi, deserti, di vita precaria e di reddito scarso. Qui si tratta di far emigrare (per chi lo possiede) il proprio danaro e di lasciare sul posto qualcuno che lo sorvegli o lo faccia fruttare; e chi ci rimane è dunque un subalterno, un funzionario, un impiegato. Così Tangeri è una città ricchissima, ma con una vita provinciale, metodica, chiusa e, naturalmente, in gran parte segreta.

Questo suo lato colpisce subito, sin dai primi giorni; e fa riflettere sul carattere di tale città che, come ho detto, non è coloniale e non è europea, o lo è per modo di dire. In tutti gli altri luoghi del continente africano l'arrivo dell'europeo era, in qualche modo, legato alla natura del paese e la sua attività mirava a mescolarsi con quella locale. Fosse colonizzatore assennato od impavido sfruttatore, c'era sempre un punto di contatto e di frizione, nasceva sempre un intrecciarsi di interessi e, sebbene su scala diversa, una comunità di lavoro. Per quanto riguarda Tangeri non succede nulla di tutto ciò: infatti essa non è sorta come città da inserirsi in un giro di vita africana e, tanto meno, per inserirsi in un qualsiasi giuoco economico. Si potrebbe dire che Tangeri è soltanto un punto convenzionale, che sfrutta situazioni contingenti, che non hanno nessun legame con la natura, con il paese, con la gente locale; e per questo non è improbabile che a lunga scadenza od anche repentinamente si riveli altrettanto debole quanto oggi è forte, altrettanto pericolosa quanto oggi è sicura.

Destinato agli speculatori

Se il paragone non fosse di cattivo gusto, verrebbe voglia di dire che Tangeri è come una persona la quale se ne va a spasso con un paio di scarpe eccezionali. Il lato eccezionale consiste in questo: una scarpa è vecchia, consumata dall'uso, la suola è rotta, la tomaia piena di screpolature, ma ha un bel colore, ma è comoda, ma è simpatica; e l'altra scarpa, invece, è nuova, si vede subito che è uscita da poco tempo, ha un bel colore, però scricchiola, però è troppo vistosa. Una persona calzata a questo modo dovrebbe naturalmente mostrarsi nell'imbarazzo, a meno che non sappia dimenticare lo strano stato in cui si fa vedere. Ed è quello che ha fatto Tangeri, la scarpa vecchia ignora quella nuova e viceversa.

Gli arabi vivono nella kasba e tutt'al più si permettono di invadere con la loro attività una piazza, il Grande Socco, e qualche strada vicina. Nella città che oggi conosce la più favolosa (ma invisibile) contrattazione dell'oro, in cui una ditta in calle Velàsquez ha un'insegna dove si legge che vengono comperate e vendute monete d'oro «soltanto all'ingrosso», in cui su un giornale succede di vedere un avviso pubblicitario «destinato soltanto agli speculatori»; in una tale città, o fantasma di città, gli arabi si mantengono fermi alle loro abitudini. Tra queste, per contrasto almeno, bisogna mettere quella del piccolo, piccolissimo, microscopico commercio. Sulla piazza del Grande Socco, dal mattino alla sera, si vende e si compra qualche cosa: una vecchia serratura, un pollo, dieci grammi di incenso, la verdura, la carne, il pane, una candela, un bicchiere di petrolio, e tutto quello che gli altri hanno ritenuto inservibile: un antiquato rasoio di sicurezza od un cuscinetto a sfere. Gli arabi vivono nella loro vecchia città come se al di fuori di quella, e vicino, non ce ne fosse una seconda. La ignorano; e chi li frequenta, e arriva a vedere il fondo del loro pensiero, sa anche che la giudicano in modo duro e molti persino la disprezzano. Essi continuano a consumare la esistenza nel labirinto delle loro piccole vie, che gli apparecchi della radio fanno oggi persino troppo piene di voci e di suoni.

Dall'altra parte, lungo la spiaggia, verso la bella strada che va al Monte, per dirla alla spagnola, c'è una città frettolosa e scombiccherata, fresca e nuova, direi con i muri ancora umidi: ma si tratta di una freschezza e di una novità che fanno pensare all'impazienza dei padiglioni nelle fiere campionarie. Se si osservassero bene queste case e le strade, sarebbe possibile vedere segni che le destinano alla rapida decadenza. In principio è difficile capire quale vita vi si possa svolgere. Poi si capisce che tale difficoltà nasceva da una cosa molto semplice, cioè dal fatto che non si voleva subito ammettere che qui si vive come in un grosso villaggio. La fisionomia di Tangeri allora si rivela per quella che è; e davvero si cade in un piccolo giro di abitudini.

Anonima e triste

L'internazionalismo di Tangeri esiste e varrà la pena di vederlo da vicino in una altra occasione; ma non conoscendolo, chi lo fantastica si abbandona di certo ad immagini retoriche. Si sente parlare arabo, francese, spagnolo, portoghese, inglese, italiano; ogni mattino si pubblicano giornali in tre diverse lingue; comperando un oggetto lo potrete pagare in pesetas od in franchi marocchini od in dollari, sempre pronti a rubarvi sul cambio. Con tutto ciò manca l'atmosfera della vita internazionale, che è poi la somma di diverse curiosità, di diversi atteggiamenti dello spirito, di modi diversi di intendere e di valutare. «Qui non si parla che di terreni da vendere e da comperare; tra noi si discute soltanto per fondare una nuova società anonima» mi confessano in parecchi. Ed altri mi perfezionano il quadro dicendo: «Oppure si fa finta, nei caffè e nei bars degli alberghi, di leggere il giornale, ma si ascolta con la speranza di capitare su una buona informazione».

Tutto sommato Tangeri non è, nella parte nuova, una città viva, e tanto meno bella; ma è anonima e triste città. I ricchi, i grandi industriali europei che vi mandano il danaro o si fanno costruire la villa, non la abitano. I loro rappresentanti ed i loro mediatori e gli aiutanti dei mediatori e gli impiegati s'accontentano di una esistenza chiusa, senza spreco di fantasia. Borbottano, si lamentano: la vita è cara, le soddisfazioni sono poche. Al di fuori della cerchia dei diplomatici, che d'altronde fanno quello che farebbero in qualsiasi altro posto, non è nemmeno pensabile una vita di società, e raramente si può sedere in una casa dove alcuni amici si radunano in modo disinteressato. In una di queste rare case trovai un prete spagnolo antifranchista, e quindi rifugiato qui. Portai il discorso sulla realtà d'oggi e sul probabile avvenire della città, che da molti anni egli conosce. Ero scettico, pensavo che tutto sarebbe rimasto come è oggi e che soltanto una guerra avrebbe potuto portare cambiamenti. Allora dissi: «E se la guerra ci fosse?».

Il prete rimase un attimo in silenzio; poi sentenziò: «Tutti gli assenti di oggi, ma che hanno qui i loro depositi d'oro e di danaro e che hanno preparato un buon rifugio, correranno di colpo. Allora vedremo una piccola Babele». Probabilmente sarebbe così; ma intanto la nuova Tangeri, che tocca la fantasia di molti, è una piccola città di spirito provinciale. Bisogna lasciare il palcoscenico, girare dietro le quinte per vedere che, come tutte le città di provincia, ha i suoi segreti; e questi sono davvero unici, in nessun altro luogo se ne trovano di uguali.

Enrico Emanuelli

Mostre d'arte

Paul Klee

Alla Biennale del '48, c'era tra l'altro una saletta preziosa, dedicata all'opera di Paul Klee, pittore nato (nel dicembre del 1879 presso Berna) e morto (nel 1940 a Locarno) in Isvizzera, ma appartenente all'arte tedesca per spiriti e svolgimenti artistici. Le accoglienze furono allora parecchio imbarazzate: chi ne parlò come di un puro astrattista, il che significava prendere fischi per lanterne: altri gridò addirittura allo scandalo, e nell'ansia di sostenere i propri balenanti spiriti, chiamò a soccorso il giudizio dei lettori.

Ecco che ora un gruppo di opere del Klee, recentemente esposte a Milano, appare a Torino, nella sala della Bussola: a offrirci il destro per una breve messa a punto sull'artista, e agli amatori l'occasione di fare diretta conoscenza con uno dei fatti notevoli dell'arte di questo secolo.

Klee, come Picasso, come Kandinsky e altri due o tre nomi al massimo, è infatti alle radici di quanto appare oggi intorno a noi, in infinite variazioni e formule più o meno originali e felici. Le opere qui esposte — due olii, dodici acquarelli o tempere, un pastello, una stampa colorata a linoleum — sono del periodo di maturità dell'artista, e nel complesso, degnamente lo rappresentano. Si potrà tutt'al più rimpiangere, che prevalga qui l'aspetto astratteggiante (non astratto!) e decorativo, su quello fantasioso e teneramente, ironicamente favoloso, che sono le due facce di quest'arte.

Diviso sin dall'infanzia tra musica e pittura, studiò il Klee a Monaco, quindi ventunenne fu in Italia, dove più lo colpirono il porto di Genova e l'arte paleocristiana. Più tardi, a Parigi, ammirò gli Impressionisti, cercò di dipingere a quella maniera, senza successo, poichè il suo temperamento da tutt'altra parte lo portava. Nel novecentoundici a Monaco nasceva il *Blaue Riter* (*Cavaliere Azzurro*) i cui adepti puntavano all'espressione, traverso la pittura, dell'interiorità spirituale: e di quel movimento egli restò con Kandinsky il più valido rappresentante. Di nuovo a Parigi, lo interessa formalmente il cubismo di Delaunay, ma solo in senso compositivo: chè egli mai rinuncerà a evocare, sia pure per brevi segni, la favola del mondo, gli uccelli, i pesci, la flora marina e le tese corde musicali del vento, i genietti e gli spiriti del fuoco.

Ma l'esperienza decisiva fu per lui un viaggio (1914) nell'Africa del Nord, sino a Kairuan. Ivi natura, arte tramandata, costume, contribuirono a una illuminazione di effetto decisivo: da quegli anni si formò il suo stile più maturo, che si evolvette poi nel senso del colore.

Se qualcosa è difficile nello approccio di Klee, certo non è la squisitezza cromatica, la fantasia della composizione: è quel suo mondo tanto remoto, di estremo romantico alla maniera tedesca di cent'anni prima, del Novalis e compagni: al che quel Cavaliere Azzurro irresistibilmente ci evoca alla memoria quel Fiore Azzurro, che illuminò i sogni di quei cavalieri dell'ideale. E l'esplicarsi di tale vena in chiave di pittura ideografica, dove l'universo è presentato per brevi segni, e di gusto decorativo tra africano e orientaleggiante.

a. r.

Teatri e musica

AL CARIGNANO: *Giorgio Washington ha dormito qui*, di Hart e Kaufman.

Hart e Kaufman sono gli autori di una curiosa invenzione, film e commedia, che ha avuto gli scorsi anni, come tutti ricordano, grande successo: *Quel signore che venne a pranzo*; e il protagonista era davvero un personaggio vivace, eccentrico, di sorprendente bufoneria. Il tono di questo *Giorgio Washington ha dormito qui* è molto molto al di sotto. Tre atti alquanto statici, un po' insipidi e di un'abusata comicità. Un certo signor Newton Fuller ha voluto coronare i suoi lunghi sogni di uomo modesto con un acquisto-sorpresa: una casa di campagna, in Pennsylvania, ove egli ritornando la sera, dopo il lavoro, potrà dire: questo è mio, questo è mio; e sentirsi in perfetto, bonario idillio con la natura, gli animali domestici, la cara famiglia. E la sorpresa c'è stata davvero, non solo per la cara famiglia, ma anche per lui, che con quel suo animo poetico e sventato ha fatto l'affare piuttosto alla leggera, senza saper bene di che si trattasse. Sicchè, entrati in possesso della fattoria, ove si dice che Washington avrebbe dormito, Fuller, sua moglie, la figlia s'accorgono ben presto che essa non è che una sgangheratissima bicocca, sudicia, rovinosa, priva di tutto.

La scoperta successiva dei molti guai (nè mancano i terribili vicini, gli indigeni imbroglioni, l'invasione degli insetti distruttori, i temporali che paiono portarsi via le povere quattro mura), la scoperta dei molti fastidi che trasformano la vagheggiata, idoleggiata vita campestre in un piccolo inferno domestico, è la fonte comica della commedia. Non molto variata tuttavia. Gli autori hanno accresciuto, poi, la situazione di qualche episodio e figurina; e quando, dopo aver fatto mille sforzi per ridurre il sito selvaggio in un luogo abitabile, i disgraziatissimi Fuller s'accorgono che non hanno di che pagare i molti debiti contratti, allora gli autori li sospingono ad un opposto atteggiamento, di reazione e violenza, di odio e distruzione. I Fuller improvvisamente si accaniscono a buttare all'aria quanto avevano con tanta fatica ricostruito. E questa sarebbe un'altra fonte di comicità. Poi tutto s'accomoda, anche per l'intervento di uno zio, che non è, è vero, quel milionario di cui sempre si favoleggiò in casa, ma è un furbone, che riesce a risolvere il problema dei debiti, ed a ristabilire i nipoti in un'ormai sicura e beata proprietà. Il sogno campestre, propagatosi dal buon Fuller ai suoi famigliari, sarà dunque presto una realtà.

I tre atti sono stati rappresentati dalla Gandusio-Besozzi-Solari con vivace efficacia e pittoresca allegria. Questi attori, tutti quanti, sono affiatati e cordiali. Gandusio entra in scena, e subito un più alto tono comico si risente; ma i suoi compagni sono pur sempre sicuri e graziosamente eccentrici. Della Solari abbiamo notato tratti di piccante umore; e il Besozzi è pur sempre lepido. Molti gli applausi rinnovati ad ogni quadro. Prima dello spettacolo Piero Mazzolotti è venuto alla ribalta, ed ha parlato brevemente, con intima commozione, di Dina Galli. Parole semplici, affettuose, delicate, che sono state caro omaggio all'illustre attrice scomparsa.

f. b.

ALL'ALFIERI: Il concerto del fanciullo Benzi.

Dai molti fogli pubblicitari diffusi nell'occasione del concerto orchestrale al Teatro Alfieri, iersera, non risulta precisamente la data della nascita del direttore, il fanciullo Roberto Benzi. Una deduzione dalle sparse notizie biografiche, e dalle citazioni giornalistiche indica approssimativamente l'età fra gli undici e i tredici anni. Nato a Marsiglia, figliuolo di un italiano, insegnante musica a Biella, ricevette dal padre l'insegnamento elementare, e non frequentò altra scuola. Facilità di percezione e di riproduzione sonora, di esperienza e di memoria, attenzione allo studio, dai quattro ai sette anni, gli consentirono di presentarsi direttore d'orchestra, prima con pezzi di minor responsabilità, poi con sinfonie imponenti. Viaggiando anche fuori d'Italia, nel Belgio, in Ispagna, sostò a Parigi per guidare l'orchestra del Conservatorio, quella dei Concerti Colonne e quella della Guardia Repubblicana. Dovunque il pubblico gli ha fatto calorosissime feste e i giornalisti han rilevato la rara precocità della sua manifestazione musicale.

Il concerto di iersera, iniziato con l'*Ouverture* dall'*Oberon* di Weber, comprendeva anche la *VI Sinfonia* di Beethoven, la *suite Schiaccianoci* di Ciaicovski e *I Preludi* di Liszt.

Il teatro non tardò ad affollarsi di un pubblico di curiosi, attratti dallo spettacolo insolito, un pubblico nel quale raramente s'incontrano gli assidui ai concerti nel Conservatorio. Un festoso applauso salutò il ragazzino in blusa e pantaloncini dall'aspetto vivace e gentile. I suoi gesti piacquero subito. Qualche volta indicavano le entrate strumentali e gli effetti, qualche volta seguivano, accompagnavano i moti dell'esperta orchestra. Alla fine d'ogni pezzo i battimani e le chiamate lo richiamavano al podio, ed egli accorreva lieto e sorridente. Nella pausa e al termine della serata gli uditori si scambiavano domande ingenue o sospettose: Ma come ha appreso a fare così e così? Ma sa studiare una partitura? Ha coscienza di quel che fa? E nessuno gli negava una pronta musicalità e una sveglia intelligenza. Se son rose, fioriranno, si ripeteva. Mamme e babbi, inteneriti, gli mandavano tanti auguri.

a. d. c.

Fioritura di emuli della "calcolatrice umana,,

L'"ultimatum,, a Shakuntala dei tre Rizzi Svelato il "segreto,, delle radici cubiche

Roma, 5 marzo.

Passerà anche questa ondata di «calcolatori umani» e ritroveremo la pace che abbiamo perduto, ma non possiamo nemmeno oggi ignorare quanto è accaduto a Roma: i più grandi (o presunti) fenomeni viventi in fatto di calcoli matematici bussano alla porta delle redazioni cittadine, altri scrivono dalle più lontane province, vogliono cimentarsi con Shakuntala, la vergine indiana. Ognuno ha un suo sistema. Ma tra costoro i più pratici sono stati i tre matematici della famiglia Rizzi, il padre Francesco, il figlio professore Giacomo e l'altro figliolo lo studente Alfredo. Stasera hanno convocato i giornalisti nella loro abitazione e hanno svelato la formula che l'adolescente Alfredo ha trovato in soli tre giorni e che consente di estrarre anche a chi è stato bocciato in matematica, un subisso di radici cubiche.

La riunione in casa Rizzo è stata decisa oggi dopo che era stato rivolto un ultimatum a Shakuntala: o la ragazza di Bangalore accettava una pubblica esibizione lasciando ad essa la scelta del tempo e del luogo, o i «tre Rizzi tre» avrebbero vuotato il sacco dinanzi alla stampa riunita. L'ultimatum è scaduto stasera alle sei e mezzo. Shakuntala non si è fatta viva, e il segreto delle radici è stato svelato. Prima di cercare di spiegare in forma pianissima qualche formula matematica, accenneremo che la ragazza indiana è ancora a Roma e che stamane nella sede dell'ambasciata vi è stato un cordiale colloquio tra il prof. Rizzi padre e diplomatici indiani: è stato chiarito l'incidente di sabato nella «hall» dell'albergo, ma nulla si è concordato per definire le modalità dell'eventuale duello tra i calcolatori nostrani e la fanciulla bramina.

A casa dei Rizzi, un modesto appartamento in periferia dove abitano in diciotto (tredici figlioli, i genitori, una cognata, una zia, una domestica), era stata stasera collocata una lavagna in una stanza e intorno si erano messi i tre matematici. Il rimanente spazio era occupato da sedie scompagnate per gli spettatori: in piedi accanto alle pareti, ammucchiati sulla soglia erano la moglie del prof. Francesco, la marea dei figlioli, dei vicini, dei parenti, degli amici. Ha incominciato la dissertazione matematica il diciassettenne Alfredo, lo scopritore della formula, è poi intervenuto il fratello Giacomo con esempi pratici, spalleggiato dal padre che di tanto in tanto rettificava o chiariva i concetti e le formule.

I risultati sono stati sorprendenti, la spiegazione delle varie formule è stata di una elementare semplicità e ci duole non potere qui condensare in forma pedagogica quelle formule e quelle spiegazioni e ciò per comprensibili ragioni di spazio. Ma a questo provvederanno i Rizzi che daranno presto alle stampe un opuscolo. L'esperimento è stato convincente sotto ogni riguardo e purtroppo non basterebbe dire che la radice cubica di 35.287.552 è 328 per illuminare il lettore anche se dicessimo che il giovane Rizzo ha impiegato una frazione di secondo nel trovare il risultato che così, sorridendo, ha spiegato: si estrae la radice di 35 e abbiamo 3; si lancia una occhiata all'ultima cifra e il 2 ci dà 8, in quanto alla cifra di mezzo, il 2, la otteniamo sottraendo 1 alla penultima cifra del radicando che è 5: il risultato che è 4, si divide per 2 e... il gioco è fatto.

Un prontuario fornito ai giornalisti ha messo in grado in pochi minuti di poter estrarre a piacimento radici cubiche da numeri di nove cifre. Per le estrazioni delle radici quinte il metodo dei Rizzo è ancora più facile e poggia sulla formula che l'ultima cifra del risultato è sempre uguale all'ultima cifra della radice. Esempio: la radice quinta di 16807 non può essere che sette. Se il numero è di dieci cifre, i Rizzo lo suddividono in due gruppi di cinque: per il secondo gruppo conoscono, come si è visto, il risultato, per il primo basta avere in mente le potenze quinte da uno a nove, il che — dicono loro — è più facile della tavola pitagorica. In conclusione: per estrarre qualunque radice cubica occorre la conoscenza di diciotto facilissime regole; per estrarre la quinta radice basta conoscere una sola regola. Per le radici quarte le difficoltà sono maggiori, ma superabili con un minimo di applicazione. Morale: Shakuntala è brava — hanno dichiarato i matematici Rizzo — però nessuna arcana virtù è in lei. La vergine bramina applica delle formule che ognuno può apprendere solo che abbia una normale intelligenza.

d. m.

Operaio massacrato alla periferia di Milano

Milano, 5 marzo.

Nel cortile di una casa di via Don Minzoni nel centro del piccolo paese di Lissone alle porte di Milano stamattina poco dopo le sette è stato udito un grido di terrore. L'aveva lanciato una donna: molte finestre si sono spalancate, qualche uscio si è dischiuso, gente ancora assonnata è accorsa: un uomo morto giaceva seminudo a terra nel mezzo del cortile, steso bocconi in un lago di sangue.

La notizia si è diffusa come il baleno e giunse ai carabinieri del luogo, mentre i presenti cercavano invano di riconoscere la vittima. Fu impresa ardua per i carabinieri stessi perchè il volto del disgraziato era orribilmente sfigurato per le ferite che i suoi assassini (o il suo assassino) gli avevano inferte. Era l'unico inquilino di una piccola stanza a pianterreno e tutti nei dintorni lo conoscevano, ma nessuno era riuscito stamattina a identificarlo. Finalmente si potè stabilire che si trattava del quarantenne Augusto Galimberti, uomo a tutti noto, come si è detto, e da tutti altrettanto stimato per la sua probità e la sua tranquillità.

Tutte e tre le ferite riscontrate sull'ucciso, ha precisato oggi il medico che l'autorità ha interpellato, erano mortali. E, sempre in base agli accertamenti medici, il truce fatto deve essere stato compiuto fra le quattro e le cinque; comunque poco prima dell'alba. Il tragico grido lanciato in seguito al rinvenimento del cadavere, era della moglie del Pollini (un vicino di casa) che insieme al marito e alla figlia, dopo avere riconosciuto il morto, si erano allontanati. Questa circostanza ha fatto sorgere sospetti per i quali i carabinieri di Lissone hanno proceduto al fermo di tutti e tre i Pollini.

L'industriale Polenghi si uccide a Codogno

Milano, 5 marzo.

Con un colpo di pistola si è ucciso stamane nella sua abitazione in via Armando Diaz 34 a Codogno, il noto industriale Angelo Polenghi che fu presidente della ditta casearia «Polenghi-Lombardo e C.» di Lodi e che aveva conservato tale carica fino a due anni or sono, abbandonandola in seguito alle sue precarie condizioni di salute. A succedergli fu chiamato il nipote avv. Piero Gennari di Milano che è proprietario di vasti possedimenti. La società, che era stata sempre prospera, subì, verso la fine dello scorso anno, una crisi per un notevole deficit del bilancio e quindi, in seguito a questa circostanza, il consiglio di amministrazione — a quanto si asserisce nel grosso centro industriale lombardo — decise di vendere la maggior parte delle azioni possedute dai Polenghi alla Federconsorzi di Roma. Questo avvenimento avrebbe profondamente turbato l'industriale che temeva che l'azienda fondata dal padre e alla quale aveva dedicato la sua intera vita, potesse naufragare nel vortice di oscure vicende che sfuggivano al suo controllo personale. Tornato ieri da Rapallo dove aveva trascorso un breve periodo di convalescenza, si era intrattenuto con amici e parenti ai quali però non era sfuggito il senso angoscioso di certe sue allusioni.

SETTANTA FILM DI QUATTORDICI NAZIONI

Concluso il festival del cinema sportivo al Sestriere

(Nostro servizio particolare)

Sestriere, 5 marzo.

Una settimana di proiezioni, un'affluenza costante di pubblico, molto interesse fra gli sportivi: questo è il bilancio del settimo festival internazionale di cinematografia sportiva che si è concluso ieri al Sestriere. E' il terzo concorso del dopoguerra, il più nutrito. Contro i 25 film presentati nel '49 e i 36 dell'anno scorso i settantuno di questa edizione, la prima che si tiene al Sestriere.

Erano presenti 14 nazioni, dall'Italia alla Svezia, dalla Finlandia al Canadà, dalla Francia alla Germania alla Svizzera. Gli sport che — a quanto ci è stato dato vedere — attraggono maggiormente l'interesse di questi cineasti sono lo sci, il pattinaggio, la pesca, l'alpinismo, la ginnastica, alcune specialità dell'atletica leggera, il calcio, il rugby, il motociclismo, la caccia. Si tratta, dunque, di una rassegna pressochè completa, ma occorre subito aggiungere che, fra tutti, lo sci ha avuto una parte predominante. Il settanta per cento dei film presentati si imperniava sulle varie specialità e sulla didattica sciistica: il che perfettamente si addiceva alla magnifica cornice entro cui il festival si è svolto.

Della qualità dei film non è facile dire. Essi perseguono di solito due scopi precisi e limitati: da una parte tendono ad informare il pubblico su una specialità sportiva (con l'informazione vanno congiunte la curiosità spicciola e, talvolta, il folclore) e dall'altra fanno leva sulle diverse tecniche e si rivolgono agli atleti stessi per insegnare loro certi segreti di preparazione e di allenamento. E' soprattutto in questo secondo campo che la funzione del cinema appare preziosissima: la chiarezza e l'immediatezza dell'illustrazione visiva non trovano l'eguale in nessun altro metodo di insegnamento. Tra i film migliori dobbiamo almeno segnalare lo svedese «Winter Valadelen» (sulla tecnica del «fondo»), lo svizzero «Un peuple de skieurs» (lezioni teorico-pratiche di sci), il francese «Au pays du rugby» (gli inizi e la tecnica del gioco attraverso le dimostrazioni pratiche delle più quotate squadre francesi), il tedesco «Ski-flieger» (una stupenda serie di salti dal più alto trampolino del mondo, quello di Oberstdorf), l'italiano «Il lancio del disco» (minuziosa esposizione della tecnica del discobolo Tosi).

Non tutti i film presentati sono apparsi di questo livello. In alcuni anzi la buona volontà e la passione dei realizzatori hanno spesso dovuto supplire alla mancanza di esperienza cinematografica ed alla poco chiarezza delle idee. Ma si tratta degli inizi di un'attività che si presenta quanto mai ardua. La presenza, al Sestriere, del presidente del CONI e di altre personalità dello sport indica però che il problema è sentito, e che gli sforzi degli organizzatori sono giustamente apprezzati. L'interesse sempre vivissimo degli sportivi può essere garanzia di successo. L'anno prossimo al Sestriere (che diverrà la sede definitiva del festival) se ne vedrà la conferma.

f. d. g.

CRONACHE DELLO SPORT

L'incontro di San Siro e le sue conseguenze

Due punti d'oro conquistati dal Milan sulla Juventus - Gli incidenti di Roma

Tanto tuonò che piovve. A forza di pronosticare e di attendere, alla ventiseesima giornata di disfide e di contese, è giunto finalmente l'avvenimento che ha lasciato una traccia profonda, e difficilmente cancellabile, nella soluzione del problema più importante del campionato. Che è quello del vincitore. Perchè, è vero che più della metà dei contendenti è ridotta a preoccuparsi puramente di non perdere, ma non bisogna dimenticare mai che le competizioni si organizzano per determinare un vincitore e che sta nella natura dello sport di combattere per il primato: si tende verso l'alto, e sul campo si va avendo di mira il primo posto, non avendo la paura dell'ultimo.

Venticinque giornate di lotta erano riuscite finora a dire che questa questione del primato era di interesse esclusivo di tre contendenti. L'ultima, quella dell'altro ieri, ha operato una selezione anche nell'interno del gruppo di questi tre. Lì ha scaglionati ad una distanza tale l'uno dall'altro, che le posizioni risultano oramai nette.

La partita che ha portato a questa situazione non è stata di grande levatura tecnica. Per opera prima della Juventus, bisogna aggiungere. La quale si è portata in modo da meravigliare perfino i suoi avversari — che si attendevano ben altra combattività e ben altra resistenza.

La Juventus non si è avvicinata al suo valore normale che per una decina di minuti nel corso di tutto l'incontro: nel periodo iniziale del secondo tempo, cioè. Le due reti subite corrispondono a due autentici infortuni, ma al primo di essi la resistenza nervosa della squadra è crollata: tanto che si può quasi dire, che il primo di questi infortuni abbia provocato il secondo. Il rimanente della partita non ha fatto che confermare questa mancanza di consistenza del sistema nervoso: la reazione finale è stata, nella sua linea direttiva e nei suoi particolari, così convulsa e caotica e piena di sussulti, che pareva dalla tribuna di sentire i giocatori ansimare.

Normale — con la sola eccezione del grande Gren — il comportamento del Milan. Forse i rossoneri avrebbero elevato il tono del loro giuoco, di fronte ad una più maschia e più accorta e più concorde Juventus. Nella giornata la squadra rossonera non ha avuto bisogno di salire al secondo e nemmeno al primo piano. Spinta dagli eventi, avrebbe certo migliorato la sua prestazione. Come sono andate le cose, ha camminato diritto e seriamente pensando ai propri affari, camminando s'è trovato sulla strada i due punti d'oro: era in lotta per quelli, s'è chinata, li ha raccolti, li ha messi in tasca, e se li è tenuti. Non ha avuto necessità di fare altro.

Giù, in fondo alla classifica, dove di questioni di primato non ci si occupa, tanto la mente è presa e turbata dai problemi dell'esistenza — «primo vivere, poi filosofare», pare sia la divisa di quel settore del campionato — la lotta si fa ogni giorno più dura, e la situazione di certuni ogni volta più drammatica. Gli ultimi tre, Lucchese, Genoa e Roma, sono rimasti inchiodati dove erano, avendo perso tutt'e tre. Ma la sconfitta hanno conosciuto pure il Padova ed il Novara, mentre Torino, Sampdoria, Udinese, Triestina ed Atalanta hanno fatto contemporaneamente un piccolo passo avanti, grazie ai risultati pari ottenuti. Di tutto il gruppo dei pericolanti, la sola unità a cui abbia arriso il successo pieno, è stata la Pro Patria. Ma è tale la ressa, in quel settore, che non ha potuto nemmeno essa fare un gran balzo in avanti. Domenica, con gli incontri Triestina-Pro Patria, Novara-Roma e Padova-Sampdoria, e col Torino a Palermo e l'Udinese a Milano in casa dell'Internazionale, sarà la giornata delle zuffe di fondo classifica. Zuffe, a cui il Genoa ricevendo il Milan e l'Atalanta ospitando la Fiorentina, aggiungeranno una loro caratteristica nota di colore.

Di zuffe, si parlava. Ve n'è stata una a Roma, sul campo e fuori del campo, in occasione dell'incontro Roma-Inter, incontro chiuso colla sconfitta dell'undici che porta il nome della capitale, per una autorete di Bertil Nordahl. Esercitano una influenza sull'esito del campionato italiano, le prodezze del terzino svedese. A parte quello che è avvenuto in campo, la partita di Roma ha offerto una conferma del fatto che il giuoco del calcio fa girare la testa ad una quantità di gente. Risse, insolenze, nervosismo, intolleranza non sono più una eccezione in questo nostro sport, che ha per divisa morale il sano svago e la educazione pratica delle masse.

Si cammina fuori strada da parte di un numero sempre maggiore di interessati.

Vittorio Pozzo

Reclamo della Roma contro l'arbitro

Milano, 5 marzo.

(c.) I calciatori dell'Inter sono tornati stamane da Roma coi segni della dura partita giocata contro i giallo-rossi. Armano, colpito da una bottiglietta, ha un taglio di 2 centimetri all'arco sopracciliare.

Una vera pioggia di bottiglie grandi e piccole si è abbattuta in campo e il torpedone dell'Inter è stato assaltato due volte, all'uscita dallo stadio e all'ingresso dell'albergo. Nessun esposto verrà inoltrato dall'Inter.

Secondo una notizia proveniente dalla capitale i dirigenti della Roma hanno, invece, avanzato reclamo alla Lega nazionale calcistica circa l'esito dell'incontro con l'Inter sostenendo esservi state delle irregolarità nella direzione arbitrale della partita.

Udienza pontificia per i reduci dal raid africano

Roma, 5 marzo.

Sono attesi a Roma gli altri due equipaggi torinesi che hanno partecipato al Rallye automobilistico africano; come noto è già rientrato in Italia il torinese Paolo Ratti, uno dei tre componenti l'equipaggio vincitore su jeep, mentre il suo compagno Carlo Pavesio dovrebbe giungere quanto prima.

Corre voce che i reduci dalla gigantesca competizione verranno ricevuti dal Papa e da De Gasperi.

Coppi non va in Francia e correrà la Milano-Torino

Genova, 5 marzo.

Fausto Coppi ha posto termine, oggi, all'altalena di esitazioni per la Parigi-Nizza. Il campione della Bianchi è stato visitato dal medico che gli ha riscontrato un po' di tosse e di catarro, sconsigliandogli di affrontare uno sforzo prolungato, quale la corsa in cinque tappe.

Coppi teneva molto a gareggiare in Francia, dati i suoi interessi nella costruzione delle biciclette che portano il suo nome, ma ha dovuto rinunciare alla trasferta. In compenso l'asso del ciclismo correrà domenica prossima la Milano-Torino con tutta la squadra della Bianchi e cioè con suo fratello Serse e con Milano, Carrea, Conte, Crippa, Piazza, Fumagalli, Falsini e Giacchero.

La inscrizione ufficiale dei bianco-celesti verrà fatta al più presto. Per ora alla Milano-Torino risultano come sicuri partenti i corridori della Taurea (Martini, Astrua, Vincenzo e Vittorio Rossello, Petrucci, Baroni, Conterno) e della Arbos (Zanazzi, Isotti, Zampieri, Pagliazzi, Pontisso, Nannini, Bernardi e Dordoni) oltre ad un gruppetto di indipendenti ed agli svizzeri Chevalley e Guyot; oggi si sono iscritti anche Mario e Alfo Fazio, Bertocchi, Gandolfi, Lombardi, Scudellaro.

Diecimila biglietti di S. Siro non sono stati venduti

Milano, 5 marzo.

Durante l'incontro Milan-Juventus di domenica scorsa sono state notate ai lati dei popolari centrali due zone prive di pubblico. Il mancato esaurito ha destato non poca sorpresa, poichè era previsto un affollamento eccezionale, per una partita così importante come quella tra i campioni d'Italia e la squadra prima in classifica.

Il minor afflusso di persone nei settori popolari è attribuito ai prezzi troppo elevati. Il costo ufficiale di un biglietto a San Siro per la partitissima, compresi il sovrapprezzo per il soccorso invernale ed i diritti di agenzia, si aggirava sulle seguenti quote: tribuna numerata centrale 5600; tribuna numerata laterale 4700; laterali 2750; popolari centrali 1800; popolari 810. E' curioso il fatto che i posti più cari, quelli che davano diritto ad un «numerato» sono stati tutti venduti, mentre sono rimasti disponibili quelli a minor prezzo (relativamente parlando, ben si intende).

Le cifre di vendita comunicate dalla direzione del Milan domenica scorsa davano 37.769 spettatori paganti, più 6000 abbonati. Settemila biglietti dei popolari centrali e 3000 dei popolari laterali sono rimasti invenduti. L'incasso preciso non è stato ufficialmente reso noto, ma si aggira sui 44 milioni e mezzo.

Il record di affluenza di pubblico e d'incasso per un incontro di campionato rimane dunque a Juventus-Milan del girone di andata disputatosi il 22 ottobre u. s. In tale occasione si ebbero 78.776 «paganti», più un 7000 abbonati o invitati, per un introito complessivo di L. 50.820.000.

Assi dello sci al Kandahar

Iscritte le azzurre, le francesi e la Mahringer - Colò e Couttet già si allenano

Sestriere, 5 marzo.

Continua intenso il lavoro di preparazione e organizzazione della 16.a edizione del grande concorso internazionale di sci dell'Arlberg Kandahar, per la prima volta assegnato all'Italia. La gara si svolge, come è noto, con il patrocinio dello Sci club inglese «Kandahar» di cui è presidente il Maresciallo Montgomery, atteso nei prossimi giorni al Sestriere.

Già da alcuni giorni è al Sestriere e prova le diverse piste della gara il campione del mondo Zeno Colò con numerosi stranieri tra cui Couttet e Oreiller.

Ecco intanto l'elenco degli iscritti a tutt'oggi:

ITALIA: Colò, Lacedelli, Sterpaes, Colli, fratelli Alverà, Ghedina, Gartner, Amedeo e Italo Calturani, Bruno Angelini, Bruno Casari, Rolando Zanni, Marcello Paltrinieri, Alberto Marcellin, Carlo Schenone, Giuseppe Poncet, Elio Palman.

FRANCIA: Oreiller, Couttet, Sangiard, Mollis, Baud, Pazzi, Lacroix, Valin, Paniset, Pasquier, Besson, Seigneur, Allard ed altri.

AUSTRIA: Moser Rudi, Othmar Schneider, Toni Spiess, Martin Strolz, Hans Senger, Huber Fritz jr., Christl Pravda, Lantschner.

SVIZZERA: Von Almen, Staeger, Hansen, Feuz, Perren Bernard (3° classificato ai campionati mondiali), Perren Gottlieb, Aufenblatten, Julen Martin.

Figurano inoltre fra i partenti gli inglesi George Konig e Mac Intosh, l'australiano Arnott, l'americano Lawrence ed i cileni Hannersley e Deickers.

In campo femminile sono a tutt'oggi iscritte le francesi Penoyer, Pelloux, Pagot, Tournier, Aguel, Merat, Guzé, Marcel, le austriache Schuh Prossauf e Gebler Prozauf, Erika Mahringer, Trudy Klecker; le sorelle Nicole e Audile Aphlin di Monaco Principato; l'americana Jeannette Burr e Andrea Meade ed infine le italiane Celina Seghi, Maria Grazia Marchelli, Liliana Minuzzo.

Quote del Totocalcio: lire 1.936.904 ai «tredici» (60); lire 48.747 ai «dodici» (2384).

Il Totip paga lire 2.538.409 ai «dodici» (2); lire 81.364 agli «undici» (62); lire 8391 ai «dieci» (606).

Parola è tornato da Milano con un ginocchio gonfio, frutto di uno dei tanti scontri con Nordahl. L'esame clinico fatto dal prof. Borsotti ha escluso comunque trattarsi di malanno grave; il «capitano» bianconero che attualmente è costretto a letto, dovrebbe riprendere gli allenamenti fra tre o quattro giorni.

Al granata Giammarinaro è stata ieri ingessata una gamba a causa di una incrinatura al malleolo esterno, prodottasi domenica durante il confronto con le riserve della Sampdoria. Il giovane interno sinistro dovrà rimanere inattivo per almeno venti giorni.

Farina è partito ieri sera da Torino alla volta di Siracusa dove domenica prossima parteciperà — su Maserati 1500 c.c. con compressore — al Gran Premio

BORSE

La riunione odierna, impostata su un fondo incerto e indeciso, ha messo a fuoco la tendenza del mercato all'assestamento. Fiat, Anic, Viscosa e Rumianca hanno seguito un [illegible] ed irregolare, a sfondo debole nel [illegible] centrale della seduta ed a tonalità alquanto rafforzata durante la compilazione del listino e nell'immediato dopoborsa. Ricercate viceversa Monteponi, Assicurazioni Generali, Acqua Potabile. Il listino è stato [illegible] compilato sulla base delle precedenti chiusure. Assorbiti con facilità i titoli di Stato.

	3	5		3	5
Ren.02	67 80	67 80	Tor.R.	101 —	101 —
Ren3½%	70 —	69 90	Italgas	23 50	23 25
» i. a.	70 20	70 10	Sip	1150	1140
Red5½%	73 40	73	Terni	229 —	228
» i. a.	73 50	73 30	P.C.E.	421 —	425
Ren5%	97 175	96 95	Unes	421 —	422 ½
» i. a.	97 30	97 20	Ilat	2525	2525
Ant5%	91 80	91 80	Esso	2250	2225
» i. a.	92 —	92 —	Viscosa	2290	2290
Ric.3½	70 20	70 10	Marelli	535 —	535 —
» 00-07	64 50	64 20	Fiat	572 50	568 —
» i. a.	70 30	70 20	Savigl.	310 —	320 —
» 00-07	64 60	64 50	Nebiolo	61 25	61
Ric.5%	89 90	90 —	Inest	121 —	120 —
» i. a.	90 —	90 20	Monc.	1130	1150
Ren51-I	99 05	99 85	Finsid.	[illegible] —	493 —
»51 4%	98 00	98 00	Ilva	220 —	225 —
Btn 59	96 35	96 30	Ansaldo	230 —	230 —
Fer.3%	63 25	63 25	Vizzola	3735	3720
Ed.4%	84 70	84 50	FibreT.	2616	2620
Imi 4%	97 25	97 —	Cir	1500	1480
Imm4%	87 50	87 50	Schiap.	460 —	465 —
Imm5%	87 55	87 35	Anic	233 —	233 ½
Inf.4%	146 —	146 —	Rum.ol	58 —	57 50
Imm5%	90 —	89 75	M.goni	1585	1610
Tor.4%	86 —	85 80	Meslini	975 —	921 —
»5% 33	82 —	82 —	Zucch.	800 —	802 —
»5% 37	82 25	82 25	Unica	88 —	89 —
E.Pad.	91 —	91 —	Cart.It.	1990	1997
» 4%	98 50	98 50	Burgo	4415	4415
» 3,5%	84 —	84 —	Farmit.	6150	6150
I. Nap.	96 75	96 75	Toro F	937 —	937 —
Nob.5%	59 75	60 —	M.A.I.	10.300	10.300
»7% 48	70 25	70 25	Biella	84 —	84 —
»7% 49	69 50	70 —	Valdar.	3385	3385
Fiat5%	100 —	100 —	Mer. E	948 —	949 —
» 6%	86 75	87 20	Sais	950 —	950 —
Pir.5%	86 —	86	Ferrer	330 —	330 —
» 6%	91 —	90 50	Siam	275 —	285 —
Oliv7%	101 75	101 60	West.	350 —	348
Magn.7	92 —	92 —	Param.	455 —	455 —
Elet7%	99 80	99 80	Gilard.	320 —	320 —
Vit.7%	91 30	91 50	Pirelli	1080	1085
Cent7%	98 —	97 40	Superg.	350 —	348 —
Sav.7%	86 —	86 —	Saffa	785 —	785 —
West.7	94 90	94 50	Lin.can.	760 —	760 —
Frand%	89 —	89 —	Talco	8850	8850
Cart7%	99 60	99 60	Borgon	13.750	13.800
Sade6%	89 25	90 —	Colon.	2190	2190
Vinc6%	88 25	88 25	Fiss	484 —	480 —
Cat.6%	89 40	89 75	Lanca	2780	2790
Sip6%	91 —	90 50	Amiata	1510	1498
Timo 6	87 75	87 75	Acq.P.	3020	3050
Telve 6	87 50	87 50	Florio	16 —	16
A.Can.	6800	6945	BaniSd.	4510	4310
» Torc	5360	5350	Stiss.	8400	8400
Medit.	3230	3250	Riche.	3480	3480
Merid.	1610	1605	Chernit	225 —	220 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,86.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 5950-5060; marengo 4775-4875; sterlina unitaria 1710-1720; dollaro carta 700-704; fr. svizzero 163-164; franco francese 175,50-177,50; oro fino 900-908; argento 20,50-21.

FALLIMENTI — TORINO: Fina Damma in Mischiati «Ditta Cigno» detersivi, Degeni; sent. 3 marzo; curat. dr. Ramenghi; verifica 17 aprile; giud. Baietto. — **De Simone Bianca in Simonelli,** drogheria, c. Marconi, 23; sent. 3 marzo; curat. dr. Piccatti; verifica 12 aprile, giud. Pedroni. — **S.r.l. U.d.S.I.** (Uff. Diffusione Stampe), amministr. Giorgio Dalmazzo, via Prati 3; sentenza 2 marzo; curatore dott. [illegible], verifica 17 aprile; giudice Baietto. — Società di fatto tra s.r.l. **Aldo Venchi** (fallita), **Azzolini Giulio e Azzolini dr. Vittoria,** v. Mad. Cristina 54; sent. 5 marzo; curat. dr. Giordano; verif. 17 aprile; giud. Pedroni. — **Carlino Michele,** ambulante mercerie, via XX Sett. 78; sent. 5 marzo; curat. avv. Caiosso; verif. 24 aprile; giud. Mastino.

ASTI: Bianco Maggiorino, bottiglieria Tripoli; sent. 28 febbr.; curatore avv. Momigliano; verif. 13 aprile; giud. Bogetti.

SANREMO: Coop. Pescatori Sanremo; sent. 1° marzo; curat. rag. Gerardi; verif. 18 aprile; giudice Cioppi. — **Morando Mario,** fiori, Bordighera, sent. 1° marzo; curat. rag. Cervetti; verif. 12 aprile; giud. Cioli.

TORTONA: Balza Luigi, frutta e verdura, Pontecurone; sent. 1 marzo; curat. avv. Cappa; verif. 16 aprile; giud. Consolazio.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—1,2	10,2	L'Aquila	3,4	7,5
Trento	1	9,6	Roma	2,7	15,2
Torino	—2	9,2	Bari	6,8	11,2
Milano	0,2	9,4	Napoli	6,1	17,2
Venezia	1,2	10,3	Palermo	8,2	16,4
Trieste	1,6	8,6	Catania	10,4	14,8
Genova	4,6	10,2	Messina	10,6	15,2
Ancona	2,8	7	Sassari	5	15,3
Pescara	4	7,6	Cagliari	7,4	16,6

ULTIME NOTIZIE

La fine in Germania dello stato di guerra

Oggi a Bonn lo scambio degli strumenti diplomatici - Adenauer assume il ministero degli esteri

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 marzo.

A mezzogiorno, l'alto commissario francese François Poncet, che per il mese di marzo è presidente di turno dell'alta commissione alleata, ha ricevuto il cancelliere Adenauer e lo ha messo al corrente di quanto i rappresentanti delle tre potenze occidentali avrebbero proposto al rappresentante sovietico alle 17 nella loro prima riunione a palazzo Rosa di Parigi. Poncet ha così iniziato quelle tempestive informazioni che gli alleati si sono impegnati a regolarmente fornire al Cancelliere sulla sostanza delle trattative in corso con la Russia. Adenauer se ne è mostrato soddisfatto ed ha sottolineato che le informazioni alleate devono servirgli al preciso scopo di dargli la possibilità di far conoscere volta per volta il pensiero del governo federale agli alleati; e quindi di partecipare, sia pure indirettamente, alle trattative con la Russia già nella fase iniziale riguardante la formulazione dell'ordine del giorno della conferenza dei quattro Ministri degli Esteri.

Domani avverrà al Petersberg tra Adenauer e Poncet lo scambio di documenti che proclamano ufficialmente la revisione dello statuto di occupazione e la fine dello stato di guerra. Alla cerimonia assisteranno anche gli alti commissari americano e britannico.

Il fatto importante per se stesso e per le ripercussioni giuridiche a favore dei diritti sovrani riconosciuti alla repubblica di Bonn, acquista uno speciale valore se si tiene presente che questo atto avviene neppure 24 ore dopo che ha avuto inizio la prima riunione di Parigi. Senza dubbio, il gesto vuole ribadire la solidarietà degli alleati con Bonn.

Gli strumenti diplomatici che domani saranno scambiati accresceranno notevolmente l'autorità della Repubblica federale, anche se, com'è noto, al governo tedesco resta proibita la creazione di un esercito nazionale. Il governo di Bonn è però riconosciuto definitivamente come unico governo legale tedesco e gli è concesso un suo ministero degli Esteri che, almeno per i primi tempi, sarà assunto dal Cancelliere.

Alla Cancelleria federale anche questa sera si ripete che l'unità tedesca non deve essere raggiunta a spese della libertà tedesca e di quella europea. Si aggiunge inoltre che l'appello della Camera comunista di Berlino è inaccettabile e così pure la lettera che questa sera il suo Presidente ha fatto pervenire al Presidente della Camera di Bonn. In essa è detto che la Camera del popolo ha chiesto alla conferenza di Parigi di inserire nell'ordine del giorno la preparazione di un trattato di pace con la Germania entro il 1951.

Alla Cancelleria questa sera è stato inoltre ufficialmente ripetuto quello che Adenauer ha dichiarato nei suoi ultimi discorsi: impossibile e inaccettabile un ritorno al regime di Potsdam e quindi un controllo quadripartito che porterebbe i russi sulla Ruhr; impossibile e inaccettabile una neutralizzazione della Germania e una completa sua smobilitazione.

I. m.

Colloqui di Tarchiani al Dipartimento di Stato

Washington, 5 marzo.

Ricevuto oggi dai sottosegretari Foster e Perkins, all'uscita dei colloqui Tarchiani faceva le seguenti dichiarazioni: «Ho parlato con Foster e Perkins su vari argomenti connessi colla situazione economica e il riarmo. In particolare abbiamo trattato i problemi della programmazione generale e questioni relative ai cantieri navali italiani. Foster e Perkins tornati entrambi da poco dall'Italia hanno colto l'occasione per riaffermare il profondo loro apprezzamento per gli sforzi italiani nel campo della ricostruzione e del riarmo e lo spirito di collaborazione del Governo italiano. E' stata presa buona nota con compiacimento della legislazione fiscale recentemente adottata e dei progressi della produzione industriale; esiste qua una completa fiducia nell'azione del Governo italiano che continuerà a ricevere come per il passato gli aiuti USA».

Oggi i funerali di Dina Galli a spese dello Stato

Roma, 5 marzo.

Domani mattina alle ore 10 avranno luogo, nella chiesa di S. Maria in Via — a spese della Presidenza del Consiglio — i solenni funerali di Dina Galli, spentasi ieri sera alle 21,30.

Per tutta la giornata di oggi la camera n. 55 al terzo piano dell'albergo «Dragoni», a largo Chigi, da lei occupata ininterrottamente da oltre un anno, è stata mèta di un commosso pellegrinaggio di attori, di amici e di ammiratori della famosa attrice. Il registro che si trova nella hall si è andato sempre più riempiendo di firme. La esile figura di Dina Galli, che eravamo abituati a vedere piena di dinamicità sulle scene e sullo schermo, è ora ricoperta di fiori, immobile sul letto di morte. Un velo bianco le circonda il piccolo viso, atteggiato ad un lieve sorriso. Com'è noto, l'attrice si è spenta serenamente alle 21,30 di ieri sera. I primi segni del male, un edema polmonare, si erano avuti martedì scorso.

La morte in Svizzera del presidente della S.P.I.

Milano, 5 marzo.

E' giunta notizia della morte del dott. Jean Hegnauer, presidente della Società per la Pubblicità in Italia, avvenuta oggi a Gstaad (Svizzera). La sua carica di presidente della SPI datava dalla fondazione.

UN PASSO DIFFICILE

Mosca è incerta se abbandonare l'Uno

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 marzo.

La propaganda sovietica ha cominciato a sviluppare, con l'abituale violenza di linguaggio, il tema staliniano contenuto nella celebre «auto-intervista» sul fallimento della Organizzazione Nazioni Unite.

La radio, i giornali e le riviste sovietiche vanno sviluppando quotidianamente l'argomento, contrapponendo all'UNO il congresso mondiale della pace, che il governo sovietico sa di poter controllare senza la continua fatica d'essere costretto a ricorrere al «veto» quando viene messo in minoranza alle votazioni.

Si considera a Londra che il governo sovietico teme di non poter sostenere oltre le continue sconfitte subite a Lake Success. I suoi delegati sono stati in troppe occasioni costretti a rappresentare la parte della piccola minoranza che, lottando contro lo spirito della Carta, si aggrappa alla procedura nel tentativo di paralizzarne l'azione. I numerosi «veto» sono costati molto cari all'Unione Sovietica, sia presso gli avversari che verso i sostenitori, da un punto di vista propagandistico. Tuttavia fino a qualche tempo fa questi «veto» servivano alla Russia ad ottenere, almeno negativamente, alcuni dei suoi scopi. Ora che l'assemblea generale ha escogitato un modo per superare l'ostacolo dei «veto» russi in sede di Consiglio di Sicurezza, l'Unione Sovietica si trova dinanzi al grave dilemma di vedersi pienamente sconfitta oppure di andarsene. Questa «uscita» dall'UNO è già stata chiesta sulla *Pravda* e su *Trud*, ma a quanto pare non è ancora stata decisa dal governo sovietico. Ed è probabile che questa decisione non venga presa senza attenta considerazione, porchè — nonostante il prestigio dell'UNO non sia così alto come molti desidererebbero e certamente sia molto sceso negli ultimi anni — questa Organizzazione delle Nazioni Unite resta pur sempre uno dei massimi organi mondiali.

La colpa di avere ridotto sensibilmente il prestigio delle Nazioni Unite ricade in gran parte proprio sull'Unione Sovietica che vi ha fatto uso di una tattica di ostruzionismo in quasi ogni occasione. La uscita rappresenterebbe una fortissima sconfitta ed una gravissima sconfessione dei principi contenuti nella Carta delle Nazioni Unite. Il governo sovietico si trova perciò dinanzi ad un bivio: abbandonare l'UNO e consolarsi col congresso della pace, oppure restare nell'UNO rischiando nelle future votazioni probabilmente altre future sconfitte, godendo però del prestigio che le viene come firmataria di una Carta di tanto valore.

Compiendo il primo passo la Russia potrebbe trovare un campo fertilissimo per la sua propaganda interna e per i suoi ammiratori all'estero, ma perderebbe forse l'ultima forma di prestigio dinanzi a tutti coloro che non sono controllati direttamente dal suo governo o dalle sue agenzie estere. Con la seconda decisione la Russia, che dai i sistemi propagandistici può in certo modo infischiarsi di quello che pensano i «suoi», può assicurare gli «altri» delle sue — almeno teoriche — buone intenzioni.

r. m.

LUI DI 25 ANNI, LEI DI 50

Due amanti trovati in fin di vita per avvelenamento

Perugia, 5 marzo.

Alcuni passanti, ieri sera, erano richiamati da lunghi lamenti provenienti dalla villa Vignoli che sorge alla periferia di Pieve di Tucro nel Trasimeno. Avvertiti i carabinieri, questi, forzata la porta, rinvenivano nella stanza da letto, riversa sulle lenzuola, la proprietaria della villa, signora Rosa Poli, di 50 anni, la quale non dava segni di vita, e un giovane — poi identificato per il 25enne Oreste Ajetti — steso bocconi ai piedi del letto. Una larga chiazza di sangue nerastro si allargava vicino all'uomo.

I due presentavano gravi sintomi di avvelenamento dovuto ad ingestione di forti dosi di sonnifero. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale di Passignano: la Poli con prognosi riservata; l'Ajetti è deceduto durante la notte senza riprendere conoscenza.

Un sopraluogo nella stanza ha permesso di ritrovare il tubetto del sonnifero e si è appurato che il sangue in terra non era umano, ma apparteneva ad un grosso cane lupo trovato sotto il letto con la gola squarciata. Questo particolare, insieme al fatto che le porte erano chiuse dall'interno, ha fatto concludere gli indagatori che la coppia di amanti abbia voluto suicidarsi, di comune accordo, la sera prima, uccidendo il fedele cane perchè non desse l'allarme con i suoi guaiti. I motivi della fulminea tragedia si ignorano.

La morte di G. Lipparini

Bologna, 5 marzo.

Si è spento nella sua villa di via Codivilla Giuseppe Lipparini. Per quanto la salute dell'illustre scrittore fosse da alcuni mesi malferma, nulla lasciava presagire l'improvvisa fine. Proprio due giorni prima aveva lasciato la clinica del Sant'Orsola, dove era stato degente per circa tre mesi in seguito ad atto operatorio, amorosamente assistito dal figlio medico Lodovico, dalla consorte signora Delia e dalla figlia Lilia, la sua compagna di lavoro.

Era nato a Bologna il 2 settembre 1877 e a Bologna, dove aveva studiato allievo del Carducci, è vissuto la maggior parte della sua vita. Poeta, romanziere, critico, docente insigne, aveva fondato nel 1897 «Il Tesoro». A lungo aveva tenuto la rubrica letteraria sul «Marzocco». Era stato collaboratore della Nuova Antologia, e di tutte le principali Riviste italiane.

ULTIME DI CRONACA

Strobino si è dimesso dalla Segreteria della C.d.L.

Ieri sera la commissione esecutiva della Camera del Lavoro ha comunicato che il segretario Nello Strobino (p.s.l.) aveva presentato, per ragioni di salute, le dimissioni dalla sua carica, e che esse erano state accettate. Nel ringraziare il segretario uscente per l'opera svolta a favore dei lavoratori la C. d. L. ha chiamato a sostituirlo l'attuale vice segretario provinciale del Sindacato Chimici, Salvatore Pacnai. «Inoltre — dice il comunicato — in relazione alle crescenti esigenze della vita sindacale e del suo sviluppo nella nostra città e provincia, la Commissione Esecutiva ha deciso di nominare due vice segretari della Camera del Lavoro nelle persone dei compagni Francesco Oalissano e Sergio Bergogno».

Cineclub Torino - Stasera sarà proiettato «Le crime de Monsieur Lange» (1936) di Jean Renoir. Le altre proiezioni del mese di marzo comprendono: «L'allegro fante» di Charles Reiner, «The Godless Girl» di C. B. De Mille, «Les bas-fonds» di Jean Renoir.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

HA SCELTO LA LIBERTA'

L'ambasciatore di Praga è partito da Nuova Delhi

Londra, 5 marzo.

(a) L'ambasciatore cecoslovacco in India, dottor Kratochvil, che scomparve assieme alla famiglia qualche giorno fa dall'ambasciata di Nuova Delhi, è in viaggio verso la Gran Bretagna. Il Foreign Office ha annunciato oggi che egli sarà ammesso come rifugiato politico.

Il dottor Kratochvil, che è un amico personale di Clementis, attualmente arrestato sotto accusa di tradimento, era stato richiamato a Praga dal suo governo. Dicono i corrispondenti che durante il suo soggiorno a Nuova Delhi egli non aveva mai nascosto le sue simpatie per le nazioni occidentali ed aveva spesso confessato agli amici che «i migliori anni della sua vita» erano stati quelli trascorsi a Londra, fra il 1947 e il 1949 e che durante le ultime settimane egli era profondamente depresso. Egli è il secondo ambasciatore cecoslovacco a Nuova Delhi che abbandona la carica in seguito a divergenze col proprio governo.

Qualche giorno fa egli affittò una macchina e vi caricò la famiglia, diretto a Bombay, per prendervi imbarco con ben 16 pezzi di bagaglio. Un portavoce dell'ambasciata cecoslovacca di Nuova Delhi ha definito l'atto dell'ambasciatore «tradimento del proprio paese». Ma a sua volta l'ambasciatore, nella sua lettera di dimissioni, scrive che numerosi atti dell'attuale governo cecoslovacco sono «una violazione dei principi della tradizione spirituale cecoslovacca, del suo carattere europeo, del suo amore per la libertà e del suo bisogno di verità e di pace».

«Mi sono reso conto sempre meglio — precisa inoltre — che è stata tradita la fiducia del popolo, che l'indipendenza e l'integrità del paese sono state abbandonate e che il paese, costretto a tenere nascosti i suoi veri sentimenti, viene condotto verso la disperazione».

Il dottor Kratochvil giungerà in Inghilterra a bordo del piroscafo «Jalazad» ai primi di aprile.

Tragico ritorno in auto da una festa danzante

Firenze, 5 marzo.

Sulla Futa, un'automobile, guidata da certo Marcello Valeri di 25 anni, e sulla quale si trovavano anche due suoi amici, Giuseppe Borselli di 23 anni e Aldo Niccoli di 25 anni, per cause non accertate, andava a sbattere con violenza contro un muro.

I tre, tutti di Luco Mugello, erano di ritorno da una festa da ballo. Il Valeri è morto poco dopo il suo ricovero in ospedale, il Borselli è moribondo, mentre il Niccoli ha riportato ferite meno gravi.

Un morto e due feriti in uno scontro di moto

Domodossola, 5 marzo.

Una grave sciagura motociclistica è accaduta ieri sulla carrozzabile della Val Formazza. Due motociclette pilotate da Filippini Gabriele, fu Giulio, di 26 anni, di Masera e da Pelganta Sergio, di Fallon, di anni 21, di Trontano, con a bordo rispettivamente Tomà Luigi fu Emilio e Della Piazza Lino di Giovanni, entrambi di 21 anni, procedendo in senso contrario, arrivate in località Bagni di Crodo si scontravano violentemente. Nella conseguente rovinosa caduta, il Filippini riportava la frattura della base del cranio, per cui decedeva in nottata, il Tomà e il Pelganta potevano cavarsela con non serie ferite, mentre il Della Piazza rimaneva incolume.

Verso l'epilogo del processo per la rapina di Occimiano

Casale, 5 marzo.

(a. d. a.) Si è ripreso stamane a questa Corte d'Assise, dopo due giorni di riposo, il processo per la rapina di Occimiano, e l'intera giornata è stata occupata dalle arringhe. Hanno parlato nell'ordine gli avvocati: Dagasso, Trinch e Chauvelot all'udienza del mattino; Fiascomero; Barosio e Salsa in quella pomeridiana; anzi quest'ultimo, difensore del maggiore imputato Pagliassotto, ha dovuto interrompere l'arringa a tarda ora di stasera per invito del Presidente. Essa sarà continuata domattina, dopo di che, se il Procuratore Generale non riterrà opportuno riprendere la parola per ribattere le ultime argomentazioni dei difensori, la Corte emanerà sentenza che si presume possa essere nota a mezzodì o poco oltre.

Delitto comune o fatto di guerra?

Domani inizia il processo per l'eccidio di Carnino di Briga

Cuneo, 5 marzo.

Più volte differito in questi ultimi anni, il clamoroso dibattimento per i fatti di Carnino di Briga vedrà finalmente il suo epilogo giudiziario dinanzi alla nostra Corte d'Assise mercoledì. Ancora una volta sarà di scena un drammatico interrogativo, dal quale dipende il futuro di due giovani ex-partigiani. Feroce eccidio per questioni d'interesse o fatto di guerra, quindi compreso nell'amnistia? Ecco comunque i fatti.

Il 5 luglio 1944 Benedetto Pastorelli, capocantone di Carnino di Briga Marittima, Pastorelli Claudio, becchino, i tre fratelli Francesco, Angelo e Giuseppe Pastorelli ed il figlio di quest'ultimo Secco, stavano rientrando presso le proprie abitazioni, reduci dal trasporto di armi ad una formazione partigiana della zona. Ad un tratto incontrano certi Germano Pastorelli e Paolo ed Enrico Pastorelli che, dopo averli lasciati passare, li chiamano, li fanno fermare e ordinano al giovane Secco di proseguire da solo. Subito dopo, fatti addossare i cinque ad una rupe, li abbattono a colpi di moschetto sparati all'impazzata.

Mentre il giovane Pastorelli, terrorizzato, raggiungeva di corsa Carnino per avvertire le famiglie degli sventurati, lungo il sentiero sopraggiungeva certo Alessandro Pastorelli (in questo processo, oltre ai fatti complessi, abbiamo anche una inflazione di omonimia) che poteva raccogliere dal Benedetto, ormai morente, l'estrema accusa contro gli attuali imputati: «Non sono stati i partigiani ad ucciderci, ma Germano, Paolo ed Enrico Pastorelli. Muoio tranquillo». Il parroco di Viozene, don Paolo Seglie, che portò al moribondo gli estremi conforti della fede, dirà poi in istruttoria che il Benedetto era nel pieno possesso delle sue facoltà. Per quasi due anni, benchè in paese corressero voci discordi sul movente dell'eccidio, le autorità non compirono alcuna indagine, anche per il particolare clima di omertà e di paura che imperava nella zona. Nel giugno del 1946, però, i carabinieri, su denuncia dei parenti delle vittime, arrestavano Germano e Paolo Pastorelli sotto l'accusa di quintuplice omicidio premeditato, mentre contro l'Enrico Pastorelli non si poteva procedere in quanto lo stesso era stato ucciso durante un combattimento contro i tedeschi. I due imputati non hanno negato e non negano l'eccidio, ma si giustificano affermando che le cinque vittime erano notoriamente spie dei tedeschi e che l'ordine fu impartito dai comandi partigiani. Quindi, secondo loro, si tratta di una legale, anche se triste azione di guerra, di cui essi non hanno avuto che il compito di esecutori. In proposito il Germano Pastorelli ha esibito un documento del comando della divisione garibaldina «Felice Mascione» a firma del capo partigiano Nino Siccardi (Curto), secondo il quale si conferma che i cinque Pastorelli erano spie dei tedeschi e che erano stati condannati a morte da un tribunale di guerra partigiano.

Contro questa tesi defensionale insorgono i parenti delle vittime, che si sono costituiti parte civile, dichiarando fermamente che tra i fucilati e gli assassini esistevano vecchi rancori, per ragioni d'interesse, anche se Paolo, l'imputato, è nipote di Benedetto, il capocantone, vittima. Giova comunque notare che i due imputati si presentano a piede libero, non avendo il giudice istruttore di Cuneo ravvisato la prova certa che l'eccidio di Carnino sia veramente un delitto comune.

Per improvviso malore è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Uff. Giuseppe Viberti

Ne danno l'annuncio, inconsolabili, la moglie Anna Sorba ed il figlio Virgilio. I funerali avranno luogo martedì 6 marzo alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Salabertano 31.

Annunciano con profondo dolore l'immatura perdita del cav. uff. GIUSEPPE VIBERTI le famiglie: Viberti, Agagliati, Novarese, Ravera, Calligari, Daglio, Bellancino.

Le famiglie Sorba, Carnero, Parodi, Verrone, Paschetta e Mondino annunciano con profondo dolore la grave perdita del loro caro congiunto cav. uff. GIUSEPPE VIBERTI avvenuta il 4 marzo '51.

Le Officine Viberti Torino-Bolzano annunciano con immenso cordoglio la perdita del loro ispettore generale cav. uff. GIUSEPPE VIBERTI e ne ricorderanno sempre le semplici virtù di tenace lavoratore.

Si associano al cordoglio i Dirigenti, gli impiegati e le Maestranze tutte delle Officine Viberti.

Il Gruppo Anziani ed il Gruppo Sportivo Aziendale delle Officine Viberti si associano al cordoglio per la perdita del loro presidente cav. uff. GIUSEPPE VIBERTI.

Si uniscono al dolore della famiglia e delle Officine Viberti le Società: Salmem, Edilcrea, Sastra, Termomatic, Saiv.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze Società Salmem si uniscono al cordoglio della famiglia e delle Officine Viberti per la perdita del cav. uff. GIUSEPPE VIBERTI.

Il Consiglio d'Amministrazione della Scuola Materna «Candido Viberti» annuncia con dolore la perdita del suo consigliere cav. uff. GIUSEPPE VIBERTI.

La F.O.R.T. Impiegati e Maestranze partecipa con dolore al grave lutto che ha colpito la famiglia Viberti per la morte del buono e amato cav. PINO VIBERTI.

L'ing. Pompeo Bordoni col figlio dott. Valerio partecipano al lutto della famiglia del compianto cav. uff. GIUSEPPE VIBERTI.

La U.F.I.B. (Unione Federazioni Italiane Bocce) anche a nome dei bocciofili tutti, prende viva parte al lutto della famiglia per la morte del cav. uff. GIUSEPPE VIBERTI, presidente del Gruppo Sportivo Viberti e benemerito della Federazione.

Gli amici Celso Benedetto, Arnaldo Benedetto, Giuseppe Gai, Mario Gai prendono viva parte al dolore della famiglia Viberti per la scomparsa del caro cav. PINO.

I Soci della Riserva di Caccia di Borgo d'Ale prendono parte al grande lutto della famiglia per la morte del consocio cav. GIUSEPPE VIBERTI.

Il Gruppo Colombieri di Torino partecipa con dolore la perdita del cav. uff. GIUSEPPE VIBERTI suo socio fondatore.

L'Impresa Trivero annuncia con dolore la perdita del cav. GIUSEPPE VIBERTI.

Dopo lunga malattia serenamente sopportata, munito dei conforti della Fede e della Benedizione del Mons. Vescovi Umberto Ugliengo e Giuseppe Gagnor è mancato ai suoi cari il

Rev. Don Cecilio Gioberto
Priore di Rivera (Almese)

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Filomena, il fratello Eugenio, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivera il giorno 7 marzo 1951 alle ore 9,30.

E' mancato ai suoi cari a 73 anni

Cesare Ferrero

A parenti e amici lo annunciano desolati la moglie Rita Colleo, la figlia Mafalda col marito Corinno Maja e gli adorati nipotini Eliana e Virgilio. I funerali modesti e senza fiori, per volontà dell'estinto, avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 16,30 partendo da via Luserna 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

7-3-1943 7-3-1951
S. TENENTE
Dott. Alfredo Negri

Nell'ottavo anniversario della sua scomparsa chiediamo ai buoni, ancora una preghiera. Mamma, papà e zii. Messa in S. Francesco da Paola, giorno 7 ore 10 via Po 16.

Nel primo anniversario della morte del

Geom. Francesco Abre

la moglie Mary, con immutato dolore lo ricorda a tutti quanti lo conobbero e lo amarono.

Cuneo, 6 marzo 1951.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Poccardi (Barba Talin)
Med. d'oro al merito del lavoro

Lo piangono inconsolabili la moglie Maria Gallo, le figlie Tina e Adelina coi rispettivi mariti, l'adorata nipotina Lauretta, fratello, nipoti, parenti tutti e amici. I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 16 partendo da via Cumiana 22. Non fiori ma opere di bene. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 12 aprile alle ore 9 nella Parrocchia di Gesù Adolescente.

La Ditta Pietro Poccardi e Figli e le Maestranze prendono parte al dolore della famiglia per il decesso del compianto ANTONIO POCCARDI (Talin), zio dei titolari e da oltre 26 anni affezionato e laborioso dipendente della ditta.

I Volontari dell'A.V.I.S. - Associazione Volontari del Sangue di Torino si uniscono al dolore della volontaria n. 354 per la perdita del suo adorato papà.

Ha risposto alla chiamata del Signore

Clotilde Michiels n. Month

L'annunciano il marito Giulio; i figli don Leopoldo, Gina, Livia, Carla, generi e nipotini, il fratello Michele con la consorte. Funerali mercoledì 7 ore 9 via Venti Settembre 50. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Moro, Oddone, Genova, Viganò, Pellrin, Massera, Moresini, Porta e Ricotti si associano addoloratissimi al grave lutto.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Eugenio Illengo
di anni 78

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 6 c. m. alle ore 14 e 30 partendo da via Torricelli 57. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Ernesta Gay
di anni 76

Ne danno il triste annunzio il fratello dott. Alessandro, la sorella Emma Gonnet e famiglia. I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 14, al rifugio Carlo Alberto in Luserna S. Giovanni.

Villar Pellice, 4 marzo 1951.

A Te, o Eterno, io levo l'anima mia. (Salmo, 25-1)

Improvvisamente è ritornata a Dio

Gina Molfino ved. Causi

Cristianamente la piangono la figlia Pina col marito Ernesto Rigoldi, i nipoti, cognati e amici. La sepoltura avrà luogo martedì 6 marzo 51 ore 14,30 in via Cremona 4. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di S. Gioachino il 12-4 ore 8.

La moglie, la mamma ed i parenti tutti del compianto

Angelo Crosta

commossi per l'imponente dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro scomparso, porgono il più vivo ringraziamento a coloro che hanno partecipato al loro dolore. Un grazie particolare al dott. Miletto e ai colleghi d'ufficio, a don Paoletto, a don Palli e alle rev. Suore di Maria Ausiliatrice che tanto amorevolmente l'hanno seguito durante la lunga malattia. L'ufficio funebre sarà celebrato il 10 c. m. alle ore 6,30 nella Parrocchia di Maria Ausiliatrice, Cappella del Sacro Cuore.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

Dott. Defendente Cuciola

saranno celebrate nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi Messe di suffragio, il 7 marzo alle ore 9, 10, 11. La cognata Paolina Foresto Bortolino e i nipoti saranno riconoscenti a chi vorrà ricordarlo.

6 marzo 1951.

Nel quarto anniversario della S. Morte della Damigella

Maria Vignon

i poveri di S. Giuseppe Cottolengo la ricordano con funerale nella Piccola Casa della Divina Provvidenza alle ore 10 dell'8 marzo 1951

1893 — 1951
Alberto Nieri
Grande Invalido del Lavoro

Ad un mese dalla immatura morte del figlio Pierino ha chiuso cristianamente una vita di bontà e di lavoro il

Cav. Zenone Ravelli
di anni 72

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Rosa Colombetti, il figlio Francesco, le nuore con i nipotini, i fratelli Francesco e famiglia, Pietro ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 7 c. m. alle ore 9, partendo da via Viale 1 ang. corso Ferrucci, indi la cara salma proseguirà per Borgosesia.

Il Club Alpino Accademico Italiano e la Sezione di Torino del Club Alpino Italiano prendono viva parte al dolore della famiglia Ravelli.

Dopo lunga malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Carolina Nebbiolo ved. Ravera

Ne danno il doloroso annuncio i figli: dott. Edoardo con la consorte Elvira Falciola e bimbi, Maria con il marito Franco Fidossi, Ada con il marito dott. Adelmo Polcari e figli, il fratello Michele con la consorte Elisa Grasso e figlie, i nipoti Ravera cap. Ferruccio e Marsilia, la zia Costanza Viale, i cugini Viale gen. Michele, ing. Edoardo e famiglia, Lina e famiglia, la zia Margherita Viale e famiglia, il cugino avv. Riccardo Malocco, le famiglie Falciola e Milano e i parenti tutti. I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione di corso Galileo Ferraris n. 36 alle ore 16 del giorno 6 c. m.

Sabato 3 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Luigi Marino
Farmacista

Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Eugenia Marchisio con la piccola Marina che tanto amava; la mamma, la sorella, la suocera, cognati e parenti tutti. I funerali sono seguiti lunedì 5 marzo in Buronzo.

La famiglia, profondamente commossa, nell'impossibilità di esprimere singolarmente la propria gratitudine, sentitamente ringrazia quanti le furono vicini nella triste circostanza.

Il 1° marzo dopo quattordici anni di lunga e dolorosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Favre

A funerali avvenuti profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Leontina, il figlio Emilio, il cognato Rigollet Felice (in U.S.A.), cognati e cognate Demichelis, cugini, nipoti e parenti tutti.

Bruzolo, 3 marzo 1951.

La SIP - Società Idroelettrica Piemonte partecipa al dolore del suo illustre presidente onorevole senatore Giovanni Battista Bertone per la morte della sorella

Antonietta Bertone ved. Lamberti

Le famiglie Demarchi-Trevisan vivamente commosse per l'indimenticabile dimostrazione di affetto tributata al loro caro scomparso

Ernesto Demarchi

sentitamente ringraziano. Un ringraziamento particolare al dott. Leone Segre, che per anni lo assistette e curò con affettuosa amicizia. La Messa di trigesima verrà celebrata giovedì 15 marzo alle ore 8 nella Chiesa di N. S. del Suffragio, via S. Donato 35.

In suffragio dell'anima della CONTESSINA

Pina Bolli di Carponea

sarà celebrata Messa di trigesima nella Chiesa di S. Massimo (via dei Mille 28) venerdì 9 marzo alle ore 10. I parenti ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Comm. Giovanni Artuffo

la moglie, il figlio ringraziano di cuore tutti coloro che vorranno unirsi nel ricordo e nelle preghiere. Domani 7 marzo alle ore 8 verrà celebrata la Messa di suffragio nella Chiesa Madonna della Pace.

Nipoti ed amici annunciano che in suffragio del compianto

Silvio Rubatto
di Pacetto Torinese

avrà luogo, domani 7 corr. ore 10,30, nella Chiesa del Corpus Domini, la Messa di trigesima.

DIFFIDA

SCUERO IGNAZIO abitante a Nichelino, via Torino, 34, non riconosce alcun debito contratto o da contrarre dalla moglie Iraudi Maria non più convivente.

DIFFIDA

Il Sig. CHIAMBRETTI GUIDO rilevatario del negozio Panetteria Commestibili in Pont Canavese, via Cavigliani 5, invita gli eventuali creditori del suddetto negozio a presentare i loro crediti presso l'Ufficio U.R.A.T., via Giolitti 10, Torino, entro il 31 marzo 1951.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: lire 150 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso annunc. una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ACQUISTO vendo piccole forti partite laminerie semilavorati e per demolizione. Via Parma 3. 4060

ACQUISTO tornio nuovo, occasione 400-600 punte, 140 banchina punte, oppure incavo. Scrivere precisare stato uso, prezzo. Nervo, Albertina 42, telefono 46-125.

APPITTANSI vendonsi macchine circolari maglieria. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino. 43670

ALLUMINIO. Fusioni ferro, conchiglia, sagoma attrezzata fonderia. FAT, Borgo Vecchio 181. Telefono 583-687.

ALTERNATORE 10-15 Kw 4 poli cercasi specificare Roll cassetta postale 7 Belluno.

APPARECCHI Tesistap 160 II Kg. Bracieri, via Borgo Dora 43. Telefono 24-089. A prezzo occasione vendesi tornio nuovo per lastra. Telefonare 22-927.

BILIARDI nuovi occasioni cambi, riparazioni, accessori. Cusaroli, Tosc. Di Nanni 11, telefono 88-861.

BRASKET, via Borgo Dora 45, telefono 28-089, compera rottami ferrosi.

CANCELLI ferro battuto infisso, inferriate, balconi, ruote legno piccole, grandi, vendo. Villarbasse 45, Buscaldi.

CAPRIATE ferro lunghezza adeguatà metri 18, altezza centro m. 1,80, vende Fratelli Gay, Tasso 90, tel. 76-061, 76-084.

CERCASI motori usati. Telef. 40042.

COMPRANSI archivi stracci metalli juta qualunque rinaturo. Tel. 40-071-54517.

COMPRESSORE litri 160 a maggior offerente. Beltrami, strada Mongreno 48.

FORNO elettrico per verniciatura, presse 40 tonn., rullatrice piegatrice, macchinario vario, dischi ferro, acciaio fucinati, tutte misure, vende. Villarbasse 45, Buscaldi.

FRESATRICE Ganbel Dipato movimiento completa accessori vende privato. Telefonare 22-144. 3400

GAGGIA macchina macinadosatore come nuovi vende occasione. Romanzi, San Quintino 3. 43537

GRANDE fabbrica macchine cucire concederebbe esclusiva di vendita per Cuneo a ditta con negozio centrale. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino.

GRATIS ai consumatori del dentifricio «Benedicl» la pulizia elettromeccanica dei denti fatta da medici dentisti specializzati. Il cui elenco si trova presso i nostri Rivenditori.

LAMIERE ondulate, piane, zincate, nere 5/10 vende: Fratelli Gay, Tasso 90, telefoni 76-061, 76-084. 551

LAMPADARI di ogni tipo. Grandioso assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-878. 4163

MAGLIERIA intimo produzione bambini per conto di terzi disponendo impianto macchine tubolari 1 X 1 costine passaggio automatico. Scrivere 16, Cassetta 27 T, Sipra, Firenze.

MOTORI trasformatori alternatori raddrizzatori gruppi elettrogeni, vendonsi, Luparia, telefono 481-030.

OCCASIONE impastatrice «Salodensi» Kg. 75 come nuova, planetaria gelati per piccola produzione. Telef. 775-498.

[illegible] moderno panetteria pasticceria [illegible]. Telefonare [illegible].

POLISTIROLO [illegible] per cambio o vendita [illegible] argento kg. [illegible]. Scriv. cassetta 8126, SPI, Torino.

RECANDOMI Medio Oriente assumo incarichi fiducia. Scrivere cassetta 7154, SPI, Torino. 41579

SEGA nastro 90 a maggior offerente. Beltrami, strada Mongreno 48.

SERBATOI circolari 3000 litri vendonsi. Fratelli Gay, Tasso 90, telefoni 76-061, 76-084. 551

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi, usati, vende: Fratelli Gay, Tasso 90, telefoni 76-061, 76-084. 551

TORNI parallelo e revolver, trapani, limatrici, fresatrici, presse da 10-120 tonnellate, trapano radiale, alesatrice, vendiamo. S. Maurizio 61. 81066

VENDESI Stropompe per bagni galvanici tipo Barattini. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino. 43567

VENDESI presse idrauliche, Singer rammendo, mocchi. Macchine piccole. Telefonare 60-071 - 54-517. 43609

VERNICIATURA [illegible] appartamenti, uffici, prezzi e consegna a domicilio, lavori accuratissimi. Telefonare 82-230.

5 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 57. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento.

AIUTANTE lavorante seria lunga pratica primarie sartorie assumono lavori domicilio. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino.

BORSE borsette calzature confezione rimoderna tinge ripara. Prezzi reclame. Cardella, Massena 48. Telef. 568-694.

DITTA specializzata impianti industriali materie plastiche, piombo, ferro, eseguo ovunque qualunque lavoro. Telef. 559-091.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento [illegible], pensioni lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 16 B, Principe Amedeo 20 C. 11121

GAS officina specializzata [illegible] fornelli cucine stufe gas. Telefonare 21-450.

IMPRESA esegue lavori, cementi armati, progetti, prezzi reclame. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino. 41123

INGRANAGGI cilindrici. Dentatura, manutenzione, tornitura. Via Cumiana 15, telefono 31-450. 43944

MAGLIERISTA macchina 10 maglie al minuto e seria. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino.

MOBILI artigiani corso Tiberio 15. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

NEGOZI. Negozi, alloggi restauro ambiente attrezzatissimo Laboratorio Ciolini, San Massimo 42, telefono 61-786.

RISCALDAMENTO radiazione, convenzione, vapore, tecnico specializzato eseguisce preventivi, montaggi. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino. 82474

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO [illegible] rivendite pane, salumerie, drogherie, pastifici, vari affari. URAT, Giolitti 10. 3946

ABBIAMO edicola centrale Torinesimo reddito, cartoleria giornali, 35 anni stesso proprietario, alloggio. Pizzi, Umberto 15.

ABBIAMO merceria Torino 1.200.000 alloggio vera occasione in provincia [illegible] forte vendita dimostrabile. U.C.R.E.C., San Massimo 33. 3984

ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere, voltura rivolgetevi URAT, Giolitti 10. 3946

ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi, aziende, pratiche, volturazioni. Crevenola, Cernaia 27. Telefono 56-427.

A buon intenditore cercasi 3.000.000 socio garanzie. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino. 43420

AFFARONE attrezzato laboratorio caria dolciaria macchine ecc. buona clientela, posizione centrale, causa malattia, vendesi. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino.

AFFARONE: causa malattia cedesi osteria 15-20 al vino mensili, 1.500.000 con alloggio. Scrivere: B. A. 20492-195 fermo posta. Alloggio.

ALIMENTARIO bellissimo negozio angolare fronte mercato cede: Bonelo, San Domenico 5. 3646

ANGOLARE, modernamente attrezzato commestibili, drogheria, vini permessi, 60.000 giornaliere, alloggio. Serga, Magenta 5.

A persona seria, colta, dispongo minimo milione, offresi ottima possibilità collaborazione eventualmente società. Telefonare 49-365.

ASCESA, Garibaldi 18, cede latteria alloggio 170 litri 2.600.000, altra 220, 3.300.000

ASCESA, Garibaldi 18, cede urgentemente 5.600.000 drogheria alloggio 70.000 giornaliere. 4093

ASCESA, Garibaldi 18, cede 3.200.000 caffè bottiglieria alloggio reddito dimostrabile. 4093

ASSOCIO persona sicura disponga 1 milione laboratorio avviatissimo oppure cedo 600.000 prestito dando 7% interesse sull'incasso. Telefonare 290-162.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede bar tabacchi centrale, ottimo affare.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede bar centralissimo; anche alloggio, unico affare.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede caffè angolare centro periferico, vero affare.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede latteria commestibili, 30 anni stessa gestione, 2.200.000, urge. 4100

AVVIATISSIMA rivendita pane pasticceria 25.000 coperti, alloggio, cedesi 3 milioni e 200.000. Barzigli, Lagrange 29.

AVVIATISSIMO caffè bottiglieria centrale causa salute cedesi 4.000.000. Rapida, Lagrange 29. 3737

AVVIATISSIMO negozio d'orologeria cedesi causa espatrio. Sambuk, corso Nuova Italia 41. 43704

AVVIATISSIMO caffè centralissimo moderno lussuoso [illegible] cedesi associasi. Telefonare 51-466. 43615

AVVIATA merceria chincaglieria provincia cede 600.000 alloggio. U.C.R.E.C., San Massimo 33. 3847

AVVIATO negozio pasticceria affitto mitissimo cedo. Volando genova, San Secondo 22, Cerrano. 3991

AZIENDA alimentari [illegible], avviatissima, forte giro affari, gestione trentennale, cedesi capoluogo provincia. Scrivere Pubblimen, cassetta 162-C, Milano.

AZIENDA cioccolato buon aderenza avviata cedo. Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino. 42678

BAR bottiglieria esportazione vini, ottimi esercizi cedonsi. Serga, Magenta 5.

BOLLETTONE superiore privilegiato, altre iniziative trasferibili vendonsi, Ascesa, Garibaldi 18. 4093

CAFFE' bar angolare su corso centrale forte lavoro cede: Bocola, S. Domenico 5.

CAFFE' bottiglieria 1.650.000, esportazione 1.600.000, torrefazione 2.000.000, bar caffè grandioso comprensi tavoli 5.000.000. Pizzi, telefono 41-454, Umberto 15.

CALZOLERIA avviatissima, reddito dimostrabile, centro operaio, cedesi con alloggio. Serga, Magenta 5. 3938

CAMBIASI negozio e retro, non osservare cucina e accessori. Telef. 22-025.

CAUSA malattia urge cedere Polimitricia 250.000. Telefonare 58-867.

CAUSA spostamento locali cedesi licenza attrezzatura completa caffè. Cusaroli Tosc. Di Nanni 11, telefono 32-061.

CAUSA malattia cedesi negozio pasticceria centrale macchinari vetrinate. Telefonare 31-400. 42616

CAVALLERA, Salvano 21, latteria gelateria litri 220 [illegible] causa malattia; giornali cartoleria; rivendita pane, pasticceria; bottiglieria caffè. 4636

CAVALLERA, Salvano 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI piccola officina meccanica centrale. Telefonare 43008. 4628

CEDESI pensione Lesson. Contanza, via Milite Ignoto 17, Alasaio. 4016

CEDESI vicino Porta Nuova drogheria, forte incasso. Scrivere Bosco, via Amerigo Vespucci 21. 43510

CEDESI officina autoriparazioni vernicatura forno altre mq. 150 forza telefono. Telefonare 582-576.

CENTRALE rivendita pane alloggio 160 giornalieri, 2.500.00. Camagna, Garibaldi 53. 43614

CERCASI gerenti per tabaccheria centrale minimo 2.500.000 per rilevamento fondi vivi. Scriv. cassetta 7268, SPI, Torino.

CERCO urgentemente 300.000, buon interesse, garanzia. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino. 21932

CERCO due-tre milioni darei interessi impiego Torino eventualmente mensili. Per forniture farei combinazione industria cave grande pietra. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino. 21663

CERCO gerenza tabaccheria calzature. Garanzia referenze. Scrivere cassetta 4260 SPI, Torino. 43617

CERCO capitalista disponga 10.000.000, per incremento brevetto massimo rendimento controllabile, affidando completa amministrazione. Scrivere cassetta 116-L, Pubblimen, Biella. 4167

CERCO accomandita disponga 2.000.000 per importante Società tessuti. Scrivere cassetta 10 Z, Sipra, Torino.

CERCO negozi qualunque genere preferibilmente con muri. Telef. 41-454, Pizzi.

COMMERCIALISSIMO negozio pellicceria cedo con telefono ed ampio recinto, 1.500.000, via Monginevro, attiguo piazza Sabotino. Geom. Bornai, della Rocca 21.

COMMESTIBILE attrezzatissimo bellissimo forte lavoro cedo causa impegni, altra attrezzatissima 1.300.000, U.C.R.E.C., San Massimo 33. 3984

COMMESTIBILE con alloggio cedesi oppure gerenza. URAT, via Giolitti 10.

CONFETTERIA pasticceria bar cedesi causa malattia. Pietro Micca 5, Serasso.

DISPONENDO officina 300 mq. farei combinazione. Esigonsi massime referenze. Scrivere cassetta 4275, SPI, Torino.

DISPORREI 1.000.000 facendo [illegible] sicura combinazione tenendo attività personale. Scriv. cassetta 4214, SPI, Torino.

DROGHERIA Porta Nuova negozio spazioso moderno grande alloggio cedo: Bocola, San Domenico 5.

DROGHERIA con alloggio zona commerciale rimettesi con o senza muri parziale pagamento accettasi terreno casetta alloggetto. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. 43645

FERRAMENTA casalinghi, centro commerciale fondo valli, con alloggio, cedesi. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino.

GERENTE cercasi per caffè bar centrale alloggio. Bocola, San Domenico 5.

GERENZA panetteria pasticceria zona Lido. Buonissimo affare. URAT, Giolitti 10.

LATTERIE litraggi diversi con alloggio cede: URAT, via Giolitti 10.

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400, occasione. Cavallera, Salvano 21.

LOCALI vuoti negozio (sotto portici) alloggio grande, cedonsi. Cavallera, Salvano 21. 4632

MERCERIE, maglierie, ottima posizione cedesi con alloggetto libero, cartoni medialori. Telefonare 74-150, ore pasti.

MODA, Priocca 16, telefono 25-801, cedesi persona pratica laboratorio biancheria [illegible] vetrate Avvicinato Aosta città, grande lavoro, con alloggio.

MODA, Priocca 16, telefono 25-801, abbiamo da cedere salumeria, commestibili, bottiglieria, bar, mercerie, biancheria, tutto con alloggio. (Seimi affari).

NEGOZIO ferramenta minuto ingrosso cedesi capoluogo provincia. Scrivere Pubblimen, cassetta 172-C, Milano.

NEGOZIO centralissimo, attrezzato qualunque genere, ottimo reddito, cedesi urgentemente anche vuoto. Rivolgersi: Gioielleria Patria, via Barbaroux 6, Torino.

PANETTERIA 1 q.li 7.200.000; altra panetteria 3 q.li 4.800.000. U.C.R.E.C., San Massimo 33. 3984

PANETTERIE forte reddito città e vicinanze, facilitazione pagamento, cede: URAT, Giolitti 10. 3946

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Ritieri Chiesotti, Franc. da Paola 7.

PANIFICIO elettrico forte vendita diretta annesso negozio commestibili ricche licenze avviatissimo abitazione centro Genova regioni famigliari cedesi 14.000.000 trattabili, [illegible] intermediari. Scrivere SPI, cassetta 27 Z, Genova. 3022

POLETTI, Giolitti 4. Disponiamo 1.000.000 da secondare sotto forma mutuo su stabile in Torino. 3083

PROFUMERIE 1.000.000, merceria abbigliamento 1.200.000, cartoleria giornali 2.000.000, cartoleria 600.000. Pizzi, telefono 41-454. Umberto 15.

QUARANTENNE pratico contabilità lavori ufficio occuperebbesi eventualmente assicurando compartecipazione utili. Scrivere cassetta 34 Z, Sipra, Torino.

QUATTRO milioni cerco per lancio brevetto. Sicuro successo. Tel. 51-880.

RIVENDITA pane, pasta, pasticceria ottimo lavoro cedesi. Serga, Magenta 5.

RIVIERA ligure centro importante cedesi fabbrica ghiaccio, gazose, deposito birra. Scrivere cassetta 2816, SPI, Torino.

SANREMO cedesi avviatissimo bazar-imballaggi presso mercato [illegible]. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino.

SANREMO vicinanze cediamo stabilimento bagni ristorante bar, 160 cabine, alloggio. Bona, Mattioli 108, Sanremo.

SANREMO cediamo grande salumeria burro formaggi scatolame, migliore riviera, alto reddito. Bona, Mattioli 108, Sanremo. 4368

SCAFFALE posto modernissimo nuovo cerca [illegible]: Commestibili, via Livorno 3. 30030

STIRERIA-tintoria acquisterei assumerei gerenza. Scriv. cassetta 2022, SPI, Torino

TESSUTI, telerie, via grande passaggio, cedesi 650.000. Serga, Magenta 5.

TITOLARE negozio salumeriario, centralissimo, città provincia, offre combinazione sociale per sviluppo attività grossista. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino.

ZONA Porta Palazzo negozio salumeria quarant'anni vita fronte via metri lineari 9 superficie mq. 54 laboratorio attiguo mq. 66, frigorifero interno mc. 36, cantine sottostanti mq. 55, alloggio soprastante mq. 128, 3 vani cedesi o affidasi o affidasi gerenza o affidasi direzione persona veramente capace stipendio e interessenza. Esaminasi qualunque proposta combinazione o trasformazione altra attività accordando eventualmente dilazionamento. Telefonare 82-192 o scrivere cassetta 4226, SPI, Torino. 43792

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABITABILI aprile vendiamo zona Francia alloggetti 1-2 camere servizi, facilitazioni pagamento, DOMUS, Garibaldi 39.

ACQUISTASI casa centrale vecchia costruzione 30.000.000-40.000.000, pagando bene. Alto immobilia. Telefonare 47-387.

ACQUISTEREI casetta casalinda periferia Torino vicinanze. Demonteri, Po 27. Telefono 85-102. 3945

ACQUISTEREI grande villa zona collinare, preferibilmente con parco. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino. 42973

ACQUISTO casetta libera, occupata anche periferica, purchè conveniente. T. 521-252

ACQUISTO 500-1000 metri terreno fabbricabile. Telefonare 51-850. 3702

ACQUISTO casa civile signorile, qualunque ammontare. Tratto direttamente. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggio 2 camere più servizi. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino.

ACQUISTO casetta due quattro camere. Indicare luogo prezzo. Scrivere cassetta 7145, SPI, Torino.

ALBISOLA Capo, vendo appartamenti nuovi, 2-3 camere, fronte mare, bagno, forza motrice, gas, ecc., [illegible] immediato. Vigo, corso Italia, Savona.

ALLOGGETTI Sommariva 1, liberi subito vendonsi. Rivolgersi portineria.

ALLOGGETTINO mansarda 2 camere, cucina, libero, soleggiatissimo, piazza Statuto, vendo 1.200.000. Peroni, Racconigi 29. 42594

ALLOGGETTO elegantissimo, centrale, moderno: ingresso, matrimoniale, salotto, bagno, cucinetta tipo americano, cantina, vendo completo di mobilio lussuoso, servizi, biancheria. Scrivere cassetta 7133, SPI, Torino. 42516

ALLOGGI civili 2-3-4 camere vendonsi Sant'Ottavio 36, ore 14-16.

ALLOGGETTO nuovo, panoramico, 2 camere, cucina, cucinino, bagno completo, vendesi. Prenotansi altri camera accomodi, pronti estate. Corso Lecce 122.

ALLOGGI signorili con 4-16 camere (Valentino), ascensore, liberi subito. Vendonsi, Gliotta, Barbaroux 4.

ALLOGGI 2 camere cucina, camere moderne, residuo frazionamento, vendo occasione. Telefonare 553-208.

ALLOGGI acquisti, residuo frazionamento, vendo occasione, facilitazioni pagamento. Telefono 53-681.

ALLOGGI convenientissimi camera e cucina 350.000; 2 camere e cucina 570.000, liberi subito, camere spaziose, visibili giorni feriali ore 15-16. Rivolgersi signor Pappagallo, secondo piano, via Nizza 14, vende: Geometra Bornai, telefono 86-055.

ALLOGGI terzo piano camera cucina con fina 380.000; al quarto piano entrata 2 camere cucina adiacente interno cantina 700.000, liberi subito, garages liberi da 150.000 a 130.000 per garage. Visibili ore 15-18, portineria, via Valgioie 22, vende geometra Bornai, telefono 86-055.

ALLOGGI moderni composti: entrata camera cucina, cucinino, cantina, da 555 mila a 625.000 per alloggio via Carbonelli 36 (presso via Nizza) feriali ore 15-18 vendo liberi subito. Geometra Bornai, Della Rocca 21. 3691

ALLOGGI camera cucina cantina 480.000 il tutto, negozi mesti case liberi subito, via Ravenna 8, signora Chiarelli, ore 15-18 vende: Geometra Bornai, telefono 86-055

ALLOGGI centrali su corso, 3-12 camere, palazzo moderno eccezionale costruzione, comfort, liberi subito, vendonsi. Corso Unione Sovietica 40. Tinta 17-19.

ALLOGGI signorili piano rialzato liberi con giardino, garages; primo e secondo piano liberi subito, derivanti frazionamento villa via Assietta 20, visibili ore 15-18.30 feriali (presso corso Vittorio-Porta Nuova) sono signorile vende, Geometra Bornai, Della Rocca 21. 3691

ALLOGGI 2-4 camere servizi v. Collini 36, 3-4 camere [illegible] via San Secondo 92, liberi subito, vendonsi. Geometra Massera, Lagrange 36. 3985

ALLOGGIO due camere servizi libero; altro solo due camere vendonsi. Nelli, Garibaldi 26. 3943

ALLOGGIO splendido, secondo lusso, entrata spaziosa, 1-2 camere cucina, cantina, vende liberi subito, via Pasquale Paoli 30, ore 15-18. Geometra Bornai, tel. 86-055.

ALLOGGIO libero subito secondo piano entrata 2 bellissime camere cucina gabinetto bagno completo, cantina, 2.100.000, vende Geometra Bornai, telefono 86-055.

ALLOGGIO entrata 2 camere cucina gabinetto quinto piano il tutto 500.000, libero subito, via Bergamo 84, ore 15-18, vende. Geometra Bornai, telefono 86-055.

ALLOGGIO centralissimo vicino piazza Castello; primo piano, 5 camere grandiose adatto studio professionista, ascensore, vendesi, affare. Rapida, Lagrange 29.

ANGOLARE casa signorile centrale, negozi, garages, 2.000.000 reddito, richiesta 27.000.000. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino. 3942

ARMA (Sanremo) vendo proprietà meravigliosa sul mare 20.000 mq. case tubazioni, vaccine energia elettrica strade carrozzabile lire 400 mq. tutto compreso. Cesario 77, Massena, Torino.

AURELIO Saffi 2, angolo corso Francia, definizione frazionamento, vendo ultimi due negozi liberi subito, vera occasione. Simoncini, Re Umberto 4.

A 300.00 vendesi Porta Nuova camera cucina lib. subito. Borgigli, Lagrange 29

BARRIERA Francia, vendesi alloggio libero, camera tre, cucina, servizi, garages, termosifone, ascensore 3.250.000. Campra Santa Teresa 18. 3942

CAMBOLI alloggio 3 vani ammobiliato libero primo piano fronte mare vendesi 2.000.000 permuta alloggetto libero Torino. Pomasso, via Verona, Alessandria.

CASA 13 camere all libere, garage, vendesi. Pietro Micca 5, Serasso.

CASA civile zona Tesoriera possibilità 24 camere vende 3.000.000. Demonteri, Po 27. 3945

CASA palazzina San Paolo libera, terreno, bagno, garage, 6 camere formanti 2 alloggetti, 4.700.000. Rapida, Lagrange 29.

CASCINE proprietari capitalisti propongo riposante combinazione. Scrivere cassetta 7124, SPI, Torino. 42516

CASE compreriamo e vendiamo immobili qualsiasi specie frazionamento su case libere e occupate, alloggi, vendita, massima serietà. Geometra Bornai, via della Rocca 21, telefono 86-055.

CASETTE giardino nuove moderne soleile, tutti piccoli gruppi terreno regione S. Rita, urge realizzo privato. Telefonare 32-960. 21921

CONTANTI acquisto alloggetto libero 2-3 camere se conveniente. Telefono 521-252.

CONVENIENTI alloggetti 2-3 camere, liberi subito, visibili 15.30-17.30, corso Vercelli 181, vende: IFIT, Arcivescovado 7.

CORSO Massimo Azeglio 74, vendonsi ultimi tre alloggi due camere cucina, signorili. Visibili 15-17.

CORSO Dante n. 68, vendonsi due alloggi occupati, due camere cucina, tre camere e cucina. Visite 15-17.

CORSO Francia, piazza Bernini, alloggi signorilissimi, 3-10 camere, doppi servizi, liberi subito, vendonsi. Via Bruino n. 3. Visite 15-17. 8478

CORSO Viareggio 86, vendesi alloggio signorile. Trattative Lattes, Principe Tommaso 31 21809

COTTIMISTA, piccole medie costruzioni, accetta eventualmente attrezzatura. Valle, via San Domenico 34, Torino.

DEFINIZIONE frazionamento piccola casa signorile via Foscolo vende ultimi 2 alloggetti 2 camere accessori liberi subito. Simoncini, Re Umberto 4.

DISPONGO 10.000.000 per acquisto alloggi occupati qualunque zona. T. 521-252

FABBRICATO [illegible] 2, Paolo altro mq. 490 coperti, 4 locali uso magazzino, uffici, ampio cortile, libero subito, vendesi. Geometra Massera, Lagrange 36.

FABBRICATO industriale moderno, zona Crocetta, superficie mq. 1300 di cui 700 coperti, libero fine aprile, vendo. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino.

FIRENZE, villa signorile, completamente arredata, dependance, villino, oggetto pertinenza, 36.000 mq. parco, piscina, stupenda vista sull'Arno, L. 40.000.000 vendesi, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1295, SPI, Torino. 21584

GARAGES e laboratori liberi subito vende via Rivalta 30, Geometra Bornai, telefono 86-055. 3069

ITALCASE, S. Teresa 3, telef. 553-782, acquista vende frazionamento case ville cascine terreni ai migliori prezzi e condizioni.

IMPRESA edile offre a proprietario terreno ottime combinazioni finanziarie per costruzione case. Indicare dati località terreno notizie, scrivendo cassetta 4231, SPI, Torino. 43724

LETTICO l'Immobiliare di fiducia sempre vendita (periodo condizioni frazionamenti). Principe Tommaso 31. 21809

LOTTINO terreno 400 metri, vendo lire 1850 mq. vicino tram 13. Telef. 50-982.

MODERNI, spaziosi alloggi 3-4 camere più signorili servizi vendonsi; cantiere via Talucchi 27 8478

NEGOZI e magazzini seminterrati luminosi adatti depositi, industria alimentare, piccole autorimesse, laboratorio, vendonsi. Vagilo, via Cavour 47, telefono 86-321.

PARACCI Municipio, vendo alloggi occupati: 5 camere 2.500.000. Altro 5 camere 1.500.000. Altro 4 camere 800.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 3947

PINEROLO casetta precollinare 5-6 camere giardino acquisterei. Scrivere cassetta 8125, SPI, Torino. 51011

PINEROLO vendesi casa centrale. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino.

PIOPPI pianterei compartecipazione anche terreni alluvionabili. Scrivere cassetta 7124, SPI, Torino. 82316

POLETTI, Giolitti 4. Casinetta vicinanze Borgone 5 giornate con rustico 5 camere, ultimo terreno vendesi 3.000.000.

POLETTI, Giolitti 4. Primo piano completo formante 13 camere di cui 5 libere in zona centralissima, vendesi ultimi prezzi per urgente realizzo.

PROPRIETA' muraria tre negozi 2 camere appresenti vendonsi. Nelli, Garibaldi 26. 3943

RIVOLGETEVI Crevenola, Cernaia 27, per acquisti, vendita, alloggi, case, cascine, terreni. Trovereste massima serietà.

SANTA Rita, palazzina occupata, 6 camere, bagno, termosifone, giardino 2.000.000. Regionatore Furbatta, piazza Lagrange.

STABILIMENTO modernissimo 800 mq. specialmente adatto industria leggera, San Paolo, comodissimo tram, vende: Dentis, Bertola 21. 3900

STUPENDO terreno fabbricabile alto Torino semicentrale mq. 5100 metri circa tre fronti m. 75 circa qualsiasi ricavato a perizia porsi piccoli fabbricati. Scrivere Doll. Sella, Babero 8, Torino.

TERRENO tutti metri 400, semicentrale, altri metri 500-600 Santa Rita, Lucento, Pietro Micca 5, Serasso. 4092

TERRENO industriale raccordo ferroviario mq. 20.000-40.000 L. 1400; terreno periferia 100.000-160.000 mq. L. 110, vendo. Gliotta, Barbaroux 4. 8226

ULTIMO alloggio 3 camere, cucina, cucinino, bagno, 2.400.000. Revello 2.

U.V.A.R., vende velocemente alloggi, negozi signorili 3-4 camere nuova costruzione. Via Cibrario. 3606

U.V.A.R., Palestro 10, vende alloggi, magazzeni, negozi, garages, liberi ed occupati casseggiato piazza Giulio 10. Lunga rateazione. 3603

U.V.A.R., vende zona Vanchiglia alloggi nuova costruzione terzo bagno ascensore 400-700 mila per camera. Lunga rateazione. 3606

VARAZZE villa mare 16 locali, liberi, giardino, 10.000.000. Scrivere SPI, Cassetta 33 G, Savona. 4011

VENDIAMO tre camere più servizi con annessa rivendita pane-pasticceria. Fiotti, [illegible] 24 bis, telefono 590-492.

VENDITA eccezionale alloggi grande centrale 2 camere cucina gabinetto, cantina, 600.000 il tutto, alloggi 2 camere cucina da 610.000 a 540.000 per alloggio; camere cucina da 400.000 a 370.000 per alloggio recente lesso, facilitazioni pagamento, casa angolare bellissima e soleggiata libera subito, via Vittoria 30 (Chiesa della Salute) tram: 2, 8, 13. Portineria ore 15-18.30, vende Geom. Bornai, telefono 86-055.

VENDO alloggio signorile occupabile subito vicinanze Porta Nuova tre camere cucina servizi adattabile per ufficio, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2004, SPI, Torino. 21494

VENDO mq. 5550 terreno. Corso Stupinigi n. 319. Telefonare 691-917.

VENDO terreno mq. 500 Madonna Campagna, Chiambernesi, via Venaria 185.

VENDONSI due magazzini ammobiliate libere subito massa partenza. Giobarti 38, portineria. 10401

VILLA panoramica precollina Cavoretto 8 camere, comodità, vendo, permuto alloggio centrale 5 camere signorile. Telefonare 47-238. 43858

VILLA Torino, grandiosa, signorile, terreno 2000, libera, vendesi. Gliotta, Barbaroux 4. 3784

VENDO alloggio libero subito 3 camere, servizi, comodità. Telefonare 24-503.

VIA della Rocca 4, alloggi signorili gran di piccoli liberi subito, tutti giorni 13-18.

VILLA lussuosa 14 camere, parco, garage, vendesi. Dentis, Bertola 21.

VILLA lussuosissima, panoramica, collina, 16 camere, tripli servizi, 15 giornate parco, vendesi. Dentis, Bertola 21.

ZONA Cibrario vendiamo casa popolare camere 33, buon reddito vera occasione, 4.200.000. Alfa, Arsenale 42. 4001

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTANSI vasti locali seminterrati piazza Giolito. Telefono 45-089

AFFITTANSI subito, tre autorimesse private, adatte qualunque uso o semiinterrato sano, luminosissimo, mq. 150-240, pronto estate. Corso Lecce 122.

AFFITTASI dell'ufficio centrale, eventualmente pied-à-terre, telefono. Scrivere cassetta 7223, SPI, Torino. 42770

AFFITTASI studio centralissimo, telefonato, eventuale uso due locali. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. 44143

CERCANSI 2 locali uso ufficio possibilmente telefono funzionante. Dettagliare offerta. Scriv. cassetta 7334, SPI, Torino.

CERCASI ufficio possibile con annessa piccola officina da affittare od acquistare. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino.

CERCHIAMO ufficio, magazzino, laboratorio centrale circa 150 m. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino. 44150

CONDIVIDEREI magazzino centrale, telefono, attrezzature eventualmente personale. Telefonare 82-289. 3686

LOCALE industriale, uffici primo piano, mq. 150, affittasi. Telefonare 21-124.

POLETTI, Giolitti 4. Complesso uffici centrali su corso mq. 150 circa affittasi urgentemente a prezzo di assoluta convenienza. 3686

UFFICIO centralissimo signorile offre recapito telefonico. Scrivere cassetta 22 Z, Sipra, Torino. 3406

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

ACQUISTO affitto occasione alloggio due camere cucina, libero subito. Bisagni, piazza Giulio 3. Telefono 46-636.

AFFITTANSI alloggi due, cinque camere servizi. Cravennola, Cernaia 27. 4000

AFFITTANSI alloggi ammobiliati indipendenti 15.000-25.000 mensili. Riva, Garibaldi 49. 43562

AFFITTASI alloggio 4 ambienti comfort Crocetta 22.000 mensili. La Consulente, Arsenale 42. 3940

AFFITTASI maggio alloggio 5 camere accessori negozio retro abitabile. Alfa, Arsenale 42. 3790

AFFITTASI miglior offerente possibilmente persona sola camera vuota indipendente piano terreno via Torricelli. Scrivere cassetta 7006, SPI, Torino.

AFFITTASI villetta 4 camere servizi giardino vuota dintorni Torino preferibilmente Lanzo. Telefonare 78-461.

ALLOGGIO 5 vani libero zona Francia, moderno affittasi, offerte. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino.

ATTENZIONE cerchiamo alloggi d'affittare rimanendo mediazione. Tel. 47-002

CAMBIO alloggio 2 camere [illegible] garage corso Galileo Ferraris con altro 4 camere ecc., zona signorile. Scrivere cassetta 7058 SPI, Torino.

CEDESI anni 5 alloggetto centralissimo completamente mobiliato ogni comodità. Scrivere cassetta 7103, SPI, Torino.

CERCASI affittare alloggio 5 camere anche eventualmente garage zona signorile tranquilla. Scrivere cassetta 7904, SPI, Torino. 43765

CERCO camera oppure soffitta vuota persona sola pagando buonuscita. Scrivere cassetta 7913, SPI, Torino. 81636

CERCO 1-2 camere, servizi, zona Cernaia, Statuto, Cibrario. Telef. 78-145.

CERCO 2 camere servizi ammobiliate anticipata zona Francia, Statuto, Parella. Telefonare 82-716. 81000

CERCO affittare eventualmente acquistare [illegible], anche periferia. Telef. 56-428.

DANDO buona entrata cercasi alloggio zona San Paolo. Telefonare 76-521.

DISPONGO alloggio 3 camere, cameretta, servizi, libero aprile. Telefonare 57-406.

DISPOSTO pagare annualità Nolalo cerco alloggio qualunque zona. Telef. 521-252

NELLI, Garibaldi 26, affitta grande camera, cucina garage Porta Nuova.

ROMA affitto mobiliato sei locali più servizi telefono ascensore. Scrivere cassetta 361-D, SPI, Milano. 4850

VILLA sontuosità Cordova presso Superga, affittasi. Rivolgersi Tersero, piazza Statuto 18, Torino. 21579

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

AFFITTO due, quattro camere, servizi, massima bagni. Bussolenino, Comerio 34, Finalmarina. 21555

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

BORDIGHERA Villa Capriccio pensione 1300 tutto compreso; comfort. Vicino mare

SANREMO, Albergo delle Palme (mobili), via Asquasciati, massimo comfort. Prezzi modici, garage. 3626

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p. p.

ALLA «ZEST», la Scuola degli ottimi risultati, iniziano col 7 marzo nuovi corsi di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, Computisteria, Paghe-Contributi, via Po 2, telefono 47-878.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

APERTE iscrizioni nuovi corsi francese, inglese, tedesco impartiti dalla Berlitz School nella nuova modernissima sede Santa Teresa 3, telefono 552-978.

ASSISTENZE diurne notturne accompagnamenti vari, iniezioni, massaggi, cucito, stiro, artificiazioni mano. Telefonare 85-581, 85-219.

BALLO. Lezioni accurate impartisce signorina diplomata. Scrivere cassetta 9076, SPI, Torino. 3412

CONTABILITA', tenuta libri, impianti, bilanci piccole medie aziende. Tel. 74-760.

DATTILOGRAFA con macchina cerca lavoro domicilio. Scrivere cassetta 7003, SPI, Torino. 82441

INSEGNANTE nazionalità portoghese cercasi per lezioni private. Berlitz, Santa Teresa 3, telefono 553-978.

PETTINATRICI, diventerete, frequentando corsi accelerati, manicure, permanenti, tagli, manicure, Dante Maria, Tanchiglia 19, telefono 80-867.

PROVETTA paga, dattilografa, computerista, offresi tenuta libri paga contabilità, fatturazione, lavori ufficio domicilio oppure presso piccola azienda. Charrier, San Maurizio 5. 82548

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

AFFITTANSI camera ammobiliata uso, cucina, uso cucina. Cravennola, Cernaia 27

AFFITTASI moderna camera ammobiliata, via Massena 44, Mainardi (2º piano).

CENTRALISSIMA affittasi elegante ammobiliata tranquilla, comodità. Telefonare 60-119, Gobbo 3. 44126

CERCASI ammobiliata doppia, altra matrimoniale possibilmente uso cucina. Telefonare 49-306. 3655

PIED-A-TERRE o camera indipendente cercasi. Specificare mensilità, prezzo. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino.

SIGNORA sola offre ammobiliata a persona distinta, seria. Referenze. Scrivere cassetta 7122, SPI, Torino. 82511

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ABILE lavorante camiciaia [illegible] cercasi. Mosso, via XX Settembre 45.

A compositori, impressori abilissimi affidansi moderna tipografia. Cessione pagabile contro lavoro. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino 44153

APPORTANDO 1.000.000 offro impiego pratico commercio auto, moto. Scrivere cassetta 7097, SPI, Torino.

ATTIVITA' microvendita allevando topi bianchi. Lavoro facile redditizio, informazioni: Giannini, casellapostale 25, Ventimiglia. 3776

AZIENDA agricola vicinanze Torino assume donna sola, media età, capace disimpegnare servizio piccola mensa operai (3-4 persone), posto fiducia, buon trattamento, alloggio, vitto, stipendio. Scrivere o presentarsi Capuccino, corso Oporto 40. 43162

CERCASI ragazzo bollettino a ore. Scrivere cassetta 7158, SPI, Torino.

CERCASI giovani 14-19 anni, volenterosi apprendere mestiere tappezziere, ferratori, falegnami, tornitori in legno. Occupazione retribuita. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. 44133

CERCASI fattorino invalido, civile per fatto di guerra. Indicare grado invalidità, età e referenze. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. 44161

CERCASI ragazza 13enne apprendista laboratorio confezioni. Cascioli, Scopari 13.

CERCASI fattorino 13-14enne con bicicletta. Pietro Micca 9. 21915

CERCASI abilissime lavoranti abitanti fantasia. Combe, Montecuccoli 8.

CERCASI donne pratiche lavorazione dischi tela per pulitrici. Nizza 334, Alberti

CERCASI abile lavorante stabante pettinatrice Sella. Telef. 48240 oltre ore 20.

COMPAGNIA assicurazioni Milano, Pietro Micca 9, cerca ispettore vita e produttori, condizioni molto vantaggiose.

FONDERIA ghisa Torino cerca formatore mano, capace anche animisti, getti 50-500 kg. I categoria, requisiti indispensabili, buona retribuzione. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino. 43830

GIOVANE medico capacità odontoiatria, medicina generale, reddito assicurato ricerca attività medica privata affidabile pro due studi dentistici avviatissimi passione Piemonte vasidenza tecnica laboratorio. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino.

IMPORTANTE maglificio cerca subito macchinista rettilinee e motore abilissimo. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca capo progettista pompe idrauliche, inviare referenze e pretese. Scrivere SPI, [illegible] 25 Z, Genova. 3953

IMPORTANTE industria centro meridionale cerca contabile referenziato abile pratico ogni lavorazione banche disposto trasferirsi. Scrivere avvocato Lombardi, Tirreno 12, Roma. 4111

IMPORTANTE ditta cerca stenopista specializzata. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 43945

ISPETTORI abili vita industriali assume stipendio primaria Compagnia altri italiani. Presentarsi mattino Cattolica, Pietro Micca 20. 82842

LABORATORIO impermeabili subito assume macchiniste praticissime. Bicevel, via Roma 342.

PARRUCCHIERE per signora cerca. Tergasno, via XX Settembre 2. 81210

PER assunzione immediata cercasi lucidatore e lucidatrice disegni capaci dattilografia. Scriv. cassetta 2013, SPI, Torino

PICCOLA famiglia cerca tuttofare abilissima, stipendio massimo, con referenze. Telefonare 20-009. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino. 44658

URGONO persone lavorare proprio domicilio. Ottimo guadagno. Ditta Mef, viale Umberto 30, Firenze. 4100

VITTO alloggio offresi cameriera mezzo servizio. Tel. 60-340.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE commessa, referenze, libera subito, Offresi ovunque. Telef. 47-642.

ASSISTENTE geometra ottima pratica cantiere serie referenze impiegherebbesi anche fuori Torino, esente militare. Scrivere cassetta 4188 SPI, Torino.

AUTISTA II benzina, III nafta 35enne offresi anche altri lavori. Telef. 772-010.

AUTISTA II, volenteroso, venuto 35enne [illegible]. Telef. 682-564.

AUTISTA terzo, domestico, fattorino 45enne anche militare offresi. Cerrano, Cosmo 6, Torino. 43616

AUTISTA II benzina III nafta 35enne volenteroso seri lunghi viaggi offresi ovunque. Garage Zerbino, p. Gallenzeni 24.

AUTISTA II, lunga pratica; offresi magazziniere imballatore, recapito Cerrano, Cosmo 6, Torino.

[illegible] **GIOVANE** [illegible] offresi camera cassimente, o cottimisma pratico ufficio. Scrivere cassetta 7000 SPI, Torino. 82435

CAMERIERA albergo cerca posto anche provincia. Scrivere: Negro, Mazzini 7, Torino. 3400

CAMERIERA fissa conoscenza inglese privati o albergo. Livio Angelo, via Barbaroux 4. 44199

CASSIERA giovane [illegible] pratica cassiere, miti pretese. Fiolli, Perianni 36.

COMMESSA giovane [illegible] pratica qualsiasi genere, miti pretese. Telefono 774-500. 82451

CORRISPONDENTE francese inglese spagnolo, diplomata, migliorerebbe attuale impiego assumerei, buonanda categoria. Devoli, corso Lecce 82.

CORRISPONDENTE stenodattilografa francese italiano francese tedesco conoscenza inglese offresi lavori continuativi saltuari o in forma professionale. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino. 82232

DICIANNOVENNE seria svelta diplomata libera subito. Miti pretese. Scrivere Galofolo, corso Belgio 38. 43590

DICIANNOVENNE canta militare impiegherebbesi anche autorimessa, ufficio, pratica motorista, garage miti pretese. Scrivere cassetta 8128, SPI, Torino. 81216

DIPLOMATA disegno impiegherebbesi presso ditta o domicilio pittura disegno ceramica piccole decorazione. Scrivere cassetta 8133 SPI, Torino.

ELETTROMECCANICO, impianti industriali, ascensori, anche lavori domicilio. Bertolino. Telefonare 30-041.

**EX-commerciante 35enne referenze inoppugnabili controllabili cerca impiego fiducia sicuro, massima qualsiasi proposta lavoro commercialmente interessante disposto cauzionare compenso. Scrivere cassetta 7091 SPI, Torino.

**EX-industriale corrispondente, computisteria, disegno, patente offresi impiego decoroso, pretese minime. Referenze private bancarie. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 3450

FERROVIERE pensionato 55enne requisiti Salci referenze offresi fattorino magazzini fiducia, miti pretese. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. 44027

GESTIONE magazzino, assistenza produzione, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. 44071

GIOVANE direttore albergo offresi anche come Maître Hôtel chef cinque suor. Ottimi requisiti lunga pratica internazionale, cinque lingue. Moglie: governante oppure cameriera piani, praticissima; ottime referenze. Scrivere Gianni Bomfinelli, Maggiora (Novara). 8455

GIOVANE [illegible] 3º benzina, cerca impiego privato eventualmente rinunciando lire 500.000. Telefonare 51-797 dalle 12 alle 13. Franco. 44136

LAUREANDO ingegneria mineraria senza obblighi militari cerca lavoro qualsiasi disposto trasferirsi estero. Scrivere cassetta 7113, SPI, Torino. 82481

MARESCIALLO carabinieri pensionato 48enne occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere cassetta 7857, SPI, Torino.

MARESCIALLO carabinieri cerca qualunque impiego stabile. Cassetta 84, SPI, Udine. 4165

OFFRESI abile magliarista rettilinea macchine dalle 8 alle 18. Telef. 44-126.

PENSIONATO ferroviario 55enne permanente prima classe offresi serio fattorino. Scrivere cassetta 8131, SPI, Torino.

PERITO chimico conciario ventiquattrenne breve pratica reparti da Riverdimento e Concia vegetale, Cromo, offresi. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino.

PRATICISSIMA paghe contributi edili, stenodattilografa, computisteria 19enne. Scrivere cassetta 7121, SPI, Torino.

PRATICO disegno amministrazione piccole aziende, acquisti vendite giovane diplomato offresi ovunque. Scrivere cassetta 4196, SPI, Torino. 43611

PUBBLICITA' funzionario ventennale esperienza ramo, comprovata capacità organizzativa, direttive, referenze primordine, conoscenza perfetta sistemazione importante azienda direzione reparto analogo ad eventuale mansione tecnico pubblicitaria esterna. Scrivere dettagliando cassetta [illegible] SPI, Torino.

QUATTORDICENNE licenza media volenteroso offresi primo ufficio. Scrivere cassetta 7123, SPI, Torino. 43510

QUINDICENNE dattilografa licenza commerciale offresi primo impiego. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino.

RAGIONIERE 25enne pratica quinquennale ufficio, bilanci, banche, dialetto Torino, cerca contabilità partita semplice doppia giornalmente, referenze anche ricerca lavoro aiutanze impiego stipendio. Scrivere: Tensora 13214 fermo posta, Cuneo.

RAGIONIERE, pratico commerciale, impiegherebbesi comunque. Scrivere cassetta 2086, SPI, Torino. 21612

SEDICENNE licenza ginnasiale stenodattilografa contabile conoscenza francese offresi primo impiego. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino. 43197

SIGNORINA praticissima maglieria offresi confezionista commessa. Scrivere cassetta 4176 SPI, Torino.

SIGNORINA 18enne bella presenza occuperebbesi decorosamente pratica confezione farmaceutici. Tel. 51-107.

STENODATTILOGRAFA, diploma, pronta occuperebbesi, referenze. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino. 81872

VENTENNE dattilografa computista bella calligrafia impiegherebbesi anche aiuto ufficio. Telefono 51-107.

VENTIDUENNE presenza occuperebbesi commessa primo impiego miti pretese. Telefonare 44-683. 43395

VENTITREENNE profonda cultura, desiderosi carriera letteraria, impiegherebbesi casa editrice o ambiente culturale. Scrivere cassetta 8118 SPI, Torino.

VENTITREENNE, ragioniere, pratico ufficio, dattilografo, esente militare, occuperebbesi. Teggeri, Basilica 4.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p.

ACCREDITATE primario oleificio assume agenti zone libere provincie vendita olio oliva sapori [illegible] consumatori. Lavoro serio ottime condizioni premi mensili. Vittorio Panero, Oneglia.

AGENTE esclusivo cercasi per vendita apparecchio elettronicamente su metallo (penna elettrica). Scrivere cassetta 8120 SPI, Torino.

ALIMENTARI rappresentante introdotto, capace venditore ricerca importante ditta per vendita affettatrici bilancia, tritacarne, frigoriferi. Esigonsi introduzione campione, referenze considerevoli. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino. 21624

ANTICA fabbrica colori e vernici introdotta cerca rappresentante Torino e provincia, esigonsi introduzione clientela e referenze. Scrivere SPI, cassetta 43 Z, Genova. 4020

ARTICOLO utilissimo, facile collocamento, cercansi ovunque rappresentanti disposti lavoro in proprio. Guadagno 50 per cento. Scrivere: S.U.M.A.R.T., via Savoia 24, Roma. Inviare campione contro assegno lire 400. 3841

ASSUMESI 25-40enne, automuniti, libera mezza giornata visitare articoli medicinali. Torino dintorni. Scrivere cassetta 6114 SPI, Torino.

ATTREZZATI concessionari macchine maglieria Diamant cerca. DIAMA, via Meda 35, Milano. 5092

BOSLETTI Assume produttori stipendio provvigione per vendita macchine cucire orario 14-18. 82585

CASA cioccolato caramelle cerca rappresentante ottima introduzione provincie Bolzano Merano Trento Cremona Mantova Milano Padova Sondrio Varese Venezia. Scrivere cassetta 7170 SPI, Torino.

CERCASI piazzista lavoro facile stipendio e provvigione cauzione. Tel. 50-146.

CERCASI viaggiatore introdotto confezioni signora con automezzo. Tel. 40-546.

CIOCCOLATO rappresentanza cercasi Piemonte Liguria. Turla, Bellfiore 18.

DIPLOMATO viaggiando [illegible] Europa assumerebbe incarichi. Koleroman. Scrivere cassetta 6146 SPI, Torino.

DISPONENDO ufficio magazzino, telefono nuovo automezzo q. 10, accetterei serie [illegible]. Telef. 484-125.

IMPORTANTE industria dolciaria cerca concessionari lancio vendita a premi. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria dolciaria cerca rappresentante introdotto zona Piemonte. Scrivere cassetta 560 D, SPI, Milano.

La Casa produttrice del «Rambar» liquore aperitivo francese, chiede rappresentanti per ogni provincia Liguria, Piemonte e Torino città per vendita in propria clientela. Necessita introduzione documentata e referenze. Scrivere «Rambar», via Boucheron 8, Torino.

LUBRIFICANTI Società importatrice Stabilimento produzione propria cerca Agenti Torino Alessandria Novara provvisioni ramo ottime condizioni. Scrivere SPI, cassetta 29 Z, Genova. 3070

LUCIDI calzature cera pavimenti cercansi rappresentanti zone Piemonte, indispensabili referenze primarie. Scrivere cassetta 810 D, SPI, Milano. 4363

PER vendita [illegible] dolciari nuovo apparecchio brevettato a fori, cercansi esclusivisti provincie Piemonte, disponendo capitale adeguato e automezzo. Scrivere Pubblimen, casella 290 E, Brescia.

PIAZZISTI produttori radio macchine cucire cercansi, fortissime provvigioni. Scrivere cassetta 7008, SPI, Torino.

PROPAGANDISTI introdotti medici alta provvigione cercansi. Inviare curriculum casella 46-C, SPI, v. Parlamento 9, Roma.

RAPPRESENTANTE introdottissimo drogherie pasticcerie Torino cercasi da primaria premiata vendita prodotti esclusivi forte consumo indicare referenze. Scrivere cassetta 2014, SPI, Torino.

SI accomodono rappresentanti vendita olio d'oliva qualità superiore pagamento anticipato e contrassegno, ottima provvigione. Fava & C., casella postale 80, Oneglia.

SIGNORE, signori distinti (ex-ufficiali, esbancari, statali, ecc) con ottime relazioni ambienti banche, gioiellerie, aziende commerciali, privati agiati, possono aumentare largamente loro proventi occupandosi con libera propaganda senza campionario affare serio, simpatico, interessante, forte provvigione. Scrivere cassetta 7076, SPI, Torino. 82411

TERMIFICIO cerca ovunque rappresentanti, piazzisti. Rivolgersi: Angelo Lillo, Minopoli (Bari). 4015

VIAGGIANDO periodicamente Svizzera, Belgio, Olanda, Italia centro meridionale accetto rappresentanze esclusive. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA vistosissima consegnando alla signora Ammendola Di Gracy, via Goffredo Casalis 27, collana con smeraldo tratto via Andrea Doria - via Roma.

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p. p.

GRATIS ai consumatori del dentifricio «Benedicl» la pulizia elettromeccanica dei denti fatta da medici dentisti specializzati il cui elenco si trova presso i nostri Rivenditori. 9682

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBIAMO sempre molto mobilio ogni specie, stile, convenienza. Visitateci. Bois Arte, Cigna 17, telefono 22-844.

ABBISOGNANDOVI macchine cucire, apparecchi radio preferite macchine Vigorelli, radio Mercury. Occasioni da L. 8000 Vendita rateale. Lotti, Mazzini 41.

ACQUISTATE radio Magnadyne, Nuovi modelli. Terzo programma. Cambi. Occasioni, Riparazioni. Corso Re Umberto 25, telefonate 520-563. 81155

ACQUISTIAMO radio occasioni, vendiamo da 5000 più. Magnone, Barbaroux 32.

ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Fabbricante, Cavour 6. 10811

ACQUISTO lampada medio grande. Volpe, telefonare 380-453, dalle 16-18.

ALLOGGIO accogliente adornato decorandolo con tappezzerie carte estere, nazionali; prezzi liquidazione. Donati, via Lagrange 2. 8682

AMMOBILIAMENTI, pronticosi matrimoniali 85.000; 90.000, Barocco 150.000; sale, tinelli, 80.000, Rateazioni. Monte Pietà 23. 17012

ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2, Mobilificio S. Domenico: I migliori mobili.

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino ang. Bottioli. Camere massicce 78.000. Tinelli 31.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4762

ASSORTIMENTO coprabiti, abiti e gioie, vestiti, vestaglie, camiciette signora. Eleganza, convenienza. Jacoud Bardo, via Consolata 15. 3043

ATTENZIONE: matrimoniali 58.000, cucine 21.500, salotti 28.000. Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile).

BACHI, Zonaldi, occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 18, telef. 62-300.

BACHI scaldabagni accessori, pezzi lavabi, impressori. Genova, Bogino 17, telefono 43-090. 15806

BRAVE maglieriste con certificato ministeriale diventerete frequentando corsi Premiata Scuola autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 4.

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, liquida conveniertissimamente Pagella, Mazzini 44. 10818

COMPRASI carrozzella triciclo con trasmissione catena destra. Indirizzare offerta cassetta 4172 SPI, Torino.

COMPRO se occasione da privato bella camera individuale a camera pranzo. Telefonare 774258. 43573

DUBIED macchine maglieria. Attenzione! solo unico negozio vendita Torino-provincia: via Bogino 5 telef. 532-524, potrete acquistare Dubied originali nuove, accessori. 3287

DUBIED, Contor, Diamant, nuove e seminuove, cambi, noleggi, riparazioni, accessori, rateazioni. Scuola gratuita anche serale. Cascel, Arsenale 40.

FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giordano, Francia 9. 10728

FRANCOBOLLI compra vendita. Sogarinian, negozio in via XX Settembre 46.

FRIZZARIN acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere; calcolatrici. Telefonare 46-146, San Secondo 33.

GHIACCIAIE marchi doppio rendimento, assortimento frigoriferi qualsiasi costruttore, corso Vittorio 96 (cortile).

GRATIS ai consumatori del dentifricio «Benedicl» la pulizia elettromeccanica dei denti fatta da medici dentisti specializzati il cui elenco si trova presso i nostri Rivenditori.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, cartelliere, arredamenti negozi, uffici. Rudi, Principi Acaja 40 (Casa Benefica).

MACCHINE maglieria, Contor Diamant nuove, occasioni; tutte le marche. Riparazioni. Insegnamento gratuito. Facilitazioni. Nervo, Albertina 42.

MAGLIERISTE: tutti i tipi di macchine, alle migliori condizioni. Reinaudo, piazza Vittorio Veneto 23. 15856

[illegible] di costo Via Volta, 4. 3755

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituzioni mobili usati, massima valutazione. Cambella, via Garibaldi 4, telefono 521-167. 10097

MOBILILETTO brevettati divani matrimoniali poltronaletto, salotti. Tutti mobili per la casa. Facilitazioni. Mobilificio «Roma», Bertholet 14. 17672

OCCASIONE vendesi macchine cinematografiche Zeis impianto completo. Diffusore. Rocchi. Don Franco Melle, Cuneo.

OCCASIONISSIME. Macchine scrivere calcolatrici marca, 14-26.000. Germania. Angusto, Cavour 6. 82072

OCCASIONE cucina elettrica 4 piastre, 2 forni nuova. Stupinigi 150, tel. 683-690.

PASSEGGINO doppio in ottime condizioni vendesi. Telefonare 771801. 81553

PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, stiffe rateali. Parma, Mad. Cristina 135.

PELLICCE! vendita straordinaria: persiano 150.000; rioale, [illegible], lapin 48.000; opossum castor [illegible] marmot 58.000; marmotta 68.000; mouton, visone, volpi, ecc. 115.000 avanzi, scampoli 7000, colli persiano, visoni, leopardo a prezzi convenientissimi. Corinna Rovello, Carlo Alberto 22. 18120

POLTRONE pelle stoffa, prezzi convenienti. Spalla, piazza Statuto 18 (cortile).

PRIVATO vende bellissima giacca peluche L. 45.000. Falda, p. Vittorio Veneto 5.

PRIVATO urge vendere mobile radio con grammofono L. 35.000, radio Magnadyne, poltrona pelle Frau, lettone, via Po 58.

PRIVATO urge vendere camera letto una piazza stile rustico. Falda, piazza Vittorio Veneto 5. 3087

RADIO apparecchi occasione grandi marche; seminuovi, garantiti, 10-15.000. Superradio, Arcivescovado 5.

RINASCIMENTO pura camera pranzo vende. Cavigliolo, Nicola Fabrizi 41.

SFRATTATO vendo pranzo Rinascimento completo 60.000. Zappata, Giulio 12. 43483

SOFALETTI brevettati, salotti, poltronaletto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Franchi Borgello, corso Vercelli 84, telefono 28-742; corso Giulio Cesare 20. 2790

SVENDO salotto stile. Telefonare 87001.

TAPPEZZERIE carta moderne, inalterabili sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 128. 2293

TECNIGRAFI con avalli, rate 1000 mensili. Pollini, Melchior Gioia angolo San Quintino, telefono 50-068.

VENDO camera pranzo, letto, cucina, addizionatrice, scrivania, radio, armadio, salotto. Telefonare 686-082.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ACQUISTATE Vespa 1951, Ape da Covolo. Facilitazioni 7.500 mensili, consegne celerie, accessori, riparazioni, verniciature. Giulio Cesare 164, telefono 21-185.

ACQUISTO 1100 Spyder Stella Alpina o similare vecchissima. Dettagliare a cassetta 4102, SPI, Torino. 43477

AGENZIA, Cigna 3, vende, permuta 1400, Ardea, 1100, 500, furgoni, giardinette.

AGENZIA Sinko, corso Bosenia 44. Le migliori marche: Mosquito 38, BMW 40, Sterzi 125, Sertum, 250 VL-VT Triumph bicilindriche; motocarri Bertone. Ricambi originali: facilitazioni.

ALLA Fiat 1400 modifichiamo sterzata scrivature porte come ultimo tipo. Carrozzeria Villata, corso Bramanti, 176, Torino, telefono 21-468. Costruzioni, riparazioni, soccorsi stradali. 3640

A.P.E.A., vetture, immatricolazioni: autoveicoli, Vespe, Lambrette, ipoteche autovenzi, prezzi specialissimi. Telef. 86-104. San Massimo 47. 3140

APRILIA, Ardea, Aurelia, Fiat 1400, 1100 500 vettura, giardinette occasioni diverse. Autosalone Falavigna, via Roma, 337 bis. Telefono 42-505. 3030

ARDEA, Aprilia 6-12 Volta, 1500 C, 1100 E-B-A, Topolino A-B-C, giardinette, camioncini Augusta, Balilla vende, permuta rateando: Autoagenzia, Bodoni 7, telefono 46-176. 3848

ARDEA, Aprilia, 1400, 1100 A-B-E, 1500 B-C-D, 500 A-B-C, giardinetta volture forgone, occasioni. Sciolla, Galliari 30 (Valentino). 3087

AUTORIMESSA Borra & Polinaro, Francia 21, vende 1100 E-A, 500 C-B, vetture, giardinette nuove, autolunon, 1100 B-L-B 16 quintali furgone promiscuo.

AUTOCARRO, Bassetti 86, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita SAVA, rateazioni, soccorsi stradali telefono 40-000, vende autoveicoli nuovi, occasioni. Fratelli Fiat. 15700

AUTOCORSOR, Paisalbo 4, permuta rateazioni vende Aprilia 1400 con radio 700.000, Ardea furgone, 1400 come nuova, 1100 B II-III serie, Topolino vario.

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 mesi. Biarlo Bordone, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777; Alba, corso Italia 9, telefono 11-87.

AUTORIMESSA per 50000 box. Compravendita, autocarri, vetture da demolire. Cordino, Brandizzo 88, [illegible] 23-986.

CAMIONCINO 1100 e-I-e rimorchi centrale, consegna nuove prime quindicina. Scriv. cassetta 7100 SPI, Torino.

CAVALLERI compera autoveicoli modelli, vende, permuta. Valperga Caluso 22, telefono 683-004. 8088

CISITALIA M.M. Abarth, due carburatori, berlinetta, Farina, occasione vendo. Pubblimen 22-14, Verona.

CONTANTI acquisto 1100 sei posti, Topolino C. Genovese, telef. 42-290, motine.

DIPENDENTE vendo 500 C come nuova. Telefonare 775-424. 44144

GIARDINETTA Aprilia 1B Volta Montefrom vendo occasione. Cipranì, San Massimo 44. 8378

GILERA nuovi tipi. Veloce, pronta consegna presso Concessionario Clemente Marie, via Boucheron 18, telefono 51-534. Facilitazioni. 2700

GUZZI Sport 15 con carrozzino e cassone vendo. Telefonare 85-684.

LAMBRETTA come nuova, bella, vendo. Dora Abruzzi 86. 82481

LAMBRETTISTI prenotatevi, consegna rapida, vendita rateazioni, riparazioni. Subagenzia, via Loyal 4 angolo Giulio Cesare. Telefono 25-803. 21520

MELANI Sport Concessionaria Gilera, pronta consegna Sisterno, novissimi modelli 1951. (Facilitazioni). Via Cavour 6, corso Giulio Cesare 44. 3840

MOTO Della Ferrera 350 motoleggera ultimo tipo 1600 km. recente. Mirelli, strada Savonera 31, Venaria. 60001

MOTORI per tutti gli usi a benzina o nafta. Cambi, differenziali per tutte le applicazioni. Assali, mozzi, ruote gommate per carri agricoli. Molino Vincenzo, Raffaello 3, telefono 60-500.

MOTORIZZATEVI prenotate B.M.G., Mosquito, Ganna, C.M. 125-250 bicilindrica. Borgarello, Camerano 2.

MOTOSCOOTERS, rimettiamo a nuovo nella nostra officina, riparazioni personale specializzato, ricambi originali, accessori. Via Loyal 4 ang. Giulio Cesare, tel. 25-803.

M.V. Motoscooter, nuovi modelli, visitateci comprerete (facilitazioni pagamento). Mosini, corso Vittorio Emanuele 56, telefono 82-244. 3007

NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino, via Duchessa Jolanda 20, telefono 772-091. 18120

NUOVA Autoagenzia Giulia Abutina compera vendita autoveicoli ogni tipo. Rateazioni. Anticipazioni su autoveicoli conto vendita. Via Rossie 4. Telefono 521-220.

OCCASIONE vendo 1100 E perfetto. Telefonare 31-920. 43477

OCCASIONE vendo motocarro 1100 Aprilia, motocarro 600 come nuovo. Via Malone 27. 31068

OCCASIONE. Puma 175. Garagone completo motore Mas 175, totali prezzi. Gambeilr Riccardo, v. Martinotto 17, Torino.

PARILLA 98 cc. la motoleggera di gran classe a basso prezzo. (Facilitazioni pagamento). Mosini, corso Vitt. Emanuele 56, telefono 82-244. 3007

PRIVATAMENTE vendo moto 500 Bianchi con cassone 150.000. Panetteria, corso Orbassano 236. 4581

PRIVATO acquista da privato Topolino «A» o «B». Telefonare 82-563.

PRIVATO vende camioncino 1100, 10 q.li B.L.B. Corisone, come nuovo. Tel. 694-198

PRIVATO vende furgone 1100 in perfetto ordine. Nove, via Rivara 15, Torino.

PRIVATI visitateci assortimento Ardea, Guzzi, Gilera, sei mesi garanzia B.M.W. gruppo. Pasoli, via San Bernardino 7.

PRIVATO vende a privato Fiat 1100 B. Telefonare 32-348.

RATEAZIONI vendiamo ottime occasioni autocarri 666, Taurus, Titano, G.M.C. 3 assi, Dodge, Ford, rimorchi medie grande portata, autovetture ogni modello. SICA, Fiat Sava, via Nizza 20.

ROSATI, cicloforniture, Silvio Pellico 14, telefono 61-657. Officina attrezzata, qualsiasi riparazione. 10402

SERTUM 250 V-T motoleggera vendesi. Divina, via Crescentino 34.

TOPOLINO C come nuova perfettissima vendiamo convertendo avendo 640.000. Telefonare 34-715. 82708

VELOSOLEX 2.500 mensili bicicletta motorizzata silenziosa, occasioni, riparazioni, noleggio, consegna pronta. Prato, S. Tommaso 28, telefono 55-779.

VENDO Aurelia, Aprilia, 1400, 1500 C, 1100 A e B, 500 C, occasioni. Morbidelli, Saluzzo 78. 3833

VENDO Galletto nuovo imballato, Bianchina come nuova. Telefonare 24-143.

VENDO Alfa 150, Fiat 620, rimorchio Viberti unificato q.li 57 perfette condizioni. Trelano 178, telefono 380-479.

VENDO 1100 sei posti, 500 C giardinetta nuova; altre seminuove; Topolino A-B-C; 1100 E seconda terza serie, 1500 A, altre ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaggio 5. 3990

VENDO 1100, auto 1948, come nuova, perfettissima. Telefonare 773468.

VENDO 500 C bellissima km. 6600 completa accessori. Telefonare 73008.

VENDO cambio 500 baladrino con balilla, piazza Giulio 10. 82445

VESPE nuove, usate, cambi, contanti, rateali, Cavalieri, via Nizza 36.

VESPE. Stazione Servizio, prenotazioni 1951, cambi, accessori, facilitazioni. Duale Dannibale, c. Inghilterra 25, tel. 774-101.

VESPE, 5.000 mensili consegna rapida, accessori, Prato, San Tommaso 28, telefono 55-779. 3172

VIBERTI parti ricambio. Rivolgersi via Volta 4, telefono 582-772.

634 ultimi privato vendo. Via Tomaio 17, Crepaldi. 44214